





# Visita ufficiale in dicembre, con l'appoggio di Craxi

## Andreotti va in Polonia

### altra tappa di Ostpolitik

Iniziativa analoga degli altri Paesi dell'Europa occidentale - Possibili dissensi nella maggioranza

**ROMA** — Il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, andrà a Varsavia in dicembre: la notizia non è ancora ufficiale, ma è stata confermata ieri da fonti ben informate. Nei giorni scorsi è stato in Polonia il direttore degli affari politici della Farnesina, Bruno Botta. Il viaggio dell'ambasciatore Botta rientra nel quadro dei contatti periodici di alti funzionari dei due ministeri degli Esteri, che, dopo il colpo di stato militare e la massiccia incarcerazione di dissidenti in Polonia, erano stati congelati. Ora si sta tornando lentamente alla normalità o, nell'occasione, Bruno Botta ha avviato anche la preparazione della visita del ministro degli Esteri in dicembre.

Alla vigilia del dibattito parlamentare sulla politica estera, previsto per questa settimana, la notizia del prossimo viaggio di Andreotti a Varsavia potrebbe provocare qualche dissenso, ricorrendo le discussioni sulla Ostpolitik del ministro degli Esteri, contestata anche nella maggioranza di governo soprattutto dopo la dichiarazione di riunificazione della Germania. Proprio per evitare nuove polemiche in vista della discussione in Parlamento, il ministro ha annullato un dibattito sulla politica estera in programma domani a Napoli nel corso della festa democristiana.

Ma, stavolta, Andreotti dovrebbe avere buon gioco a respingere ogni contestazione. Intanto perché la linea di cautela aperta all'Est è ampiamente condivisa dal presidente del Consiglio, Craxi, che se ne è fatto personalmente interprete negli ultimi mesi. E' un tentativo di evitare che anche i Paesi europei siano avvolti dal gelo che blocca, ormai da troppo tempo,

po, i rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica. La «piccola diplomazia», insomma, deve sopravvivere al momentaneo fallimento della «grande diplomazia».

Secondariamente, perché l'iniziativa di Andreotti non è isolata. Anzi il suo viaggio a Varsavia sarà il quinto di una serie di visite già fissate o in via di definizione di ministri europei in Polonia. Questo mese vi andranno il ministro degli Esteri austriaco Leopold Graf, poi il primo ministro greco Andreas Papandreu. Dal 4 al 7 novembre sarà la volta di Malcolm Rifkind, sottosegretario agli Esteri inglese responsabile del dipartimento Rapporti Est-Ovest al quale seguirà — ed è certamente la visita più attesa insieme con quella

## Positivo l'incontro con il ministro

### Organici scuola

### trattativa aperta

**ROMA** — I sindacati confederali giudicano «positivo» l'incontro avuto con il ministro della Pubblica Istruzione, Francesco De Michelis, che ha espresso la disponibilità del suo dicastero per aprire subito, con i rappresentanti sindacali, il confronto su tutte le questioni che riguardano la politica degli organici.

La soddisfazione delle forze sindacali deriva anche dalla comunicazione formale, fatta dal ministro, sulla volontà del governo di eliminare tutta quella parte relativa al personale della scuola contenuta nell'articolo 2 della legge finanziaria. Inoltre saranno assai più aperti al dialogo con i sindacati nella pubblica amministrazione quelli del personale docente e non docente.

di Andreotti — il ministro degli Esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher.

L'attenzione degli europei verso la Polonia non trova approvazione da parte degli Stati Uniti e questa raffica di visite provocherà probabilmente nuova tensione tra gli alleati atlantici (e, di riflesso, il cosiddetto «partito americano» in Italia troverà spunti per disapprovare il ministro degli Esteri).

Il punto controverso è se l'annistia decretata in Polonia e la liberazione di centinaia di prigionieri politici siano elementi sufficienti per ritenere che il regime di Jaruzelski si stia avviando verso una fase di liberalizzazione, sia pure relativa, e quindi per levare le sanzioni diplomatiche ed economiche decise dall'Occidente dopo la legge marziale imposta nel dicembre 1981.

Secondo quanto si è appreso in ambienti diplomatici, l'ambasciatore Botta, nella sua visita esplorativa a Varsavia, ha trovato i polacchi molto interessati ad una ripresa ed un'intensificazione dei rapporti con l'Italia. Ha notato, sotto questo aspetto, una certa concorrenza alla polacca verso altri Paesi dell'Est (soprattutto l'Ungheria e la Germania Orientale), che, negli ultimi due anni, hanno eroso il privilegio della Polonia di essere rapporti preferenziali con l'Occidente europeo, sul piano politico e soprattutto economico.

Tra l'altro, le dichiarazioni di Andreotti sulle due Germanie, fonti di tante polemiche in Italia, hanno trovato invece un'accoglienza favorevole in Polonia (come, del resto, in tutta l'Europa comunista); anche perché i polacchi sono preoccupati di essere proiettati di certo rivendicazioni, sia pure appena accennate, da parte tedesca a proposito della minoranza tedesca in Polonia.

Secondo quanto si è appreso in ambienti diplomatici, l'ambasciatore Botta, nella sua visita esplorativa a Varsavia, ha trovato i polacchi molto interessati ad una ripresa ed un'intensificazione dei rapporti con l'Italia. Ha notato, sotto questo aspetto, una certa concorrenza alla polacca verso altri Paesi dell'Est (soprattutto l'Ungheria e la Germania Orientale), che, negli ultimi due anni, hanno eroso il privilegio della Polonia di essere rapporti preferenziali con l'Occidente europeo, sul piano politico e soprattutto economico.

Tra l'altro, le dichiarazioni di Andreotti sulle due Germanie, fonti di tante polemiche in Italia, hanno trovato invece un'accoglienza favorevole in Polonia (come, del resto, in tutta l'Europa comunista); anche perché i polacchi sono preoccupati di essere proiettati di certo rivendicazioni, sia pure appena accennate, da parte tedesca a proposito della minoranza tedesca in Polonia.

Tra l'altro, le dichiarazioni di Andreotti sulle due Germanie, fonti di tante polemiche in Italia, hanno trovato invece un'accoglienza favorevole in Polonia (come, del resto, in tutta l'Europa comunista); anche perché i polacchi sono preoccupati di essere proiettati di certo rivendicazioni, sia pure appena accennate, da parte tedesca a proposito della minoranza tedesca in Polonia.

## Andreotti a Trieste incontra il collega jugoslavo

**TRIESTE** — Il ministro degli Esteri Andreotti, a nove anni dalla firma dell'accordo italo-jugoslavo di Ostmo (novembre 1975), si è incontrato ieri a Grado con il collega jugoslavo Rado Dedic, segretario generale degli affari esteri. La riunione, avvenuta nell'ambito di un incontro internazionale promosso dalla Farnesina per discutere il progetto di collegamento ferroviario Adriatico-Sava-Danubio, si è ispirato principalmente al progetto allo spirito della intesa di Ostmo.

Durante l'incontro Andreotti ha ricordato, tra l'altro, che l'avvenuta congiuntura economica, non senza la mancanza di volontà del suo governo, non ci ha ancora consentito di raccogliere la totalità dei frutti che dagli accordi di Ostmo era lecito attendersi. Il ministro ha fatto un'aggiunta che «molto è stato fatto e che nel frattempo non abbiamo perduto di vista nessuno degli obiettivi di fondo che ci eravamo posti».

Continuando intanto le indagini su Gerardo Degutti, il giovane che venerdì sera è stato bloccato dagli agenti di scorta mentre con una pistola giocattolo in mano tentava di avvicinarsi a Andreotti.

Il giovane, che subito dopo l'episodio è stato rinviato nelle carceri del Corrado con l'accusa di minacce, non risulta aver svolto recentemente attività politica, nonostante che una decina d'anni fa fosse stato simpaticamente del gruppo estremo di destra «Avanguardia nazionale».

Degutti ha invece numerosi precedenti penali per reati comuni, tra cui furto, sfruttamento della prostituzione (nei confronti della moglie).

Il giovane, che subito dopo l'episodio è stato rinviato nelle carceri del Corrado con l'accusa di minacce, non risulta aver svolto recentemente attività politica, nonostante che una decina d'anni fa fosse stato simpaticamente del gruppo estremo di destra «Avanguardia nazionale».

# Segni di attenzione all'Avana nel viaggio in Centro America

## Sulle vie del Papa c'è Cuba

### «così vicina al mio cuore»

Un saluto fuori programma ai fratelli della «Perla del Caraibi», un incontro con vescovi e sacerdoti cubani con lo spemmo di Fidel Castro, una conferma nel colloquio sull'aereo tornando a Roma

**CITTA' DEL VATICANO** — Il Papa andrà a Cuba? Sul Jumbo Alitalia che lo riportava a Roma, dopo il viaggio a Santo Domingo e Portorico, Giovanni Paolo II ci ha risposto: «Vedremo. Possiamo dire semplicemente che per ora c'è la mancanza di un invito». E ha continuato: «Sono pronto ad andare dappertutto, anche visto che ero pronto ad andare in Afghanistan».

Cuba come primo viaggio in un Paese comunista (Polonia esclusa), Cuba come «grimaldello» per aprire un varco nelle barriere di ferro e di bambù, che impediscono al Papa viaggiatore di far sentire la sua voce nel regime marxista. Forse Cuba è una meta non lontana. Nel conto di questa solenne, singolare visita di due giorni nell'America Centrale, anche la «Perla del Caraibi» gioca un suo ruolo.

Venerdì sera il Papa parlava alla folla sul prato vicino allo stadio di San Juan di Portorico. Una gente «latina» nel tratto, gente e ambiente statunitensi in tutto il resto: dalle auto della polizia rullanti di luci alla passione per il baseball, alla fede spontanea, senza complessi. Per esempio, la religiosità di un operatore televisivo che, durante la messa, lascia la telecamera, va a prendere la comunione e torna; dopo una breve meditazione, a puntare lenti e obiettivi sul palco, e a controllare monitor sofisticatissimi.

Di fronte a loro, non più Caribbi e non ancora Stati Uniti, Giovanni Paolo II improvvisava, fuori dal testo scritto: «Saluto i numerosi fedeli di Cuba. Saluto questo nobile popolo e i figli di esso, i sacerdoti, i vescovi, i laici cristiani della Perla del Caraibi. Questa nome di Cuba, un'isola così vicina, risuona in me eredità di profondo affetto e di vicinanza alla Chiesa. Un



Roma, Giovanni Paolo II al suo rientro a Flaminio (Tel. Ap)

applauso fragoroso fa da contorno alla sorpresa degli addetti ai lavori: una frase del genere non è casuale.

Ovvero, a Santo Domingo, cinque vescovi cubani, prima in un colloquio riservato e poi con tutti gli altri presenti, giunti per l'inizio della «Novena», per la rievangelizzazione dell'America. L'aveva rivolti il giorno dopo, insieme con sette sacerdoti, uno per ciascuna diocesi dell'isola. L'Avana non è larga di permessi di uscita: alcuni dei vescovi incontravano Papa Wojtyla per la prima volta, e lo stesso si può dire per i sacerdoti. Ma c'è di più: due sacerdoti, con l'assenso delle autorità, stanno venendo a Roma, per proseguire gli studi in un seminario.

C'è un'interessante specie della Santa Sede? Rileggendo che lo riportava a

Roma, Giovanni Paolo II ci ha detto così: «La risposta è implicita proprio nel colore con cui ho parlato di questi fratelli lontani. Fin da quando ho appreso ad avere di più quelli che mi sono lontani, di quelli che conosco da vicino». La possibilità di una visita deve essere studiata con attenzione, di dicono persone dell'entourage papale, «ma non c'è nessun rifiuto da parte nostra». E in fondo Cuba è l'unico Stato comunista con una rappresentanza a livello di ambasciatore presso la Santa Sede, se si esclude la Jugoslavia. La popolazione è cattolica; se Giovanni Paolo II la bussa alla porta, perché Fidel Castro non dovrebbe aprirla, anche se forse non al primo colpo di battochio?

L'immagine di Cuba, focolaio principale di marxismo in Centro America, aleggiava sulla visita pastorale-teologica.

«La Chiesa — ci ha detto Papa Wojtyla — in Centro America ha un ruolo politico, morale e pastorale. Guardate quello che stanno facendo i nemici della pace, e in particolare a El Salvador». Ma bisogna evitare — ed è per questo che la Chiesa popolare, nella Nicaragua senza partitocrazia, secondo il Papa — «la politica estera: nella storia della Chiesa questo problema, questo pericolo è sempre stato presente. La Chiesa deve essere solamente Chiesa».

Un dialogo Marx-Chiesa è possibile? Dialogo — risponde il Papa aggirando la fronte — vuol dire che la Chiesa deve mantenere tutta la sua essenza e la sua identità. E l'altra parte deve rispettare la Chiesa. Questo è appunto il problema, la libertà religiosa. C'è però chi cerca di coniugare fede e marxismo. Giovanni Paolo II risponde indirettamente: «Sì, in America Latina si deve sviluppare un nuovo modello di teologia».

Marco Tosatti

## Cattivi Pensieri

Nel suo carcere privato, segretissimo e superprotetto, don Massimo parla. Parla quando gli va sull'unica cosa che conosce bene, cioè la Cosa Nostra e dintorni. Quando, estradato in Italia, Tommaso Buscetta cominciò a raccontare, il Paese fu quasi travolto da un'ondata di ottimismo. Caso insolito e senza precedenti parve quello di un capo mafioso di grossa stazza che finalmente vacillava. Il sacco, la camicia nera e cognomi, invecchiato a modo non solo il secondo livello, quello dei pezzi di novanta, dei generatori, dei mandanti di una serie allucinante di assassinii, ma addirittura apriva spragli nel terzo livello, quello delle connessioni politiche fra il crimine organizzato da una parte, i pubblici amministratori e i parlamentari dall'altra.



## Le cento teste dell'Idra

contribuito a strappare una sanguinaria follia.

Buscetta, invece, pensa in termini di tornamento personale e di vendetta: due atteggiamenti che sottolineano ancora una volta la sua psicologia, essenzialmente mafiosa. Da un lato, se non sottometterà in carcere alla lunga meno dei suoi amici di ieri, se lo aspetta una traduzione negli Stati Uniti, un processo benevolo in virtù delle sue delazioni preziose, qualche anno di carcere, poi una placida facciata e un delirante nell'anonimato per godersi, col denaro infame depositato in luogo sicuro, l'alcol e le donne facili che da sempre sono la sua passione. Quanto alla vendetta, non solo gli hanno ucciso due figli, un fratello, qualche cugino, ma egli sa che la sua vita non vale un soldo, se prima non paga i molti debiti che la sua vita, la sua libertà o non la laguna un potere che lo aiuti a spingere.

Stando così le cose, è chiaro che dice solo quanto gli conviene dire, denuncia i propri nemici, fornisce preziose ai magistrati, ma senza, forse, ne occulto o confonde. Adesso questi magistrati vogliono quale pubblica testa nell'aula di Palermo, a filo di procedura, avanzano tutte le ragioni, ma don Massimo non deve essere entusiasta. Chiedersi una doppia fila di cori armati attorno al Palazzo di Giustizia, un metal-detector a ogni entrata, un braccio intero dell'Occidente italiano per

di Luigi Firpo

l'altro, e dovrà stare molto attento a non bere caffè, se non verrà feroce la fine di Picciotto.

D'altronde, non solo la mafia è misteriosa in Sicilia, ma anche chi la dovrebbe combattere, come mostrano i casi del giudice Costa, dell'intera dirigenza del tribunale di Trapani e, da ultimo, la residenza obbligata di Ciancimino a Patù. Può anche essere spiritoso mandare un sospetto di riguardo nella città di Siracusa, quasi a respirare la stessa aria, ma tanto valeva allora lasciare a casa sua. Se un tale provvedimento sarebbe interessante sapere di più.

Quello che sento il dovere di dire è che l'ottimismo suscitato dalle rivelazioni di Buscetta rischia di essere un secolarismo pericoloso. La mafia non è una banda di rapinatori o di ladri, che si annienta non appena i suoi accoliti siano assicurati alla Giustizia. Molti dei suoi affiliati, e non tutti di piccola taglia, se li elimina da sola, con le lotte spietate tra le cosche, ma l'organismo non ne risente minimamente. Le cosche enormi che essa mangia al di qua e al di là dell'Atlantico esercitano un'attrazione irresistibile in un mondo che di secoli ha cancellato ogni moralità che non sia quella dell'associazione a delinquere e in cui la peccato, la legge del più forte, l'insignificante valore della vita umana ispirano ogni comportamento quotidiano.

Colpire i capi, sequestrare i conti in banca, isolare i politici corrotti contribuisce certamente a indebolire la mafia, ma in fondo è cosa da nulla, un moribondo pasticcio. I fondi saranno ormai migrati all'estero, i capi sostituiti, nuovi politici pronti a rimpiazzare i vecchi troppo compromessi. La mafia non è un gruppo di individui, ma un fenomeno sociale, una tabe della psiche. Per ogni organellone, come per ogni morio eremico, decine e decine sono gli ispirati alla sua sopravvivenza, a tutti i livelli. O beneficiano alle radici l'intera società, o la mafia resterà invincibile. Quando l'Idra ha cento teste, tagliarne qualcuna ogni tanto serve a ben poco.

# Martedì i partiti dovranno presentare le proposte di modifica

## Il fisco alla resa dei conti

Le polemiche restano anche se i toni sono più sfumati - Il più chiede miglioramenti e correttivi, ma senza sconti agli evasori - Critico il democristiano D'Onofrio

**ROMA** — Sia per finire il momento della messa a punto, delle precisazioni, dei rilievi «tecnic» (che spesso nascondono gli interessi più corporativi che navigano tra i partiti e tra le correnti), delo incontro tra i partiti e i gruppi politici dovranno presentare al presidente della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, Venanzetti, gli emendamenti, ovvero le modifiche che intendono apportare al disegno di legge del ministro Visentini che ha sostenuto un pullerino. I partiti si accingono ad uscire allo scoperto e le dichiarazioni profuse in questi giorni a destra e a sinistra troveranno i documenti ufficiali: non ci sarà più possibilità di barare a ciascuno di assumere le proprie responsabilità di fronte all'opinione pubblica, al modo di combattere.

Visentini ha optato per il silenzio, perché attende di vedere fino a che punto gli alleati e le opposizioni spingeranno sul tanto della modifica e se veramente un ordine di compartimento del magistrato inquirente.

In questo caso se ne andrà, la ripetuto più volte, poiché annette enorme importanza, anche politica, il quanto legata alla concessione dello Stato, sulle misure da adottare per uscire dalla crisi economica.

Tra i partiti c'è ancora molta incertezza sulla strada da seguire: le organizzazioni di categoria sono divise, i sindacati attaccano la tattica del muro contro muro sottilata dalla Confindustria. Nella

**Per lo scandalo delle «croci» si dimettono tre assessori della Campania**

**NAPOLI** — Il vicepresidente della giunta regionale della Campania, Francesco Porcilelli (psi), e gli assessori Daniele Cappelletti (psi) e Quirino Russo (psdi), coinvolti nella vicenda delle «croci», cioè del trasporto degli infermi, si sono dimessi dalle rispettive cariche. I tre assessori avrebbero ricevuto un ordine di comparizione del magistrato inquirente.

le diverse anime non sono riuscite finora a trovare il punto di coagulo: dopo le parole più riflessive del direttore del «Popolo Gallo», il responsabile del settore dei emergenti D'Onofrio è tornato a criticare Visentini perché il suo provvedimento può provocare «la chiusura di migliaia di negozi».

I liberali, che nei giorni scorsi avevano messo non pochi e secondari rilievi al ministro repubblicano, hanno dato l'impressione di voler modificare gli obiettivi del loro attacco: in questa volta la fine alla vigilia del confronto vero in Parlamento, nessuno intende porsi dalla parte di quei settori che, da sempre, hanno corrisposto assai poco al fisco. Zancare ha dichiarato ieri che il disegno di legge può essere «migliorato e corretto» evitando però l'eccesso di discrezionalità negli accreditamenti induttivi, elaborando parametri meglio adeguati alle differenti realtà economiche delle imprese, rispettando il libero esercizio delle attività professionali.

Ché l'altro giorno il vice capogruppo del Senato, Dastis-

nini, aveva detto senza mezzi termini che la serrata proclamata dalla Confindustria per il 23 ottobre «era un errore grave». Il più non vuole apparire il partito degli evasori e coprire connivenze sia ritiene che «l'impostazione della al provvedimento di Visentini non è un dogma».

È certo che gli italiani avvertono molto la questione fiscale che ha ormai tutti i crismi di una questione morale. Secondo un sondaggio condotto dall'«Espresso» e del Cnr, oltre l'80 per cento degli intervistati esprime un giudizio sostanzialmente negativo sull'equità del sistema fiscale (il 53 per cento lo giudica «iniquo» e il 30,5 «abbastanza iniquo»), mentre tra le categorie più favorite, prima della riforma Visentini in discussione, la maggioranza indica i liberi professionisti (il 55,3 per cento sono i medici e i dentisti e per il 48,1 per cento gli avvocati).

Sulle ragioni, infine, per le quali non si riesce ad eliminare l'evasione, il 35,2 le ritiene riconducibili a «mancanza di volontà politica» e per il 23,8 per cento alla «corruzione».

Eugenio Falaschi

# Un appello a De Mita dei giovani della dc

## «Pulizia nel partito»

**ROMA** — All'improvviso, dopo anni di lottaggio o di lotte interne, si fa vivo sulla scena politica il movimento giovanile dc, con un duro ed esplicito appello a De Mita, che cade proprio mentre il segretario deve nuovamente fronteggiare, dentro e fuori del parlamento, la «questione morale», da Sindona a Cirillo.

Voluto dal nuovo leader del «movimento», Renato Lusetti (un obiettore di coscienza vicino alle posizioni di Dossetti e Bodrato) ed approvato da tutto il gruppo dirigente giovanile, il documento chiede a De Mita «di ripulire le file di tutti gli appartenenti ad associazioni massoniche, piduistiche, e di chiarire, presto e bene, senza guardie in faccia nessuno, tutti i casi di democristiani sfiorati dalla questione morale».

«Da anni ormai la vita politica e civile del Paese è avvelenata da continue accuse e da collaudati disinganni e moralmente inaccettabili fra settori di stampo massonico e piduistico e settori della vita politica italiana» — afferma-

lo — «I giovani del partito chiedono alla segreteria nazionale un intervento fermo e risolutivo per rendere pulita e trasparente la vita politica e l'immagine della dc. La gente

chiede e pretende un gesto di chiarezza e un coraggioso scrupolo di moralità». Subito dopo, si precisa: «Si può e si deve intervenire, difendendo con più vigore gli risulti taglievolmente accusati, ma costringendo anche dal partito coloro che hanno trasformato il mandato popolare in uno strumento a tutela dei propri interessi personali».

Al «movimento giovanile», ieri ci hanno spiegato che quest'ultima frase non deve essere letta né pro né contro Andreotti. «Non ci sono riforme personali per nessuno — ci è stato detto — siamo però pronti a dare pieno appoggio a un segretario che rischi questa elezione per questioni di giustizia, sia nel campo morale sia fiscale».

Stavola, Lusetti e i suoi due ex rivisti, Daniele (Presidente) e Parris, (Vice-Segretario), sembrano decisi a non mollare. Al «Movimento», si dice che le deleghe interne dell'ultimo congresso giovanile che si tiene nel febbraio scorso a Milano (De Mita fu costretto ad accorrere per mettere un po' di pace tra i contendenti) sono davvero lontane: «Chiediamo, senza emettere ingiuste sentenze, un atto di moralità».

I. G.

## Kruscev, il silenzio

(Segue dalla 1ª pagina)

me anche pregi, ammette di essere affascinato da quel «grande, eminente e singolare esponente politico», da quello che fu «il primo vero operaio a raggiungere il vertice del potere».

L'uomo che, settantenne, scomparso dalla scena in quell'ottobre del 1964 non è neppure un personaggio «normale». Anzi, è sereno e più ripreso come capo epistolare per mali che sono evidenti di questo Paese e di questo società. L'uomo della strada lo ricorda per taluni suoi gesti clamorosi (le scarpe sul tavolo all'Onu, per esempio); il mondo politico è sempre più attento, legato ai ricordi dell'«ammissione cubana» e ai danti subiti dal partito (il suo esposto di Stalin se aveva messo in dubbio l'«infallibilità»). Eppure, forse, qualcosa si muove: nel gennaio dell'an-

no scorso la rivista ideologica Kommunist lo citò per la prima volta dopo tanti anni in relazione alla battaglia di Stalingrado.

Sua figlia Neda, biologa e del 52 vicedirettore della rivista Nauka i Zhizn (Scienza e Vita), è stata insignita questa primavera del titolo di «merito lavoratore culturale della Repubblica russa»; il genero Aleksei Adambidze, che era direttore della rivista che due giorni dopo lo colloca di Kruscev aveva perso quell'incarico per «errori commessi in relazione al suo lavoro», diventando poi redattore dell'«Illustrato Sovetskij Sojuz» e ricomparso su una rivista specialistica, e pensavo, con un articolo sui rapporti «socio-economici negli anni di Kennedy» (si chiama di Kruscev), sono davvero seguiti? Venivano? Sembra da rispondere.

Pablo Galvano

## Thatcher più forte dopo le bombe

(Segue dalla 1ª pagina)

voti dopo la bomba di Brighton: la violenza è sfociata, e quando ci sta con la strada dell'«illegalità» non si è dove si arriva — come esprime bene noi italiani, e così noi fatti altri popoli che hanno sofferto del terrorismo. D'accordo che non c'è affatto, né continuità tra la violenza dei terroristi e la sanguinaria brutalità del terrorismo irlandese: ma è un fatto che la candidatura della signora Thatcher contro ogni atto di violenza illegale risultasse naturalmente più convincente.

Dirette la signora al governo. La nostra legge è la common law, creata per la gente qualunque da giudici coraggiosi e tramandata nel secolo. E la legge che è passata attraverso una Camera dei Comuni liberamente eletta, che elegge governi diversi. Nessun governo possiede la legge:

essa è la legge del Paese, l'eredità del popolo. Accanto a questa affermazione dei principi, la signora Thatcher ha poi fatto un'imprevedibile e spiritoso difesa della sua politica economica, che ha iniziato rievocando di avere comprato il famoso «Libro bianco» di Keynes sul problema dell'occupazione non appena esso uscì quarant'anni fa, di averlo studiato, e di possederne ancora la copia originale con il suo nome da regnante sopra: Margaret H. Roberts.

Quelle Thatcher «vetero-

**A PAGINA 4**  
**La strage di Brighton, polizia sotto accusa**  
di Paolo Fabbro

regimentata» rimpicciava ai suoi keynesiani di avere dimenticato la vera lezione del maestro, il suo consiglio ai governi di non indebolire l'inflazione prima, e di non liberare il cittadino dal dovere di lottare per se stesso, il consiglio di leggere i salari alla produttività, ed il monito preveggenza: «Senza un'alta efficienza produttiva non si potrà avere insieme un alto livello d'occupazione e un alto tenore di vita».

Ateneo ignorato tutto questo, l'Inghilterra — e non essa soltanto — è arrivata invece ad una inflazione e ad un'alta disoccupazione. Ma il governo non può creare dal nulla posti di lavoro anti: può soltanto erarne le premesse, riducendo l'inflazione e le tasse, sfoltendo la lista dei regolamenti soffocanti, favorendo la crescita delle piccole imprese, creando una scuola moderna. Questo — ha sosten-

nuto il primo ministro — è appunto ciò che stiamo facendo: daccati tempo.

Quella Thatcher keynesiana ha suscitato molto interesse: quel che più ha colpito è il suo tono dialogante e arguto. Le bombe irlandesi potrebbero insomma avere avuto (e accaduto prima) un effetto opposto a quello voluto: «Le bombe — dice il Daily Telegraph — distruggono, ma non dividono». La signora Thatcher, che ha compiuto 52 anni, potrebbe così uscire più forte da questa tragica giornata, non soltanto per la nuova immagine acquistata di «Maggie the Lion Heart», ma perché è forse ancora diventata un poco più saggia, e potrà essere un poco più ascoltata. Forse ciò che le bombe hanno creato — come dice il Financial Times — è l'inizio di un dialogo.

Arrigo Levi



## IN POLONIA, 40 ANNI DOPO LA GUERRA Apollo e la foresta

**KIELCE (Polonia)** — Ogni sera, dopo cena, invitati a bere un bicchiere del nostro vino, vengono il presidente dei cacciatori locali e il direttore della riserva. I miei amici parlano della caccia del giorno, ossia delle pernici a cui hanno sparato, ma anche dei fagiani alzati, delle lepri scovate, dei caprioli mossi dai loro riposi. Ma alle lepri, ai fagiani, ai caprioli ed alla selvaggina ora non è permesso sparare: ogni specie ha il suo calendario e cacciata fuori tempo non è solo proibito ma anche disonorevole per un vero cacciatore. Alle pernici si spara solo ora, per dieci giorni, alla lepre dal primo ottobre al quindicesimo gennaio, all'urogallo dal primo aprile al venti maggio, alla volpe sempre, all'asce da ottobre a dicembre, e così via per trenta specie; i volatili minori, sino al tordo e alla anatra non sono considerati cacciabili.

Ma i cacciatori, in tutta la Polonia, sono settantamila, quanti sono da noi in una provincia; e in tutta quest'abbondanza di raccolto sono fortunati; a ogni gruppo associato viene assegnato un territorio e loro se lo giocano in maniera equa e rigorosa; non pagano per avere licenze e porto d'armi ma si autocensurano per le spese di gestione e il denaro che incassano dai cacciatori stranieri (francesi, tedeschi e italiani) serve per la loro organizzazione.

Una sera, mentre siamo parlando di queste cose, arriva anche un amico del padrone di casa; ci ascolta silenzioso e chissà perché mi rivolge a lui per sapere una cosa cui altri non hanno saputo rispondere. Dalle mie carte tiro una cartolina-modulo che avevo scritto da un Lager nel maggio del 1944 e gliela mostro chiedendogli se sa dove si trova il 344, un famigerato luogo di fame e di morte. Mi fissa in silenzio e sulla dettagliata carta geografica che ha la nostra interpretazione mi indica, nella Bialystok, il Parco della Bialowieza, ex riserva di caccia degli zar e anche di Göring, lo conosco per averlo visitato dalla parte russa qualche anno fa, ed è forse il più importante d'Europa sia per la foresta che per la fauna; altro bel parco dovrebbe essere quello del Tatra, il più vasto di questi polacchi e, sotto certi aspetti, simile ai nostri alpini; il più selvaggio sarà quello dei Bieszczady, nei Carpazi Orientali, con molte specie endemiche e rare, e che ha conservato una fauna selvatica tipica dei secoli passati: orsi, lupi, linci, falconidi. Ma il tempo a disposizione non è molto per tutte le cose che vorrei fare e vedere e così mi accontento di dedicare una giornata alla visita del parco nazionale di Święty Krzyż, a Nord-Est di Kielce.

I parchi nazionali polacchi sono ben dodici e vanno dal Baltico ai Carpazi, alle paludi di Białystok. Il Parco della Bialowieza, ex riserva di caccia degli zar e anche di Göring, lo conosco per averlo visitato dalla parte russa qualche anno fa, ed è forse il più importante d'Europa sia per la foresta che per la fauna; altro bel parco dovrebbe essere quello del Tatra, il più vasto di questi polacchi e, sotto certi aspetti, simile ai nostri alpini; il più selvaggio sarà quello dei Bieszczady, nei Carpazi Orientali, con molte specie endemiche e rare, e che ha conservato una fauna selvatica tipica dei secoli passati: orsi, lupi, linci, falconidi. Ma il tempo a disposizione non è molto per tutte le cose che vorrei fare e vedere e così mi accontento di dedicare una giornata alla visita del parco nazionale di Święty Krzyż, a Nord-Est di Kielce.

Questo Parco è poco più di seimila ettari e il punto culminante è il Łysa Góra di 611 m; ha una bella foresta di cedri e conifere, ma abeti, larici e pini stanno tristemente secondo in piedi: sono attaccati da qualche virus e i tecnici stanno studiando il caso. Non sono proprio uno specialista esperto, ma ho suggerito di esaminare le piogge che cadono dal cielo. Non potrebbe trattarsi di piogge acide anche qui?

Gli animali in questa foresta non sono numerosi e non sono abbondanti nemmeno gli uccelli; ma un poco separata dalla massa del territorio vincolato, esiste un'isola rigorosamente protetta e chiusa ai visitatori, Chelmowa Góra, dove è ancora intatto un residuo di foresta originaria di larice endemico polacco. Accanto a questi rari campioni naturali abbiamo anche reperti preistorici, antiche fornaci per fusioni di metalli e, in un vecchio monastero che si dice fondato dai Benedettini nel XII Secolo, un ben ordinato Museo di storia naturale e del

Parco dove scolaresche e studenti vengono sovente a sentire lezioni e ad apprendere le cose dalle cose tipiche. Camminando curioso dentro questo edificio possente e vasto un qualcosa mi spinge a sapere di più sulla sua storia; e chiedo, osservo, guardo documenti esposti in una bacheca che nessuno guarda. Nel 1113 venne costruito come monastero benedettino, ma non mi sanno dire se vennero da Montecassino o da Cluny: era rimasta solo una pietra che portava una data e il nome di San Benedetto. Nel 1886 arrivarono qui dalla Russia dei monaci «Demetrio», ma nel 1819 se ne vanno anche questi e il monastero diventa prigione per i polacchi; continuò ad essere prigione di Stato sotto lo zar Alessandro III. Dal 1918 al 1939 sarà luogo di detenzione per i criminali comuni.

A questo punto della storia un qualcosa mi scatta nella testa: forse il nome del luogo, il ricordo di una lettura fatta nel 1943. Chiedo: «Non è forse qui che è stato rinchiuso Scieszka Piaszcki?». L'interprete mi guarda stupito, anche il cacciatore-orchestra che mi accompagna con la macchina non sa chi era. Io insisto, forse pronuncio male il nome; ma un funzionario del Museo si intrada di un sorriso: sono il primo straniero a fare questa domanda e con slancio mi accompagna in un'ala remota dove sono venute a vedere la foto di «criminali» dell'Autunno dell'Amante dell'Orsa Maggiore, un successo mondiale da cui è stato tratto un film e, recentemente, uno sceneggiato televisivo che forse i lettori ancora ricordano.

Era stato rinchiuso proprio in questo edificio imponente e scuro; era stato condannato a morte per omicidio e contabando, pena commutata poi in quindici anni di prigione; in quel tempo e qui scrisse il libro che lo rese famoso, raccontando della sua vita e dei suoi compagni di frontiera. Nel 1939 quando la Polonia fu invasa dai tedeschi questi prigionieri evasero tutti, il suo manoscritto, chissà per quali vie, raggiunse gli editori occidentali e nel 1942 venne pubblicato da Mondadori. Piaszcki

**NAPOLI** — L'altro giorno, proprio qui in quest'albergo, c'era un uccellino. Che peccato... adesso c'è un buco. Sapevo, è il segno della malattia che va avanti: è dannoso un brutto male, un male oscuro... Frate Giustino, piccolo, lussuoso di statura, gentili nel modo, passeggiava lento nel chiostro di Santa Chiara e si preoccupava. «Povere maioliche del '700, qui ne fanno in meno». Frate Giustino è qui da cinquant'anni, quando parlava di Santa Chiara l'adora e la esalta.

«Com'erano più belle noi 1904...». Nel chiostro del monastero di Santa Chiara, ieri si sono dati appuntamento i partecipanti al convegno della «Fondazione Napoli '99». Frate Giustino Jovino, in un angolo del chiostro, lì ha guardato da lontano. Prima con una certa diffidenza, poi con curiosità. Prima: «Vogliamo restaurare le maioliche? Sono scolorite, non ce la faranno». Poi: «Se danno una mano a Santa Chiara fanno del bene non solo a noi».

Il chiostro di Santa Chiara è malato davvero. Le maioliche decorano i quattro viali che si intrecciano al centro. «Anno Domini 1700», si legge sul quinto sedile al lato destro del bivio orientale. In quell'anno, la scuola di Capodimonte ancora non esisteva. Sono maioliche di artigiani napoletani, i riggicari. Tra i colori domina il giallo, che è il giallo caldo del tufo di Pozzuoli. Parinelli non sa più e si maschera, allegorico, felice e popolo.

Frate Giustino non tocca le maioliche. Le sfiora. Punta il dito solo su «male oscuro», sul buco che si apre tra maioliche e maioliche, o addirittura sulla pellicola dell'intonaco. Ma non è il segno della malattia, quella specie di bolla che all'improvviso si gonfia e presto si apre. Sono

maioli nel settembre di vent'anni fa. L'ex monastero benedettino, l'ex prigione, nel 1942 venne campo di concentramento per i prigionieri russi, poi per i mongoli, uzbeki, kazachi, molti di questi morirono di fame e sono sepolti qui accanto alla foresta; vi furono anche dei casi di cannibalismo. Nel 1945 la foresta e l'edificio passarono al Demanio polacco, Ministero dell'Agricoltura e Foreste e, attorno agli Anni Sessanta, si incominciò un restauro che durò dieci anni. Fuori, sullo spiazzo erboso, arrivarono gruppi di studenti; mi sollecito a guardare delle ante molto antiche e rusticane che fanno parte dell'antica naturalistica poi da solo giro attorno al grande edificio seguendo i miei pensieri.

Delle scale consunte in pietra selgono fin quasi dalla piuma ondulata e portano fino al sagrato di una chiesa barocca incorporata nell'edificio primigenio; un giovane prete in abito talare assieme ad alcuni giovani stanno rivestendo di stoffa argentea una grande croce di legno che poi con grande fatica lasceranno in alto, sopra la facciata della chiesa abbandonata e chiusa; ma questa croce sarà visibile da molto lontano, da tutt'intorno. Già: questo monte si chiama Święty Krzyż che significa Santa Croce.

Il mio sguardo alla Polonia finisce qui. Dopo la cena d'addio a base di pernici, fatta con i contadini che ci ospitano, con il direttore della riserva e il presidente dei cacciatori, dopo i copiosi brindisi con vino italiano e vodka polacca, il primissimo mattino siamo ripartiti alla volta dell'Italia. Ma lungo la strada del ritorno ho insistito per fare una piccola deviazione a Kromeritz, in Moravia.

A foto, ai miei amici cacciatori, per lusingarli, avevo detto che lì in un bellissimo castello erano raccolti i trofei di caccia fatti dallo zar Alessandro III e da Francesco Giuseppe. Ma altro era il mio scopo: in quel castello si trova anche il più bello, forse, tra i quadri di Tiziano: Apollo e Maria, dipinto quando aveva ottant'anni. Un quadro sconvolgente per bellezza, drammaticità e poesia che da solo, a rimproverare, paga la fatica di questo viaggio.

Mario Rigoni Stern

## ITALIA D'AUTUNNO: PASSATO E NOSTALGIA INVADONO LA SOCIETÀ

# Fermi, abbiamo corso troppo

«Il nostro processo socioeconomico è stato esplosivo. Per eccesso di velocità abbiamo perduto il senso delle cose. Adesso proviamo il bisogno di rallentare il ritmo, di ritrovare le radici», dice il sociologo Giuseppe De Rita, anticipando il tema del prossimo rapporto annuale del Censis - Ricordi, anniversari, celebrazioni: «Tutto corrisponde alla necessità di memoria, ordine e cerimonia»

**DEL NOSTRO INVITO**  
ROMA. La cultura ha la testa voltata all'indietro? Il passato, le cerimonie e gli anniversari sembrano dominare almeno i media. Bontà ha cinquant'anni. Marcello ha sessant'anni. Ha cinquant'anni pure Brigitte. Ha sessant'anni anche la figlia. L'economia italiana non le due guerre. Il decennio

1935-1945. Chi era e la sua storia? Il decennio è vero ancora? 1944, ricordo l'anno di Orwell. I favolosi Anni Trenta. La dolce chimera degli Anni Sessanta. L'aria chiusa degli Anni Cinquanta. Muore Joseph Losey: è un mondo che scompare. Muore Nicolò Caracciolo: scompare un altro mondo. Trent'anni dopo, ricordiamo la Liberazione di Roma. Ric-

chiamo la nascita della TV, a trent'anni di distanza. Gli anni d'oro di Hollywood. La grande epoca della commedia all'italiana. Il tempo dei boom. I giorni della Dolce Vita. Vent'anni fa moriva Togliatti. Trent'anni fa moriva De Gasperi. Quando c'era il Benito Mussolini. Negli Anni di Piombo, Graham Greene compie ottant'anni. Come eravamo...

Evocazioni, memorie, restaurazioni, rimaschi. Le saghe televisive (una famiglia italiana attraverso cinquant'anni di storia, una famiglia ebrea nella Roma del fascismo), la moda che imita gli stili d'epoca, i balletti dattili e i film «alla maniera di», i processi senza tempo che ripelano a perpetuo vecchie cronache di stupro, gli scandali senza fine che seguono a chiudere e riaprire nuovi dossier: tutto contribuisce a formare una cultura della polvere, del ripulimento e della sofficità, a rendere il passato più presente del presente. Si capisce che la nostalgia è un fenomeno e un settore merceologico unico di tutti i Paesi occidentali; al capace che il post-moderno rivela con ironia e senza innocenza quel passato che non può essere distrutto perché la sua distruzione porta al silenzio; al capace che passato, presente e futuro convivono sempre in una società. Ma da noi il davvero speciale, e si può chiederne cosa provochi tanto bisogno di rievocazione, tanto gusto di commemorare, tanta fiscalità voluttaria nel celebrare cerimoniosamente anniversari anche insignificanti.

Sulla Nostalgia all'italiana interroghiamo il sociologo cattolico Giuseppe De Rita, direttore del Censis, il più accreditato centro di studi sociologici sul nostro Paese.

«Con la crisi delle ideologie non si era rinunciato all'idea che una società non basti a se stessa, ma che debba avere un senso, un fine, un progetto?». «Il senso di una società non è necessariamente legato all'ideologia, a un progetto di società diversa. Può essere dato anche dal cammino insieme attraverso la storia, dall'andare avanti senza rinunciare alla memoria. Se penso a questo, a un nuovo inizio dell'Italia, mi viene in mente una fotografia. Fatta a Milano, alla fine d'aprile del 1945: per le strade di quella prima primavera libera, sfilavano e marciavano alla testa del corteo i capi del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia. C'era Longo a sinistra, Parri di Giustizia e Libertà, Cadorna il generale liberale, Mattei il democristiano. Ci sono Stucchi, Solari, Aragon. Camminano con lo stesso passo, uno accanto all'altro, e portano tutti la cravatta. E' una fotografia che a me, magari per nostalgia, sembra bellissima».

## Borges diventa dottore a Roma



Roma. Lo scrittore argentino Jorge Luis Borges ieri durante il conferimento della laurea honoris causa in Lettere. La cerimonia si è svolta nell'aula magna «La Sapienza» dell'Università degli Studi

«Da cosa nasce questo culto del passato? Della paura di guardare un presente troppo allarmante? Del desiderio di ritrovare l'ordine perduto? Di accendere un evento o un personaggio remoto e quindi insensato, tali da non generare conflitti? Dalla crisi delle arti, che si nutrono di memoria? Dalla nostalgia dei predatori di cultura, che invasebano?». «Sarebbero tutte spiegazioni che lo domandano pure presentarsi come negative. In questo fenomeno io vedo invece una tendenza positiva, meno semplice e più interessante, molto contemporanea: pare al centro dell'analisi della società italiana emersa nel prossimo rapporto annuale del Censis.

«Sarebbe accaduto lo stesso se la crisi economica non avesse obbligato a una propria crisi, non a come spiegare il proprio disagio, a sacrificare uno dopo l'altro i miti capiti espiatori nella speranza di risolvere la crisi e superare il disagio. Nella società italiana, invece, la cerimonia ha più il carattere teatralico di una seconda nascita: esplodendo dalle rappresentazioni e privazioni del tempo precedente, quarant'anni fa l'Italia è nata per la prima volta, in modo incompiuto, alla società moderna, all'industria, all'economia internazionale. Adesso, anche ripensando il passato, cerchiamo una seconda nascita, questa volta consapevole: non più il battesimo, ma la creatura. E' un nuovo senso».

«La tendenza della cultura collettiva a riproporre alcuni meccanismi cerimoniali, che possono andare dal processo dell'unità alla celebrazione del compleanno della Loren o di Montebelluna, corrisponde a un bisogno di introiettare ordine, memoria, soggettività, rito. Un'altra tendenza sta crescendo, la tendenza al gioco, anche nella sua forma più semplice e arbitraria, il gioco delle carte: nel quale vale una concezione casuale che il giocatore non può determinare né modificare, vale la regola del gioco che non è fissata dal giocatore, ma il destino, vale il cerimoniale».

«No. La Storia è impegno, è vita forte che combatte; è il periodo di grande tensione verso l'io forte è passato. Ma poi noi non abbiamo la Storia. Non ci interessa, non la studiamo, a scuola quasi non esiste, se c'è è un liceo lo sbarco di Anzio neppure il capisce, non sa di cosa parli. Per noi il passato è soprattutto memoria della storia personale o familiare di ciascuno, e questo corrisponde a quell'elemento della soggettività che è il vero mancamento vincente nella società e nella cultura italiana. Se siamo oggi tanto interessati al passato, lo credo sia invece nel tentativo di recuperare radici, di ancorarci, di prendere distanza, di rallentare il ritmo».

«Si avverte una sintonia necessaria?». «Abbiamo corso troppo, siamo andati avanti troppo in fretta. La società italiana soffre di mancanza di senso per eccesso di velocità, per ipertensione. In questi anni, il nostro processo socioeconomico è stato esplosivo, rapidissimo. E' cambiato tutto: non soltanto la società e l'economia, anche le città e le popolazioni della città, i modi di lavorare e gli strumenti del lavoro, gli usi del vivere, le leggi, le famiglie, tutto. Con l'accelerazione del tempo alla gente di far propri i dati del cambiamento: che era per noi non rappresentavano quindi nulla. Sono prieti di significato. Sono decenni: ora, nel senso letterale del termine, fuori scena, in secondo piano, non evidenti e impratici. Ogni cosa nuova abbiamo già cominciata andando oltre, trascurando la novità, in modi estremi, isterici, esagerati, sproporzionati rispetto alla cosa in sé. Nel consumismo, l'atteggiamento al consumo è stato più forte del consumo stesso. La violenza è stata la più violenta, il terrorismo. La Chiesa è stata la più papale. Permette alla morte di Berlinguer il tutto è stato più angelo del dolore. Per poter essere più veloci del tempo, più informati delle notizie, più moderni del futuro, più tutto, abbiamo dato vita a una metalingua delle emo-

«Con la crisi delle ideologie non si era rinunciato all'idea che una società non basti a se stessa, ma che debba avere un senso, un fine, un progetto?». «Il senso di una società non è necessariamente legato all'ideologia, a un progetto di società diversa. Può essere dato anche dal cammino insieme attraverso la storia, dall'andare avanti senza rinunciare alla memoria. Se penso a questo, a un nuovo inizio dell'Italia, mi viene in mente una fotografia. Fatta a Milano, alla fine d'aprile del 1945: per le strade di quella prima primavera libera, sfilavano e marciavano alla testa del corteo i capi del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia. C'era Longo a sinistra, Parri di Giustizia e Libertà, Cadorna il generale liberale, Mattei il democristiano. Ci sono Stucchi, Solari, Aragon. Camminano con lo stesso passo, uno accanto all'altro, e portano tutti la cravatta. E' una fotografia che a me, magari per nostalgia, sembra bellissima».

Lidia Tornabuoni

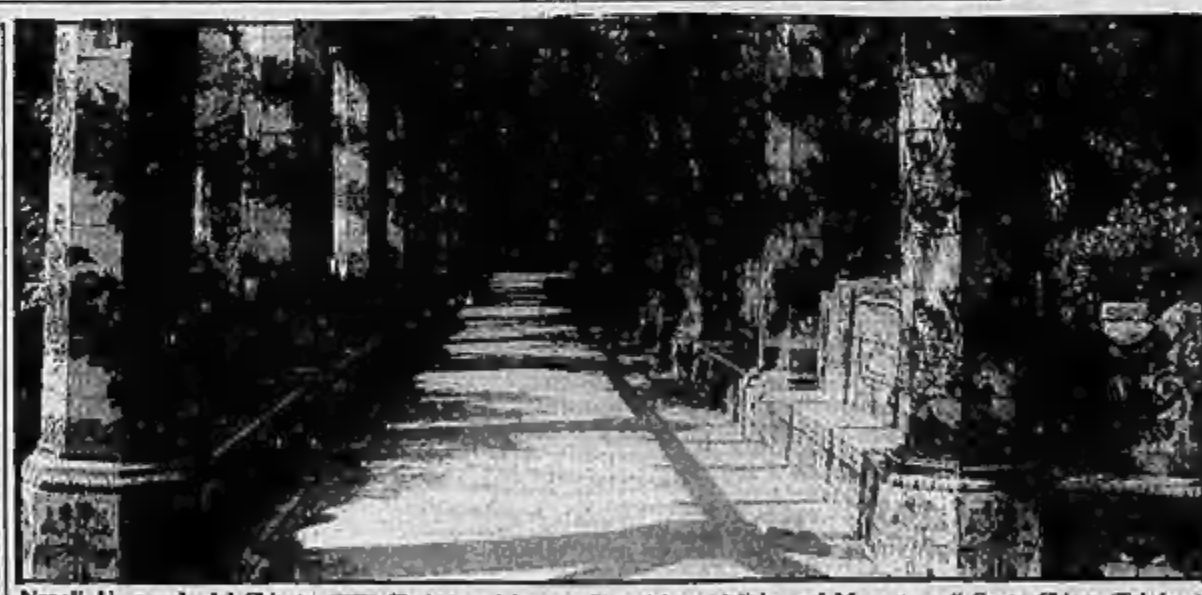
## «NAPOLI '99» SOCCORRE LE CELEBRI MAIOLICHE DEL '700 Salvare il chiostro Santa Chiara

**NAPOLI** — L'altro giorno, proprio qui in quest'albergo, c'era un uccellino. Che peccato... adesso c'è un buco. Sapevo, è il segno della malattia che va avanti: è dannoso un brutto male, un male oscuro... Frate Giustino, piccolo, lussuoso di statura, gentili nel modo, passeggiava lento nel chiostro di Santa Chiara e si preoccupava. «Povere maioliche del '700, qui ne fanno in meno». Frate Giustino è qui da cinquant'anni, quando parlava di Santa Chiara l'adora e la esalta.

«Com'erano più belle noi 1904...». Nel chiostro del monastero di Santa Chiara, ieri si sono dati appuntamento i partecipanti al convegno della «Fondazione Napoli '99». Frate Giustino Jovino, in un angolo del chiostro, lì ha guardato da lontano. Prima con una certa diffidenza, poi con curiosità. Prima: «Vogliamo restaurare le maioliche? Sono scolorite, non ce la faranno». Poi: «Se danno una mano a Santa Chiara fanno del bene non solo a noi».

Il chiostro di Santa Chiara è malato davvero. Le maioliche decorano i quattro viali che si intrecciano al centro. «Anno Domini 1700», si legge sul quinto sedile al lato destro del bivio orientale. In quell'anno, la scuola di Capodimonte ancora non esisteva. Sono maioliche di artigiani napoletani, i riggicari. Tra i colori domina il giallo, che è il giallo caldo del tufo di Pozzuoli. Parinelli non sa più e si maschera, allegorico, felice e popolo.

Frate Giustino non tocca le maioliche. Le sfiora. Punta il dito solo su «male oscuro», sul buco che si apre tra maioliche e maioliche, o addirittura sulla pellicola dell'intonaco. Ma non è il segno della malattia, quella specie di bolla che all'improvviso si gonfia e presto si apre. Sono



Napoli. Un angolo del Chiostro delle Clarisse, celebre per le antiche maioliche, nel Monastero di Santa Chiara (Telefoto)

le piogge acide, è lo smog, è la salinità marina? Il domanda frate Giustino. Non lo so, ma che fatto è cominciato dopo il terremoto del 1800...». Rodolfo Nicola, docente di Chimica all'Università di Napoli, ha studiato le maioliche di Santa Chiara. «E' veramente impressionante l'azione devastatrice che si è verificata dall'80 ad oggi. Gli esperti ingegneri registrano preoccupazioni: uno spallamento della copertura stentata in forma rapida e devastante. Mai era accaduto. Questo «male oscuro» minaccia il chiostro di Santa Chiara, le maioliche cedono, si crepeggiano, scompaiono. Diventano buchi».

Giorgio Torracca dell'Istituto dell'Unesco per la conservazione e il restauro del bene culturale. Prevengono almeno un anno di studi, un'indagine approfondita sul male oscuro».

«Ancora frate Giustino, tra il perplesso e il possibilista: «Questi capolavori, queste maioliche degli artigiani del '700, sono stati fatti qui a Santa Chiara. Dell'impatto di creta alle decorazioni, alla cottura. Il tutto grazie a Domenico Antonio Vaccaro. Probabilmente, stato il forno costruito apposta, la cottura non è giunta alla temperatura giusta, a magari l'impasto è stato fatto un po' così...». Potrebbe essere questa l'origine di tanto brutto male».

Del restauro, durante il convegno «Il futuro del passato di Napoli», ieri hanno parlato Nicola Spinosa, soprintendente ai Beni artistici, e Michele Cordaro dell'Istituto centrale al restauro. Santa Chiara, a Napoli, è nel centro della città vecchia, zona ad alta concentrazione di inquinamento atmosferico. Le maioliche, come le strutture che le reggono, ne risentono. Si teme che il male si manifesti soprattutto tra maioliche e maioliche.

### «Il futuro del passato di Napoli»

**NAPOLI** — Il ministro del Lavoro De Michelis è intervenuto al convegno inaugurale della fondazione «Napoli restaurata» (nata per iniziativa di Maurizio e Mirella Baracco) dal titolo: «Il futuro del passato di Napoli».

Nel corso del convegno, presieduto da Paolo Murialdi, sono stati presentati i progetti che la fondazione intende portare avanti oltre all'indagine sul chiostro di Santa Chiara.

Ma se il chiostro è malato, anche il resto della gotica Santa Chiara si presenta non troppo bene. La biblioteca francescana, con i suoi 30 mila volumi, dai giorni del terremoto è chiusa, «inagibile», «vietato l'accesso». La chiesa, la più importante costruzione sacra della città, costruita a costruire nel 1319 da re Roberto d'Angiò, come testimonia frate Giustino, è invece completamente ristrutturata. E, da aprile, la cappella dei Borbone accoglie le spoglie di re Francesco II.

Santa Chiara e le sue maioliche sono tra i primi obiettivi di «Napoli '99». Restaurare e proteggere per non far morire. La chiesa, il chiostro che era delle Clarisse, il Monastero («Monasterio» o «Santa Chiara» o «convento») sono immagini della Napoli positiva. «Spariamo in bene», si augura frate Giustino. E mostra, però, una scheggia tra le maioliche: «Questa è nuova, l'ha messa forte i visitatori che toccano...».

Giovanni Cerrulli

Dopo «La filosofia antica» una nuova, magistrale sintesi che uno dei maggiori filosofi contemporanei ha dedicato alla storia del pensiero filosofico

## EMANUELE SEVERINO LA FILOSOFIA MODERNA

pag. 256

lire 15.500



Da Cartesio a Kant, da Galileo a Hegel, da Spinoza a Heidegger - in una esposizione di grande chiarezza - la nascita, la storia, gli sviluppi e i grandi temi del pensiero moderno.

**RIZZOLI**

Un grande successo alla TV e in libreria

## David Attenborough IL PIANETA VIVENTE

Avvincente come un romanzo, emozionante come una ripresa dal vivo

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI



# Dopo i primi dibattiti in tv tra i candidati alla Casa Bianca La settimana calda di Reagan

Il prossimo scontro tra il Presidente e Mondale avrà luogo domenica a Kansas City - Sarà decisivo per le elezioni di novembre

## Un po' umiliato ma in vantaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
NEW YORK — La vittoria del vicepresidente Bush su Geraldine Ferraro nel dibattito televisivo a Filadelfia non ha messo crisi apertamente nell'ottimismo americano. Gli ultimi sondaggi d'opinione confermano il quadro di tre o quattro giorni fa, dopo la sconfitta del presidente Reagan alla tv per mano di Mondale: il vantaggio dei repubblicani si è ridotto di quattro-sei punti, ma è rimasto invariato, tra il 15 e il 18 per cento. Se nelle tre settimane che separano gli Usa dal voto Mondale non riuscirà a dimostrarci che Reagan è davvero troppo anziano, troppo assente e stanco per continuare a governare, come egli sostiene, i democratici subiranno un'asprissima sconfitta. L'attesa, parziale rievocazione di fronte.

Pubblicando ieri l'esito della battaglia di Filadelfia, il New York Times e la televisione CBS hanno attribuito a Bush il 47 per cento dei consensi contro il 31 per cento per la Ferraro. Ma hanno aggiunto che il successo del vicepresidente non si è tradotto in un recupero dei voti perduti da Reagan quattro giorni prima. «Il merito di Bush», hanno detto nei commenti, «è di aver fermato l'emorragia dei voti e di aver proposto un leader dei repubblicani». A sua volta, Geraldine Ferraro ha convinto gli elettori di essere degna della vicepresidente. Da qui l'insensibilità del voto anche nella cosiddetta mezza luna elettorale, che annuncia un sostanziale 18-12 per cento del totale.

Molto dunque dipenderà



Ronald Reagan - Walter Mondale - George Bush - Geraldine Ferraro

## Tre veterani e una esordiente

Prima o poi doveva capitare. Per oltre quattro anni, la formidabile équipe di «public relations» arroccata alla Casa Bianca è riuscita a fornire un'immagine quasi holivoodiana del presidente Reagan. Resterà sempre il merito maggiore di Mondale l'aver abbattuto le barriere e l'aver fatto toccare con mano all'elettorato che il capo dei repubblicani risente dell'età, di un disamore congenito per i particolari e di una ideologia rigida.

A certe accuse — l'insensibilità verso i meno abbienti, la latente ostilità alle donne, la pregiudiziale contro l'Urss, il militarismo — il presidente non può fornire risposte convincenti. Ma Reagan conserva carte formidabili.

Non pochi fatti, inoltre, danno ragione al presidente. Ecco i due principali: in quattro anni, egli ha rivitalizzato l'economia americana, restituendo al dollaro più del suo valore; ha bloccato, inoltre, l'espansione sovietica nel mondo, recuperando agli Stati Uniti il ruolo della superpotenza.

George Bush è forse tra i politici più sottovalutati della recente storia americana. Di estrazione aristocratica — viene da un'antica famiglia del Connecticut — egli è sempre stato considerato un ellittico e, dopo la conversione al reaganismo — che nelle primarie repubblicane del 1980 definì «una filosofia economica da strepiti» — anche un esponente dell'estrema destra. Lo intralciò, altresì, il visibile disagio con cui affrontò la sfida nei comizi e la telecamera e i microfoni nel dibattito e nelle interviste, disagio che lo rendeva aggressivo e troppo diffidente.

In realtà, come il confronto con Geraldine Ferraro ha parzialmente dimostrato, Bush è tra i quattro candidati quello con le carte più in regola.

La sua biografia politica è esemplare. Uomo d'affari di successo, al punto da trasferirsi in Texas per entrare nel giro del petrolio, Bush è stato deputato a Washington negli anni Sessanta, ambasciatore all'Onu a Ginevra, a Pechino durante la diplomazia del ping-pong.

# Inefficaci servizi di sicurezza al congresso? La strage di Brighton Polizia sotto accusa

La stampa si chiede perché l'albergo non era sorvegliato con sistemi elettronici - La bomba era nascosta sotto il pavimento, al 6° piano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
LONDRA — Era stata nascosta sotto il pavimento di una camera del sesto piano dell'«Orlando Hotel», forse qualche settimana fa, la bomba del fallito attentato contro Margaret Thatcher. Questo il primo risultato dell'inchiesta sulla strage di Brighton, condotta dal capo della squadra d'investigazione di Scotland Yard, il comandante Bill Hickley.

«L'ora ha la capacità di organizzare un attentato in maniera migliore che in passato — ha detto il funzionario della polizia londinese —. Probabilmente hanno pianificato la bomba tempo prima del congresso, ancor prima delle ipotesi che abbiamo fatto nell'albergo. Forse hanno utilizzato un tipo di esplosivo particolare che i nostri cani non sanno scoprire. Potrebbe aver scatenato l'ordigno in un sacco di plastica, in modo che tratteneva l'odore, calcolando il momento esatto per l'esplosione al secondo».

La strage di Brighton, che ha ucciso tre persone e ne ha ferite molte altre, è stata definita «la più grande strage politica in Gran Bretagna dal 1966». La polizia si difende anche sostenendo che i politici britannici per abitudine rifiutano i metodi di «protezione ravvicinata», permanente, plateale, come quella adottata negli Stati Uniti, perché vogliono salvaguardare la loro «privacy». Ma l'idea che è stato per il meno imprudente riunire «tante teste in un pannello».

A tutte queste domande, il ministro degli Interni Brittan ha risposto che «non un solo servizio di sicurezza al congresso è stato inefficace».

Golfo, colpita nave cisterna diretta in Italia con gas metano

ATENE — La nave cisterna «Gas Frontiera», diretta in Italia e in Francia con un carico di metano, è in fiamme nel Golfo Persico, al largo dell'isola iraniana di Lavan, dopo essere stata colpita da tre missili sparati da una nave sconosciuta. I tre missili sono stati lanciati da una nave iraniana, una «squadra della morte», per compiere un attentato contro i principali esponenti politici. Per questo, da alcune settimane, la nave è stata posta sotto la protezione di una nave americana, la USS «Morrison», e alcuni ministri. Ma a Brighton, l'Ira ha trovato una falla nella rete di protezione.

Come ha reagito l'opinione pubblica inglese? Secondo la stampa popolare, che meglio riflette la sensibilità della maggior parte dei cittadini britannici, l'attentato principale è parso sulla reazione del primo ministro, definita «indomita», dall'ultraconservatore Daily Express. Il suo generale dei comandi è che la Thatcher si è salvata per miracolo dalla mano dei terroristi e che «l'attentato dell'attentato deve far rientrare in sordina».

# E' scomparso a Rio il capo di stato maggiore saudita Non sarebbe un sequestro

RIO DE JANEIRO — Il generale della riserva Mohamed Elzafar, 62 anni, capo di stato maggiore dell'Arabia Saudita, è scomparso in Brasile giovedì scorso. La notizia è stata confermata ieri dalla polizia federale e dal ministero degli Esteri sauditi.

Il generale faceva parte della comitiva, di circa cento persone, che ha accompagnato il principe Fahd Abdulaziz, presidente del Consiglio e ministro della Difesa saudita, il quale ha compiuto una visita ufficiale in Brasile per concordare una visita reciproca nel settore militare, come l'acquisto di armi brasiliane e la loro fabbricazione in Arabia. Il capo di stato maggiore potrebbe essere stato sequestrato da delinquenti comuni, ma potrebbe anche essersi reso irreperibile volontariamente.

A seguito della scomparsa del generale, una grande festa che il principe Abdulaziz doveva dare in un albergo di Rio e per la quale era stato

# Challenger numero 13 tocca terra



Cape Canaveral. Il traghetto spaziale Challenger sfiora le palme pochi istanti prima di toccare terra al centro spaziale Kennedy, dopo otto giorni di missione nel cosmo (Telefoto)

# Si tratta, governo e minatori inglesi sono meno lontani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
LONDRA — Resta sospesa la porta per un accordo che ponga termine allo sciopero dei minatori inglesi in atto ormai da sette mesi. Usando da un'altra tornata di trattative davanti al Comitato di mediazione (Acos), il presidente dell'ente cartafiero statale, Ian McGregor, ha annunciato ieri sera di essere per la prima volta «incoraggiato, perché finalmente c'è un inizio di comprensione della realtà».

McGregor non ha voluto sbilanciarsi a pronunciare se il sindacato dei minatori è disposto a un accordo, ma si è limitato a dire che un altro incontro è fissato per lunedì.

Resta quindi da vedere se anche il leader dei minatori Arthur Scargill condivide il prudente ottimismo del presidente del National Coal Board. All'inizio dei negoziati di ieri, il capo del sindacato dei minatori aveva posto un brusco all'ordine di ottimismo diffuso ai venerdì, affermando seccamente che «le divergenze fra di noi restano

# Giustiziato in Virginia sulla sedia elettrica (uccise un disc-jockey)

RICHMOND — Sono le ultime parole di Linwood Briley prima di essere giustiziato sulla sedia elettrica, nel penitenziario di Richmond. Due uomini da 2500 volt hanno colpito l'uomo legato alla sedia, la stessa in uso nello Stato della Virginia dal 1898. Il destino di Linwood Briley, 30 anni, condannato a morte per aver assassinato il 14 settembre 1979 un disc-jockey di Richmond, Johnny Johnny, si è consumato in 5 minuti.

Le speranze di poter ottenere un rinvio dell'esecuzione sono state definitivamente calate quando la Corte Suprema ha rifiutato di prendere in esame l'istanza presentata dall'avvocato del detenuto, Briley aveva un curriculum penale pesante: omicidio plurimo, rapina a mano armata, violenza carnale. Secondo il giudice Wilkins, di Richmond, Briley aveva per anni «terrorizzato la regione».

# Una donna racconta le ultime ore del giovane in Florida David Kennedy prima di morire «Senza papà non ebbi più pace»

DAVID KENNEDY — Meno di due giorni prima di essere ucciso dalla droga, David Kennedy, in lacrime, confidò a una donna che aveva appena incontrato, di non aver mai trovato la pace dentro di sé dal giorno della morte di suo padre. Il senatore Robert Kennedy, ucciso nel 1968, è particolarmente agli ultimi, tremanti giorni del giovane sono stati rivolti in seguito alla rivelazione del materiale raccolto durante l'inchiesta ufficiale. David Kennedy, 30 anni, venne trovato morto il 25 aprile scorso in un hotel di Palm Beach, dopo due giorni in cui aveva bevuto alcol e fumato cocaina.

Una donna di origine tedesca, Marion Niemann, 41 anni, aveva incontrato David in discoteca la sera del 23 aprile, ed era andata a trovarlo nella sua stanza d'albergo il giorno dopo. Il giovane le raccontò di quando, tredicenne, in una camera d'albergo di Los Angeles dove si trovava, il seguito della campagna elettorale presidenziale di suo padre, poté vedere, in diretta, su una schermo televisivo, suo padre, Bob Kennedy, che, nella hall dello stesso albergo, veniva ucciso da Brian Birhan.

«Non potrei mai più trovare pace. Da allora per me la vita è stata solo dolore», disse il giovane alla Niemann. La donna commentò: «Nel biopunto di stato, David... Sì, un disperato bisogno», rispose Kennedy. A un certo punto i due piansero assieme.

Anche altre testimonianze riportano dettagli sulle ultime ore di vita di David. Douglas Kennedy, 17 anni, fratello minore, ha parlato delle condizioni di David la mattina del 23, «aveva bevuto tutto il giorno, ma sospettai che la mattina si fosse fatto della coca, era nervoso e paranoico». Un compagno di scuola di Douglas, Dennis Evans, divideva la camera con lui. Evans ha riferito agli investigatori che David gli parlò di eroine. «Mi chiese se volevo provarla. Gli dissi che non ne prendevo. Mi rispose che la roba della Florida non mi avrebbe giovato».

L'albergo dove è morto David sorge a pochi chilometri dalla villa di Bob Kennedy, la matrigna del Kennedy.

### La mattina del 10 ottobre è ostentata la bandiera nera

**MARCHESA**  
**Franca Orzorio**  
dei conti Battaglia

A funerali previsti per il martedì 15 ottobre, alle 10, nella chiesa di Santa Maria della Pace, a Roma, si celebrerà la messa per l'anima di Franca Orzorio, 30 anni, uccisa il 10 ottobre 1984.

La mattina del 10 ottobre 1984.

### Dopo una vita di solitudine, con la moglie e i figli, si è suicidata

**Lory Oliva**

La signora Oliva, 55 anni, è morta il 10 ottobre 1984, a Roma, dopo una vita di solitudine. La sua morte è stata registrata all'Anagrafe di Roma.

La mattina del 10 ottobre 1984.

### La mattina del 10 ottobre è ostentata la bandiera nera

**MARCHESA**  
**Franca Orzorio**  
dei conti Battaglia

A funerali previsti per il martedì 15 ottobre, alle 10, nella chiesa di Santa Maria della Pace, a Roma, si celebrerà la messa per l'anima di Franca Orzorio, 30 anni, uccisa il 10 ottobre 1984.

La mattina del 10 ottobre 1984.

### Dopo una vita di solitudine, con la moglie e i figli, si è suicidata

**Lory Oliva**

La signora Oliva, 55 anni, è morta il 10 ottobre 1984, a Roma, dopo una vita di solitudine. La sua morte è stata registrata all'Anagrafe di Roma.

La mattina del 10 ottobre 1984.

### La mattina del 10 ottobre è ostentata la bandiera nera

**MARCHESA**  
**Franca Orzorio**  
dei conti Battaglia

A funerali previsti per il martedì 15 ottobre, alle 10, nella chiesa di Santa Maria della Pace, a Roma, si celebrerà la messa per l'anima di Franca Orzorio, 30 anni, uccisa il 10 ottobre 1984.

La mattina del 10 ottobre 1984.

### Dopo una vita di solitudine, con la moglie e i figli, si è suicidata

**Lory Oliva**

La signora Oliva, 55 anni, è morta il 10 ottobre 1984, a Roma, dopo una vita di solitudine. La sua morte è stata registrata all'Anagrafe di Roma.

La mattina del 10 ottobre 1984.

(Continua a pag. 5)



Quante famiglie. Le esequie saranno  
luogo martedì 16 alle ore 10,15 nella  
parrocchia Sacro Cuore di Maria, via Mar-  
coni 10.  
— Torino, 13 ottobre 1984.

Paolo di Teramo, Laura, Elisabetta,  
Marcello e Meuccio piangono la  
cara su Felice BIGNARDI.

Felice e Felicia Prati prendono parte al  
dolore.

Il nostro caro papà  
**Francesco Gireto**  
non è più con noi, e funerali avranno  
luogo il venerdì 15 ottobre, alle ore  
16,00, alle 10,15 in chiesa parrocchiale  
Sacro Cuore di Maria.  
— Venezia, 14 ottobre 1984.

Cara NONNINA il ricordiamo sem-  
pre Enzo, Giorgio, Chiara e Paolo.

Certamente è mancato il suo cari  
**Angela Burca**  
**vedi CULVICCHI**  
Le annunciamo i figli, nora, generi,  
nipoti, zia, cognati. Funerali sabato  
15 alle 10,15 in chiesa parrocchiale  
Sacro Cuore di Maria.  
— Torino, 13 ottobre 1984.

A tutte le conoscenze e conoscenti  
che amano e simpatizzano, annunciamo che  
il nostro  
**MAESTRO**  
**Gino Grandi**  
dopo 12 anni del nostro caro papà, tor-  
nerà alla casa dei suoi. Le esequie saranno  
luogo mercoledì 17 alle ore 10,30, Parrocchia  
Parco del Sacro Cuore di Maria (via Buglio).  
— Torino, 12 ottobre 1984.

**(Continua al pag. 7)**



# NUOVO TURBOSTAR 190-42 FIAT E OM.

E ancora: impianto frenante pneumatico a doppio circuito indipendente, con recupero automatico del

Turbostar: la risposta ideale a tutte le attese di chi sui camion vive e lavora. E la sicurezza di un servizio di assistenza che, oltre a essere il più diffuso in Italia, è presente in tutta Europa.



Contattate subito i Concessionari Fiat e OM. Andate a provare il Turbostar, nelle due realizzazioni che vanno ad arricchire la gamma Fiat e OM 180-190. Una gamma il cui successo di mercato non ha rivali e che continuerà a rappresentare la "classe dei primi".

# IL TIR CAMBIA DENTRO E FUORI.



**FIAT** **OM**

(continua)

corso Risorgimento 23, 10121 Torino  
011.544.040 Torino



**Vincenzo Prolo**  
Sampie ricorderò della moglie.  
16-10-1983 15-10-1984

**Maria Narini**  
In Canibus  
Moglie, mamma, prima, deliziosa  
cordo. Santa Messa a 15 ottobre 1  
ore 18.30, parrocchia.  
- Callisto Torino, 15-10-1984.



**AVVISO DI RISTAMPA**  
il primo volume della collana  
**documenti d'Antiquariato**  
è in ristampa. Per riceverlo gratuitamente a casa vostra  
acquistate in edicola i primi due fascicoli di  
**STORIA DELL'ARTE** al prezzo speciale di lire 2000

Una guida ricchissima  
e completa per conoscere  
un campo affascinante  
e prezioso, che unisce  
il valore dell'antico  
alla bellezza dell'arte.

In ogni volume,  
testi dei massimi esperti  
e conoscitori e più di  
più importanti e più significativi delle varie epoche,  
espressamente fotografati presso musei e collezioni private.

100 illustrazioni dei pezzi

UNA NUOVA PRESTIGIOSA COLLANA  
DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI  
IN COLLABORAZIONE CON SOTHEBY'S DI LONDRA

# documenti d'Antiquariato

**DUE GRANDI PROPOSTE DE AGOSTINI**  
Il primo e il secondo fascicolo di **STORIA DELL'ARTE** e il primo volume di **documenti d'Antiquariato**

**STORIA  
DELL'ARTE**



**IL MOBILE  
DELL'OTTOCENTO**



36 volumi di 80 pagine con elegante rilegatura e impressioni in oro,  
in edicola ogni 2 settimane a L. 7000 ciascuno.  
Formato di cm 17 x 24 - 3000 pagine complessive - 3500 tra  
illustrazioni e colori a disegni. Ogni volume è corredato  
di glossario illustrato e di una bibliografia ragionata.

## Libri per apprezzare il gusto del passato

Una splendida occasione per recuperare il valore della tradizione  
e il gusto del passato attraverso un'arte che si esprime come decoro e arred  
domestico e come elemento essenziale del costume e della storia.

## Per diventare esperti e riconoscere gli stili

'Documenti d'Antiquariato' illustra e analizza, in 36 volumi, gli stili, i materiali,  
le tecniche e approfondisce una vastissima gamma di temi: il mobile d'epoca in Italia e  
in Europa, le ceramiche, le orficerie, i vetri, gli arazzi. Una ideale cartella attraverso  
i secoli, dal Rinascimento al Liberty, che è anche storia degli arredi e dell'evoluzione  
del gusto, uno splendido catalogo di rarità.

## Per saper guardare e saper valutare

Una collana che coltiva e sviluppa un valore fondamentale per chi si interessa  
di antiquariato: la competenza; che assicura all'amatore una solida preparazione  
tecnico-stilistica e fornisce i criteri per identificare, selezionare, distinguere e quindi  
operare valutazioni sicure su ogni pezzo. Il metodo più pratico per fare  
dell'antiquariato un investimento.

## Una garanzia di competenza e qualità

'Documenti d'Antiquariato' nasce dalla collaborazione di due grandi nomi: l'Istituto  
Geografico De Agostini, che vanta una tradizione di grande prestigio nelle pubblicazioni  
d'arte, e l'antica casa d'aste londinese Sotheby's, la più illustre e qualificata sul  
mercato internazionale del collezionismo e dell'antiquariato.

**IL MOBILE  
DELL'OTTOCENTO**

ITALIA



ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

**GRANDE SUCCESSO**

## ECONOMICI

### Offerte lavoro e impiego

operatori, autisti, fattorini

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

## STUDIO medico dentista cerca per

operatori, autisti, fattorini

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

## AVVENIRE leader nel proprio settore, cerca

operatori, autisti, fattorini

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

## SOCIETA' SVIZZERA

operatori, autisti, fattorini

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

AVVENIRE... (text partially obscured)

## STUDIO professionale ricerca segretario

operatori, autisti, fattorini

AVVENIRE... (text partially obscured)



## Viaggio nell'Italia della sete, quando il colpevole è l'uomo Acqua, i rivoli dello spreco

Settemila acquedotti (degli 11 mila esistenti) hanno una portata complessiva che non supera il 5 per cento del totale - Non sono affidabili né gestiti scientificamente - Necessaria l'istituzione di un'autorità nazionale che riorganizzi e controlli il settore - «Il depuratore c'è ma non funziona»

DAL NOSTRO INVIATO  
ROMA — L'acqua, bene prezioso per l'uomo, è però la più diffusa, dalla sorgente alla depurazione, in modo confuso, isolato. In Italia, secondo gli esperti, ci sono almeno diecimilacoli che si occupano di questa materia, dettando leggi, norme e interpretazioni non di rado contraddittorie, con un risultato finale spesso disastroso. E intanto, con l'incremento della popolazione nei centri urbani, con il miglioramento del tenore di vita, i consumi idrici aumentano e altrettanto si moltiplicano i problemi di depurazione. Per non parlare della disponibilità di acqua di profondità, le falde si abbassano, le sorgenti diminuiscono sempre più inquantità.

Di conseguenza c'è un sempre crescente prelievo delle acque di superficie. Negli agglomerati cittadini la percentuale dell'acqua potabile proveniente dai fiumi è ormai intorno al 30%. Ma mentre l'acqua dei pozzi è di natura minerale filtrata e necessita di pochi trattamenti superficiali, quella di superficie deve essere sottoposta a decine di trattamenti. L'Italia deve ancora varare la legge che adegua il settore alle direttive della Cee, quando lo farà i parametri da determinare per le acque di superficie saranno 40. Ricerche e controlli che comporteranno laboriose attrezzature.

In Italia ci sono, tra grandi e piccoli, comunali e privati, circa 11 mila acquedotti e, di questi, oltre settanta adducono acqua a 5 km dal punto di origine. Significa che sono acquedotti minuziosi che servono poche migliaia o centinaia di persone. In genere questi impianti sono condotti da un dipendente comunale il quale spesso assumeva altri incarichi. Quale garanzia possono offrire questi impianti dal punto di vista igienico-sanitario?

Gli esperti in questo settore sono concordi nel ritenere

necessaria l'istituzione di una autorità nazionale o, per grandi bacini, che sovrintenda ai acquedotti e impianti di depurazione, con personale specializzato nelle caratteristiche di qualità delle acque trattate. Afferma Attilio Oliva, presidente della Federgasacqua, la federazione che in Italia raggruppa il 60% delle aziende municipalizzate: «Spesso si sente dire: c'è la sete, l'acqua è inquinata. Ma si dovrebbe anche dire: la causa principale di questi problemi è una cattiva organizzazione, un fatto di realizzazione e gestione della gestione del ciclo dell'acqua».

Ecco un esempio della mancanza di coordinamento anche tra i maggiori organi dello Stato, per quanto ri-

guarda l'acqua. Dopo il terremoto del novembre '80, il ministero della Protezione Civile ha disposto insediamenti idrici in 12 aree in Campania e Basilicata. Sono stati stanziati 185 miliardi e i lavori sono già avviati. Solo recentemente il ministero della Sanità ha appreso che queste industrie, talune delle quali anche altamente inquinanti, vanno ad insediarsi proprio nel territorio che si trova su bacini idrogeologici che alimentano le grandi sorgenti.

Da questi acquedotti dipende l'approvvigionamento idrico di circa 5 milioni di abitanti in Puglia, Campania e Basilicata. In una nota, che il ministero della Sanità ha inviato ad altri organi dello Stato, si segnala, con allarme, che i terreni della zona in questione sono di natura calcarea, semi permeabili, interessati da estesi fenomeni carsici, quindi con scarsa protezione superficiale. Non è improbabile che il ministero della Sanità prenda posizione ufficiale per far sospendere la realizzazione dei nuovi insediamenti.

Lo avverte Marten Schalkkamp, con l'esperienza che gli viene dalla sua carica di presidente dell'Associazione internazionale distributori d'acqua, sostiene che «per la soluzione dei problemi legati alla produzione e distribuzione dell'acqua potabile e alla depurazione dell'acqua usata, è necessario che gli impianti dei piccoli Comuni vengano gestiti insieme a quelli dei grandi agglomerati, perché soltanto grandi unità di esercizio possono garantire l'impiego delle moderne tecnologie, la sicurezza delle erogazioni igieniche».

Dice l'ing. Fulvio Meucci, direttore del servizio acqua della Federgasacqua: «La frammentazione delle gestioni e l'eterogeneità dei servizi idrici è un problema che si pone in tutti i settori dell'attività idrica».

Un'altra nota, che il ministero della Sanità ha inviato ad altri organi dello Stato, si segnala, con allarme, che i terreni della zona in questione sono di natura calcarea, semi permeabili, interessati da estesi fenomeni carsici, quindi con scarsa protezione superficiale. Non è improbabile che il ministero della Sanità prenda posizione ufficiale per far sospendere la realizzazione dei nuovi insediamenti.

utilizzato dell'acqua potabile, da in quello della depurazione. Nel convegno dei Dilettanti tenutosi a Palermo nel giugno scorso è risultato che oltre il 90% dei depuratori installati in Sicilia non funzionano.

Il prof. Silvano Di Pulvio, capo del reparto Acque dell'Istituto superiore della Sanità, è convinto che solo organizzazioni consorziali, dotate da igienisti, chimici, biologi possano operare con ogni garanzia la centralizzazione della distribuzione.

La potabilizzazione è un momento, nel ciclo dell'acqua, il grande impegno, che esige quindi provata competenza tecnica. Spiega-

## Dal 1° novembre si potrà sciare su 25 chilometri di piste Pronte le batterie di cannoni che sparano neve al Sestriere

E' la più imponente realizzazione d'Europa - L'investimento è di circa sei miliardi

DAL NOSTRO INVIATO  
SESTRIERE — Pochi giorni ancora e i cannoni invernali sparano neve; non sarà una guerra a cavallo tra Val di Susa e Val d'Aosta, ma l'inizio di un'epoca nuova per lo sci. Da settimane infatti si manifestano le nevicate naturali per il 1° novembre la neve sparata al Sestriere: una scelta coraggiosa e dispendiosa che non ha mancato di lasciare sbalorditi gli abituali frequentatori del Colle, ma che risponde a un'esigenza precisa, quella di avere la garanzia assoluta di agibilità delle piste anche negli inverni più ostili.

L'innervamento artificiale (tanto per spiegare a grandi

linee come funziona) ricorda che acqua e aria compressa devono affluire da due tubazioni diverse in un «cannone» che, in condizioni giuste di temperatura e umidità, le miscela sparando neve. È un'operazione tipicamente statunitense, data ormai di una decina d'anni, e pressoché unica ragione di sopravvivenza di molte stazioni sciistiche della Costa Orientale (anche le penultime Olimpiadi, quelle di Lake Placid, furono ospitate con il contributo determinante della neve artificiale).

Sulle Alpi non se ne era mai ravvivata la necessità (finché gli ultimi inverni particolarmente «magri» hanno decretato l'utilità della ga-

ranza-neve: già una località integrata come la friulana Piancavallo era partita con l'innervamento artificiale e gli esempi non mancano. In genere però si è ricorsi ai cannoni là dove era necessario innervare campi scuola o piste su cui devono svolgersi gare di prestigio. A inizio stagione (Bormio, Banjško, Courmayeur); inoltre negli ultimi anni alcune stazioni anche prestigiose come Courchevel e Zermatt sono passate agli impianti artificiali per assicurare le «settimane bianche» già da inizio dicembre.

Sestriere non ha però concorrenti: 33 chilometri di sci, 100 chilometri di piste, 300 cannoni che innervano 80 ettari di «dominio stabile», con 25 chilometri di piste «caricate» da 11 impianti di risalita; tutta la zona dell'Alpe e fino a Borgnola fra un paio di settimane sarà agibile ed è soltanto la prima «tranche», perché il prossimo anno l'impianto sarà esteso ad altri 25 ettari alla Banchetta e sul fianco di un impianto più piccolo a Basse d'Oule consentendo la ripetitività delle seggiovie di Cioles e di Sportina su cui l'innervamento è cronologicamente successivo.

L'investimento è imponente, circa sei miliardi, anche perché si è scelto un sistema, quello della francese York che l'anno scorso ha creato il grande comprensorio di Auron (ma Sestriere è comunque la più imponente realizzazione d'Europa), completamente servito al computer. Sulle piste sono dislocate 50 sonde che indicano all'elaboratore le condizioni atmosferiche tanto che è possibile innervare più o meno una zona, con neve più o meno consistente, per più o meno ore di «sparo» e tutto senza interventi umani.

In dieci giorni di lavoro, a una temperatura di meno due gradi, si ricopre completamente l'area con uno strato

di 40 centimetri, pari a due metri di neve naturale; è una quantità sufficiente, in condizioni ambientali normali, per tutta la stagione, anche nel caso più deprecabile che non nevichi mai.

I dubbi che possono sorgere sull'opportunità di un innervamento così massiccio in una stazione che, grazie ai suoi duemila metri e all'esposizione a Nord delle piste, dovrebbe essere sempre ben innervata, sono fugati da alcune considerazioni: gli ultimi quattro anni hanno consentito di aprire le piste intorno a Natale ed è noto che in Piemonte e in Val d'Aosta la particolare tipologia di clientela non ama la neve primaverile (quando in genere è abbondante) ma preferisce calare gli sci già a novembre. Un dicembre e un Natale senza neve significano una perdita ancora sugli incassi di oltre il 30 per cento.

Nei prossimi anni Sestriere ha in previsione un massiccio sviluppo di impianti e di residenze para-albergo: potere andare all'estero a vendere i «forfaits» con la sicurezza della neve è una fortuna che soltanto il ciclo nevoso non può più garantire.

Gigi Mattana

### Cagliari, esce il 22 al Lotto (114 settimane)

CAOLIARI — Un applauso, dopo un piccolo momento di incertezza, ha accolto nella sede dell'Intendenza di Finanza di Cagliari l'uscita, alla quinta e ultima estrazione, del 22. Il numero di testa si rivelerà capiglioso delle varie «ruote» (quelli, cioè, che non vengono estratti da più tempo), che era mancante da ben 114 settimane.

Non appena si è diffusa la notizia, si sono formati nelle varie ricevitorie capannelli di appassionati che da tempo puntavano su tale numero con progressivi aumenti delle scommesse, per cui sono previste vincite ingenti.

## Scacchi, un lunghissimo «mondiale»



Mosca. Un momento di riflessione della dodicesima partita per il titolo mondiale di scacchi conclusa in parità fra Karpov (l'attuale campione, a destra) e Kasparov. Finora Karpov è in vantaggio per 4 a zero; il primo che giungerà a sei vittorie sarà il vincitore

## Roma, le due superpotenze si scambiano messaggi proiettati sulla pace D'accordo sovietici e americani «Guerre stellari solo nei film»

ROMA — Il concetto di «guerre stellari» è stato creato dalla finzione cinematografica: noi abbiamo il dovere di lasciarlo per sempre nel mondo della fantasia. Menzogna della finzione dei ministri della Difesa della Nato a Stresa emergeva una nuova inquietudine per l'incremento degli E-30 sovietici puntati sull'Europa e per la costruzione di altri 14 basi missilistiche da parte dell'Urss, a Roma, il prof. Simon Cechi, ambasciatore del ministero della Sanità di Mosca, lanciava questo appello alla pace. L'occasione è stata il convegno internazionale «Terra-spazio: una via per la pace», organizzato dall'assessorato alla Pubblica Istruzione della Provincia di Roma e concluso ieri.

Non è stato un convegno di routine, fra addetti ai lavori, ma di quelli che finiscono per riverberare verso l'opinione pubblica la paura del futuro e il senso dell'impotenza delle masse di fronte a decisioni assunte da pochi ma le cui tremende conseguenze dovranno essere subite da tutti. Lo scopo è stato ribadito più volte dai numerosi relatori, italiani e stranieri: creare una «cultura della pace» per coinvolgere i cittadini e renderli protagonisti e tutori del loro futuro. «La guerra, dunque, dovrebbe scoppiare, sarebbe ripercussione di carattere planetario — ha premesso Lina di Rionzo Cluffini, assessore alla P.I. della Provincia di Roma —. Dobbiamo perciò usare il coraggio di lanciare lo sguardo di là da noi, al mondo che faremo in eredità ai nostri figli, e rompere le catene della rassegnazione. Il confronto tra le due superpotenze deve essere un terzo e privilegiato interlocutore: quello del cittadino del mondo che dicono: mai più guerra».

Le conseguenze devastanti dell'olocausto nucleare sono ormai ancora una volta davanti agli occhi, quasi a voler trarre in inganno la speranza di sopravvivenza di chi spera ancora di realizzare disegni efficaci. Alla guerra nucleare succederebbe inevitabilmente l'inverno nucleare, che toglierebbe la vita anche a quei pochi fortunati eventualmente risparmiati.

L'ordine quantità di calore, spargimento e l'impressionante quantità di polveri protettive si stempera dalle esplosioni innescerebbero una serie di sconvolgimenti climatici tanto vasti, profondi e prolungati da trasformare il pianeta in un mondo di insetti e di scarsa vegetazione. Quello dell'escalation degli arsenali nucleari e dei nuovi apparati di difesa e di difesa è un tunnel senza sbocco e senza speranza: l'equilibrio del terrore potrebbe diventare ancora più fragile. Se vogliamo conservare la pace non dobbiamo focalizzare la nostra attenzione e la nostra angoscia soltanto sugli atteggiamenti delle grandi potenze: il rischio più grave può venire dagli arsenali nucleari dei piccoli Stati, trascurati da problemi interni.

«Per conservare la pace non è sufficiente ridurre la produzione di armi nucleari — ha ammonito Rita Levi Montalcini — ma bisogna aumentare la produzione alimentare. Lo spazio, che ospita i satelliti per il telecontrollo, può aiutare a migliorare la produzione agricola dell'intero pianeta. Un'altra mano ce la può dare la chimica: combinando parzialmente carbonio, idrogeno, ossigeno e azoto si possono produrre cibi sintetici ricchi di calorie ma anche gradevoli al palato. La pace richiede fin qui ogni impegno di tutti».

Russel L. Schalkkamp, astronauta di Apollo 9, e della prima missione Skylab, ha ribadito che solo una cultura della pace può garantirci il futuro. «L'idea di un ombrello difensivo al di sopra degli Stati Uniti è discutibile sul piano tecnico, distruttivo sul piano economico e devastante su quello politico — ha detto —. Per la prima volta siamo nelle condizioni di decidere se l'accesso dello spazio deve essere trasformato in un mezzo di pace o in un mezzo catastrofico teatro di guerra. In tempi brevi, per allentare il rischio immediato dobbiamo stabilire un nuovo modello di sicurezza internazionale».

In prospettive più ampie, lo spazio può fornire i mezzi di sopravvivenza di cui la Terra sta diventando sempre più scarsa: e senza le risorse necessarie la povertà, la guerra e la morte diventeranno gli ultimi arbitri della nostra storia». Bruno Ghilardi

## Pordenone, il presidente della Provincia Va alle manovre Nato sta malle, diventa sordo

PORDENONE — I medici dell'ospedale l'hanno rimandato a casa dopo una settimana di degenza, ma il certificato parla chiaro: Dario Valvasori, 49 anni, perito edile, ma soprattutto presidente socialista della Provincia di Pordenone, dovrà stare a letto per altri dieci giorni. È diventato sordo dopo aver partecipato, in rappresentanza dell'ente locale, alle manovre Nato del «Display Determination».

L'edizione '84 delle esercitazioni militari è cominciata il 28 settembre scorso e al concluderà lunedì. Valvasori aveva partecipato mercoledì 19 alle operazioni condotte nei Prulli, sui greli del fiume Meduna e Cellina, insieme ad altre autorità politiche e militari.

«C'erano stati — racconta Valvasori — attacchi nervosi, bombardamenti simulati, esercitazioni nel cielo. Non è successo niente durante le manifestazioni, ma alle sera, una volta tornato a casa, ho cominciato a sentirmi male: capogiri, senso di vertigine, commercialmente, e in molti casi, abbondanti riserve alimentari e scorte di vino».

## Le polizze di assicurazione contro i furti nelle case I «topi» dalle mani lunghe che svaligiano le cantine

Qualcuno li definisce ladri di seconda serie, girovaghi alla ricerca di refettorio di facile spartizione, «topi di cantina». Si tratta, invece, di bande specializzate nel rubare i locali sotterranei dove, al custodiscono oggetti di particolare valore

commerciale e, in molti casi, abbondanti riserve alimentari e scorte di vino.

In questi giorni, in una stabile di Torino, i ladri hanno rubato valori per oltre 30 milioni di lire: confezioni di oli e liquori, scatole varie, conserve alimentari, salumi, biciclette, sei e scarponi, gomme chiodate, ciclomotori e così via. Solo una parte dei furti è assicurata per questo rischio ed una minima parte di essi avevano polizze assicurative veramente valide. Come possono essere adeguatamente garantiti i valori che si custodiscono nelle cantine (o soffitte)?

Di solito le compagnie di assicurazioni limitano in 200 mila lire il valore massimo di risarcimento per singolo oggetto. Ma, mediante speciali intese, questa regola può essere superata. Inoltre, quasi mai è possibile stipulare una polizza per le sole cose poste in cantina. La garanzia viene fornita quando vi è la cosiddetta polizza «base» relativa al contenuto dell'appartamento.

In generale il costo per una polizza del genere varia da 14 mila lire per ogni milione (oltre alle tasse e spese varie), contro le 2250 lire previste per l'appartamento (sempre più tasse e con la formula del «valore intero»). Questo dimostra la maggiore esposizione al furto delle cantine.

All'indietro gli stivali mercantili sono previsti per l'incendio dove, però, i costi sono di molto inferiori: attorno alle 1000 lire per ogni milione assicurato. Anche i danni procurati alle porte (e ai muri) possono essere oggetto di copertura.

La stragrande maggioranza degli assicurati ha in uso la cantina (o soffitta) e, come detto, solo una piccola percentuale ha esteso la garanzia a questi locali. Vista la dimensione del rischio, sarebbe opportuno che le compagnie (così come viene fatto per determinati tipi di polizze) inserissero nei contratti standard la copertura automatica, magari nel limite del 10% della somma assicurata per l'alloggio, alle case che si tengono in cantina.

Giuseppe Alberti

Insegnante condannato per assenteismo  
TRENTO — Un insegnante di Trento, Franco Valer, è stato condannato dal tribunale a sei mesi di reclusione. La vicenda prende avvio nel marzo 1982 quando l'insegnante di matematica venne ammesso su ordine del procuratore della repubblica di Trento per assenteismo. Secondo l'accusa, il prof. Valer avrebbe privilegiato la sua attività di commercialista usufruendo di certificati di malattia per allontanarsi dalla scuola media dove insegnava.

## Dimostrazione gratuita di nuovi sistemi per UDIRE MEGLIO avrà luogo a Torino dal 15 al 20 ottobre

SE NON SIETE SORDI, ma non sempre capite ogni parola nelle conversazioni o alla TV, verrete a scoprire come è possibile udire di nuovo chiaramente persino i bisbigli. Potrete farlo anche voi grazie ai nuovi dispositivi elettronici creati per coloro che non vogliono o non hanno bisogno di un apparecchio acustico tradizionale.

GRATIS e senza impegno, alla interessante dimostrazione che terrà il consulto di Amplifon, potrete provare le novità Amplifon, ideate per udire più chiaramente e più facilmente con:

Amplifon vi offre in REGALO un libro riservato esclusivamente ai deboli uditori. NON PERDETE QUESTA OCCASIONE! Approfondite della dimostrazione gratuita che avrà luogo soltanto nei giorni indicati sopra, dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 (sabato 20 solo al mattino).

TORINO - CENTRO CONSULENZA SORDITÀ  
Via S. Tommaso, 24 (ang. S. Teresa)  
Telefono 537001 - 543356  
nei giorni dal 15 al 18 ottobre

TORINO - FILIALE AMPLIFON  
Corso Pascheria, 183 - tel. 331523  
nei giorni 19 e 20 ottobre

La più importante organizzazione in Europa per vincere la sordità.

amplifon

## Milano, i vecchi artigiani non bastano più, per i giovani corso al Politecnico del commercio Il nuovo orologiaio studia elettronica

MILANO — Per quanti ragazzi l'orologio è stato il primo regno importante; per quanti i ricordi scolastici sono marcati da quella sveglia ticchettante tutta la notte. E quando si rompeva c'era quel negoziante un po' buio, quasi tappezzato di quadranti, e l'uomo dietro al bancone illuminato da una luce fiava; prendeva l'orologio, lo esaminava con la sua lente, lo toccava con la pinzetta e se era un guasto da poco diceva tranquillamente: «Riparati domani».

Pazienza: si può stare un giorno senza orologio. Ricordi comuni a tutti ma, appunto, ricordi. Adesso meccanici sempre più sofisticati e garantiscono la certezza del tempo. Ma se si rompono? «Guardi, non può più essere riparato, bisogna rimpiazzarlo con un altro. Ritorni fra un mese», capita sempre più spesso, ormai, di sentirsi rispondere così.

Allora non resta altro che rimpiazzare qualche vecchio orologio nel cassetto con la speranza che funzioni ancora o affidarsi a quelli a poco prezzo dei grandi magazzini.

Che il tradizionale orologiaio con la sua vecchia tecnica non basti più se ne sono accorti evidentemente anche gli addetti al settore. L'Angro (associazione che raggruppa i grossisti in orologi) ha organizzato più di 120 corsi di aggiornamento in orologeria elettronica. Ma c'era l'esigenza di qualche cosa di più stabile e più complesso.

Così presso il politecnico del commercio di Milano è stata attivata un vero e proprio corso di studi in orologeria. E' biennale ed è diviso in quattro cicli: il primo anno lo studente fa nozioni fondamentali, il meccanismo della sveglia, del pendolo e degli orologi meccanici più semplici. Il secondo anno gli orologi meccanici più complicati e poi quelli elettronici.

Corsi in orologeria ci sono in alcuni istituti tecnici statali. Ma sono poco frequentati dagli studenti che, nella stessa scuola, preferiscono altre specializzazioni. Hanno un piano di studi più lungo (tre anni) talvolta con nozioni superflue e poco pratiche.

In questo caso invece, sulle tre ore settimanali di lezione, diciotto sono dedicate all'esperienza pratica. Questa parte sarà seguita da due insegnamenti con lunga esperienza di laboratorio e inoltre ci saranno stretti rapporti con le ditte produttrici.

L'esempio che si vuole imitare è quello delle scuole svizzere che ormai rilasciano diplomi sempre più specializzati come quello di «perito elettronico in orologeria». E' infatti questo l'unico modo per tenere il passo alla crescita tecnologica, che nel settore è continua.

Il corso per quest'anno ha già completato le lezioni: 25 allievi dei 14 ai 44 anni, la maggioranza sedicenni, e altri sono in lista d'attesa. Per chi avrà il diploma non ci saranno problemi di occupazione: potrà impiegarsi presso i dettaglianti in orologeria (in Italia sono 30 mila), lavorare a domicilio oppure inserirsi in un centro di riparazione.

Potrà anche andare nell'industria dove in molti settori come la telefonia c'è richiesta di esperti di meccanismi a tempo. Infine, se prevarrà in lui la vena «artistica», potrà dedicarsi alla riparazione o al restauro degli orologi antichi.

Susanna Marsella

SE ALL'ESTERO...  
**CHIAMALO. RISPONDE SEMPRE.**  
02-54.24.1  
**europ assistance**  
L'assistenza subito.







# Aperto a Genova il ventiquattresimo salone della nautica con poco pubblico e poche autorità

## Il vento della crisi sulle barche a vela

Le vendite calate del 40% - Costa milioni l'imbarcazione per i bambini - Due scafi abbinati di origine polinesiana

GENOVA — La crisi delle barche a vela non è mai stata così forte come in questi giorni. Il vento della crisi ha soffiato forte sulle barche a vela, e le vendite sono calate del 40 per cento. Costa milioni l'imbarcazione per i bambini. Due scafi abbinati di origine polinesiana.

Le vendite calate del 40 per cento. Costa milioni l'imbarcazione per i bambini. Due scafi abbinati di origine polinesiana.

Le vendite calate del 40 per cento. Costa milioni l'imbarcazione per i bambini. Due scafi abbinati di origine polinesiana.

Le vendite calate del 40 per cento. Costa milioni l'imbarcazione per i bambini. Due scafi abbinati di origine polinesiana.

Le vendite calate del 40 per cento. Costa milioni l'imbarcazione per i bambini. Due scafi abbinati di origine polinesiana.

Le vendite calate del 40 per cento. Costa milioni l'imbarcazione per i bambini. Due scafi abbinati di origine polinesiana.

Le vendite calate del 40 per cento. Costa milioni l'imbarcazione per i bambini. Due scafi abbinati di origine polinesiana.

### Notizie utili sul salone

Il salone della nautica si apre il 15 ottobre, con le feste e i festeggiamenti. Il salone della nautica si apre il 15 ottobre, con le feste e i festeggiamenti.

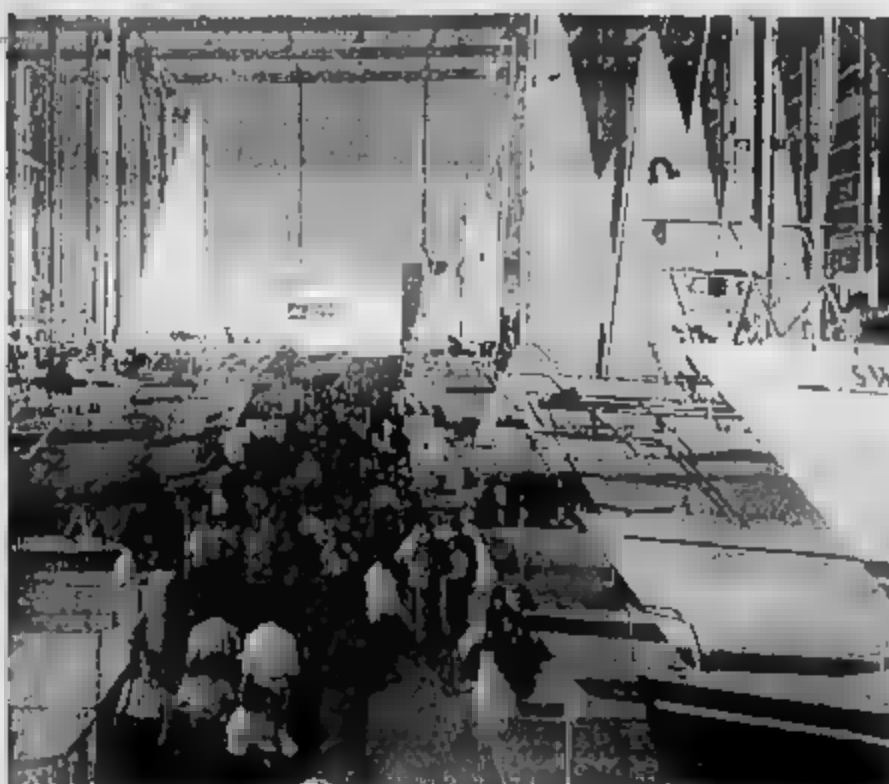
Il salone della nautica si apre il 15 ottobre, con le feste e i festeggiamenti. Il salone della nautica si apre il 15 ottobre, con le feste e i festeggiamenti.

Il salone della nautica si apre il 15 ottobre, con le feste e i festeggiamenti. Il salone della nautica si apre il 15 ottobre, con le feste e i festeggiamenti.

Il salone della nautica si apre il 15 ottobre, con le feste e i festeggiamenti. Il salone della nautica si apre il 15 ottobre, con le feste e i festeggiamenti.

Il salone della nautica si apre il 15 ottobre, con le feste e i festeggiamenti. Il salone della nautica si apre il 15 ottobre, con le feste e i festeggiamenti.

Il salone della nautica si apre il 15 ottobre, con le feste e i festeggiamenti. Il salone della nautica si apre il 15 ottobre, con le feste e i festeggiamenti.



Genova. Subito dopo l'inaugurazione in sala ha avuto il salone: ecco il padiglione riservato alla vela



Genova. Al Salone nautico internazionale questa è la sala del Palazzo dello Sport riservata ai motoryacht e ai motoscafi

## Quei panfili da sogno per il turismo di lusso

Cabine da Grand Hotel - soffitti dipinti a mano - Poche pilotine, tanti gozzi - gommone protetto dagli spruzzi

GENOVA — Barche a motore a Genova. I pochi 5-6 metri tendono a travestirsi da motor-yacht. I panfili sono contrabbando di moda. Il filante «America» di 21 metri «America» può essere definita la più grande offshore del mondo. Sembra nata per le competizioni, invece è destinata al turismo.

Lo costruiscono i fratelli Biondini a Costigliole d'Alba. In cantiere che va famoso per contare anche 1000 metri. Il panfilo di 21 metri «America» può essere definita la più grande offshore del mondo. Sembra nata per le competizioni, invece è destinata al turismo.

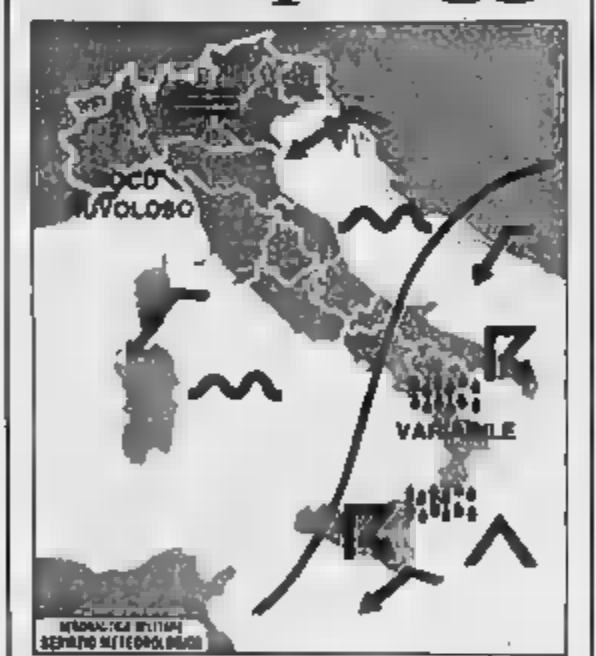
Lo costruiscono i fratelli Biondini a Costigliole d'Alba. In cantiere che va famoso per contare anche 1000 metri. Il panfilo di 21 metri «America» può essere definita la più grande offshore del mondo. Sembra nata per le competizioni, invece è destinata al turismo.

Lo costruiscono i fratelli Biondini a Costigliole d'Alba. In cantiere che va famoso per contare anche 1000 metri. Il panfilo di 21 metri «America» può essere definita la più grande offshore del mondo. Sembra nata per le competizioni, invece è destinata al turismo.

Lo costruiscono i fratelli Biondini a Costigliole d'Alba. In cantiere che va famoso per contare anche 1000 metri. Il panfilo di 21 metri «America» può essere definita la più grande offshore del mondo. Sembra nata per le competizioni, invece è destinata al turismo.

Lo costruiscono i fratelli Biondini a Costigliole d'Alba. In cantiere che va famoso per contare anche 1000 metri. Il panfilo di 21 metri «America» può essere definita la più grande offshore del mondo. Sembra nata per le competizioni, invece è destinata al turismo.

## Il tempo oggi



tempo previsto: regime meridionale della Sicilia, tendenza di pioggia. In alcune zone di pioggia. In alcune zone di pioggia.

temperatura: in lieve diminuzione le minime, stazionarie le massime.

venti: deboli da Nord-Est, locali rinforzi.

mare: poco mosso.

temperatura: in lieve diminuzione le minime, stazionarie le massime.

venti: deboli da Nord-Est, locali rinforzi.

mare: poco mosso.

temperatura: in lieve diminuzione le minime, stazionarie le massime.

venti: deboli da Nord-Est, locali rinforzi.

mare: poco mosso.

temperatura: in lieve diminuzione le minime, stazionarie le massime.

venti: deboli da Nord-Est, locali rinforzi.

mare: poco mosso.

## Sta per cominciare l'inverno ed è meglio ricorrere al vaccino

### Arrivano dal Cile e dalla Russia due nuovi virus dell'influenza

La difficoltà è grossa ma viene risolta — tenuto conto dell'arrivo dei virus dell'influenza dal Cile e dalla Russia. La difficoltà è grossa ma viene risolta — tenuto conto dell'arrivo dei virus dell'influenza dal Cile e dalla Russia.

La difficoltà è grossa ma viene risolta — tenuto conto dell'arrivo dei virus dell'influenza dal Cile e dalla Russia. La difficoltà è grossa ma viene risolta — tenuto conto dell'arrivo dei virus dell'influenza dal Cile e dalla Russia.

La difficoltà è grossa ma viene risolta — tenuto conto dell'arrivo dei virus dell'influenza dal Cile e dalla Russia. La difficoltà è grossa ma viene risolta — tenuto conto dell'arrivo dei virus dell'influenza dal Cile e dalla Russia.

La difficoltà è grossa ma viene risolta — tenuto conto dell'arrivo dei virus dell'influenza dal Cile e dalla Russia. La difficoltà è grossa ma viene risolta — tenuto conto dell'arrivo dei virus dell'influenza dal Cile e dalla Russia.

La difficoltà è grossa ma viene risolta — tenuto conto dell'arrivo dei virus dell'influenza dal Cile e dalla Russia. La difficoltà è grossa ma viene risolta — tenuto conto dell'arrivo dei virus dell'influenza dal Cile e dalla Russia.

La difficoltà è grossa ma viene risolta — tenuto conto dell'arrivo dei virus dell'influenza dal Cile e dalla Russia. La difficoltà è grossa ma viene risolta — tenuto conto dell'arrivo dei virus dell'influenza dal Cile e dalla Russia.

La difficoltà è grossa ma viene risolta — tenuto conto dell'arrivo dei virus dell'influenza dal Cile e dalla Russia. La difficoltà è grossa ma viene risolta — tenuto conto dell'arrivo dei virus dell'influenza dal Cile e dalla Russia.

La difficoltà è grossa ma viene risolta — tenuto conto dell'arrivo dei virus dell'influenza dal Cile e dalla Russia. La difficoltà è grossa ma viene risolta — tenuto conto dell'arrivo dei virus dell'influenza dal Cile e dalla Russia.

## Monza, alla Villa Reale gran ballo della Croce Rossa

### Torna un po' di '800 col gala delle «deb»

MILANO — Per il secondo anno consecutivo, dando vita a quella che vuol dire ad una tradizione, nelle splendide sale della Villa Reale di Monza, la Croce Rossa italiana ha organizzato il gala delle debuttanti.

MILANO — Per il secondo anno consecutivo, dando vita a quella che vuol dire ad una tradizione, nelle splendide sale della Villa Reale di Monza, la Croce Rossa italiana ha organizzato il gala delle debuttanti.

MILANO — Per il secondo anno consecutivo, dando vita a quella che vuol dire ad una tradizione, nelle splendide sale della Villa Reale di Monza, la Croce Rossa italiana ha organizzato il gala delle debuttanti.

## Il congresso della Società italiana di immunologia

### Nel mondo di messaggi che pulsa tra le cellule

MILANO — All'XI Congresso della Società italiana di Immunologia e Immunopatologia (presidente G. Zanussi) si è parlato anche di «linfociti», cioè di quegli infiniti e impalpabili portatori di «messaggi intercellulari» che governano, in ogni cellula, la difesa e la sopravvivenza.

MILANO — All'XI Congresso della Società italiana di Immunologia e Immunopatologia (presidente G. Zanussi) si è parlato anche di «linfociti», cioè di quegli infiniti e impalpabili portatori di «messaggi intercellulari» che governano, in ogni cellula, la difesa e la sopravvivenza.

MILANO — All'XI Congresso della Società italiana di Immunologia e Immunopatologia (presidente G. Zanussi) si è parlato anche di «linfociti», cioè di quegli infiniti e impalpabili portatori di «messaggi intercellulari» che governano, in ogni cellula, la difesa e la sopravvivenza.

## Il novembre, a Sestrières si scia. Garantito!

### E' pronto il più esteso invernamento d'Europa

Acquistando l'abbonamento stagionale, avete automaticamente iscritti al Club, che dà diritto a notevoli vantaggi: sconto sugli impianti, partecipazione all'estrazione di un premio-premi di oltre 10 milioni da prodotti delle seguenti aziende:

ATA HOTELS BIANCHI CINZANO CIRCOLO GOLF SESTRIERES CROCODORA FIAT GILERA

PROMOSHOW ROSSIGNOL SALOMON SESTRIERES S.p.A. TORO ASSICURAZIONI VENTANA

Partecipazione al "Lot White Racing", gran premio riservato agli "Amici di Sestrières-Sauze d'Oulx".











# Lo Svimez sollecita più incisivi interventi del Governo e delle forze politiche

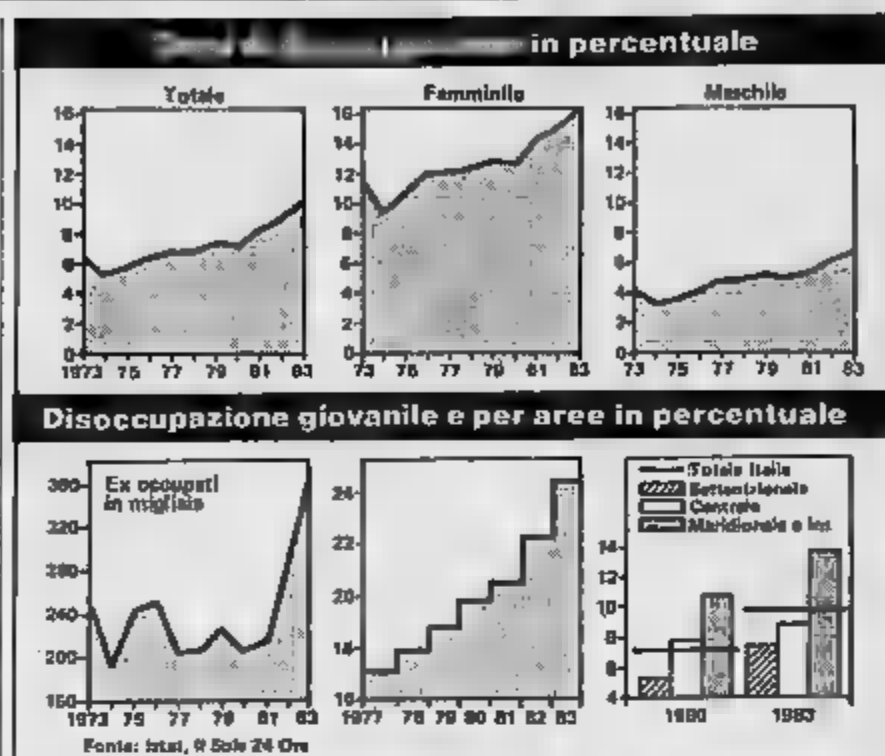
## Dramma dei disoccupati al Sud due milioni e mezzo negli Anni 90

■ rapporto avverte che i più colpiti saranno i giovani e gli intellettuali - Sulla Casmev contrasti con il pci

**DAL NOSTRO INVIATO**  
NAPOLI — Il dramma della disoccupazione nel Sud è stato evidenziato in un'improbabile crasi dall'annuale rapporto Svimez (Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno) presentato ieri all'Avvenire della fondazione «Premio Napoli». Attualmente i disoccupati meridionali sono circa 1,1 milioni (su un totale di 2,5 milioni) pari al 15 per cento della forza lavoro nazionale. Ma, fatto più allarmante, è che nel giro di dieci anni, andando avanti di questo passo, il Sud rischia di contare un esercito di quasi due milioni e mezzo di disoccupati.

«Si tratta di un dramma che porta con sé conseguenze pesanti, non solo per i disoccupati, ma per l'intera società», ha detto il presidente Pasquale Saraceno, a rischiarare, senza farsi illusioni, il «modo» Mezzogiorno, a quattro giorni dalla presentazione al Senato del disegno di legge per la riforma del nuovo intervento straordinario.

Il direttore della Svimez, Antonio Caputo, ha sottolineato che il problema è molto più complesso di quanto si pensi. «Non si può pensare di risolvere il problema con un solo intervento», ha detto, «ma con una serie di interventi che vadano a colpire le diverse fasce della popolazione».



rio nel Sud, messa talmente in discussione il governo dopo la clamorosa bocciatura alla Camera nell'agosto scorso del decreto di proroga della vecchia Casmev.

La «questione lavoro» è dunque una polveriera pronta a esplodere, soprattutto nelle aree meridionali dove si registra un pericoloso trend di disoccupazione cronica, ormai consolidata, e un vistoso calo degli investimenti.

Il contrappeso ad un aumento dell'offerta inoccupata, lavoro, l'unica di salvezza potrebbe venire dalla nuova legge, a patto che si presenti come una vera riforma e che non appaia solo come un palliativo.

### Il nuovo salario in 55

ROMA — I contratti di lavoro sono stati firmati finora in 45 imprese con oltre 36 mila dipendenti, il che risulta un'inchiesta promossa dal Centro studi della Cisl e pubblicata nell'ultimo numero della rivista «Contrattazione». Il «nuovo salario medio» (il contratto di solidarietà) è di 55 mila lire al mese, con un'incremento del 10 per cento rispetto al salario medio del 1983, che per la Cisl è di 50 mila lire.

### Contingenza aumentata per i portieri

La contingenza per i portieri è aumentata del 10 per cento, secondo un decreto ministeriale pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» stabilisce infatti di passare da 1 a 1,1 il numero di portieri per i portieri. Il decreto prevede un aumento del 10 per cento del salario per i portieri, da 51,76 lire giornaliere (Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Emilia, Toscana, Lazio, Napoli, Palermo) e di 185 lire nella seconda fascia (Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania) — esclusa Napoli — Puglia, Lucania, Calabria e Sicilia, esclusa Palermo.

### Delegazione Fiat in Romania

Una delegazione Fiat, guidata da Marco Piatella, responsabile delle attività internazionali del Gruppo, ha compiuto una visita in Romania. Della delegazione facevano parte rappresentanti del settore auto, macchine agricole, macchine movimento terra e della commercializzazione internazionale.

## L'intesa raggiunta ieri riguarda oltre 1500 addetti di Alitalia, Ati e Aermediterranea

### I piloti hanno un nuovo contratto neppure uno sciopero per ottenerlo

■ nell'87 - Prevede ■ un aumento scagionato di 9 milioni 700 mila lire per tutti, più incentivi individuali di volo

ROMA — È stato raggiunto ieri mattina l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro degli oltre 1.500 piloti dell'aviazione commerciale (Alitalia, Ati e Aermediterranea). L'intesa è stata siglata dopo una riunione protrattasi quasi ininterrottamente da giovedì scorso e, per la prima volta nella storia contrattuale della categoria, senza alcuno sciopero dei piloti.

L'intesa è sottoposta successivamente all'esame degli organi statutari delle organizzazioni firmatarie (Anpac, Uil, Cisl e Uil). L'associazione autonoma dei piloti (Aipac) ha informato che accetterà l'accordo al proprio consiglio generale, la cui riunione si terrà il 15 ottobre.

Secondo informazioni sindacali confederali l'accordo che ha validità dal 1° settembre 1983 fino al 31 agosto 1987, dura quattro anni, prevede tra l'altro un aumento scagionato, fino alla scadenza, di 9 milioni e 700 mila lire per tutti più vari incentivi di tipo individuale (colpo di canna) e di tipo collettivo (delle tabelle); il pagamento delle cinque giornate di riposo previste dall'accordo Scotti del 1983; l'aumento del 10 per cento del salario.

La Cisl comparte voto ha espresso «un giudizio positivo» sull'accordo per il rinnovo del contratto dei piloti. «L'intesa», afferma il comunicato — «al di là della logica dello scambio produttivo e della funzionalità ed

economicità nonché del problema di regolarità del servizio». I punti salienti dell'intesa riguardano: l'adozione di un contratto di lavoro a tempo pieno, la possibilità di assunzione a tempo pieno, la possibilità di assunzione a tempo pieno, la possibilità di assunzione a tempo pieno.

Le imprese municipalizzate chiedono più soldi

ROMA — La situazione finanziaria delle imprese municipalizzate non appare del tutto rosea. Nonostante l'attribuzione al Fondo nazionale dei trasporti di 400 miliardi per la gestione finanziaria delle imprese pubbliche di trasporto e delle altre municipalizzate rimane però la giunta esecutiva della Chapel, che si riunisce oggi a Roma sotto la presidenza di Armando Sarti, ha rilevato che rimane ancora aperto il problema della perdita degli effetti del blocco delle tariffe.

Mare Nord concludi lavori metanodotto della Salpem

ROMA — Il 9 ottobre la Salpem, società del Eni, ha terminato i lavori per la condotta metanodotto lungo 32 metri, realizzata in un unico, largo 6, in grado di trasportare un carico di 100 tonnellate. Dotato di dieci assi, 76 ruote, ha una velocità massima di 17 chilometri orari e può trasportare un carico di 200 tonnellate. Il motore esprime una potenza di 200 CV, ha 19 sospensioni che gli consentono di abbassarsi, alzarsi, rollare e «beccare».

Il ministro Gava, rineziato, ha sottolineato l'urgenza di approvare il progetto di riforma per il Mezzogiorno. Il ministro Gava, rineziato, ha sottolineato l'urgenza di approvare il progetto di riforma per il Mezzogiorno. Il ministro Gava, rineziato, ha sottolineato l'urgenza di approvare il progetto di riforma per il Mezzogiorno.

Un salario d'ingresso alla Chimosa

BOLOGNA — Un contratto aziendale integrativo che prevede il «salario d'ingresso» per i giovani neoassunti è stato firmato alla «Chimosa» di Sesto Marelli, azienda del gruppo Cisa-Orsi che produce additivi per materie plastiche, fibre sintetiche e principi attivi per insetticidi. L'accordo è stato firmato per lavorare l'occupazione giovanile, secondo le recenti indicazioni del ministro Goria.

L'accordo prevede che ai giovani neoassunti venga applicato il contratto con l'esclusione dei benefici dell'attuale contratto aziendale che avranno introdotto gradualmente nell'arco di tre anni. Un esemplare di questo tipo non ha precedenti.

**Sapete cosa fare se avete bisogno immediato di contante e siete già in viaggio?**

**Facile, usate una carta di prelievo Bancomat.**

**24 ore ■ 24. In ogni giorno dell'anno. In ogni parte d'Italia.**

Si, migliaia di sportelli automatici di tutta la banca italiana vi assicurano il contante immediato. Senza fare code, dove e quando volete. Chiedete alla vostra banca una carta di prelievo Bancomat e avrete sempre il contante a portata di mano.



### LA RAI

SEDE REGIONALE PER IL PIEMONTE

Indice un concorso riservato ai nuovi abbonati alla Televisione a colori della Regione

1° OTTOBRE - 15 NOVEMBRE 1984

Premi:

— Una FIAT ■ ES 3P

— 4 viaggi soggiorno in ■ settimana per due persone a Majorca con Alpitour o a scia

— Videoregistratore

— 100 abbonamenti ■ rivista «Moda» edita dalla

per partecipare al concorso è sufficiente compilare e spedire una cartolina reperibile presso tutti i negozi TV o direttamente alla Sede Regionale - via Verdi 16 - TORINO - Tel. 5710.41.4515.

D.M. 4/25/362 del 5-9-84

CAPO DEPOSITO per NOVARA e VERCELLI

Desidero entrare in contatto con conduttori di NOVARA e VERCELLI per un'attività commerciale di deposito di merci e materiali.

Per informazioni e per la consegna di materiale di deposito, scrivere a: CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.

CAPO DEPOSITO, via Verdi 16, TORINO.



**Dopo ■ lungo sonno ■ è mossa la Cigahotels - Va bene l'aumento Flat - Le oscillazioni della Finsider**

Altra punta di forza in ottobre è rappresentata dalla Cignarella. Dopo un lunghissimo sonno, alcuni analisti hanno trovato interessante questo valore anche alla luce dei termini patrimoniali, da 110.000.000.000.000, sottigliate le schiere dei compratori e dall'altro sono in aumento quelle dei venditori.

**Renato Cantoni**

Ben diverso è stato invece il comportamento dei titoli ad alto contenuto patrimoniale. Per essi il distacco è totale e uno stillicidio di realizzazioni pesa ancora abnormalmente sulle quotazioni. A parte i conti fiscali (eventuale tassazione dell'assicurazione vita) che hanno suscitato grande apprensione fra gli interessati, negando l'impressione ha fatto la caduta dei corsi delle Assicurazioni Generali. Ripetute copiose vendite hanno sollevato una ridda d'ipotesi, ma umanamente nulla è emerso di credibile. Una cosa è certa: la discesa dell'inflazione e il perdurare della crisi immobiliare hanno influenzato negativamente la gestione finanziaria di questo colosso che trae la quasi totalità dei profitti da settori che nulla hanno a che vedere con il primario scopo della società, quello assicurativo. Considerato il fittissimo reddito e il difficile miglioramento in termini patrimoniali, da un lato si sono volentieri le schiere dei compratori e dall'altro sono in aumento quelle dei venditori.

**Renato Cantoni**

Trattando le performance particolari da segnalare il progresso del 20 per cento della Schellapprelli del 5,8 per cento **Roero Bartolomeo** del 5,1 per cento della Zucchi e del 4,9 per cento dell'editore **L'Espresso**. Per terzo **Bastogi** nonostante gli sforzi della **gestione** che si sta occupando di risanamento.

**Enrico Colombi**

Tra le performance particolarmente da segnalare il progressivo del 20 per cento dell'editore Schiaparelli, del 5,9 per cento di Boringhese, del 5,1 per cento della Zuccherelli e del 4,9 per cento dell'editore L'Espresso. Per le testate meno performanti bastogi nonostante gli sforzi della gestione non che si sta occupando del risanamento.

**Enrica Colombi**

## AVVISO DI GARA n. 2/PC

## AVVISO DI GARA N. 3/PC

L'Ente Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Cosenza (Servizio Affari Generali - Direzione Lavori) - via Bandiera n. 24 - C.A.P. 87100 - COSENZA, Tel. 0984 28 856, avrà una licitazione privata, da eseguirsi con la modalità di cui all'art. 94, lettera b), della legge 5-8-1978 n. 848 per la progettazione dell'aspetto riguardante la progettazione e la costruzione del Comune di CORIGLIANO D'ALIBONICO, lotto n. 24, di cui si precisa che è di interesse Presidenza Pubblica, finanziato in base alla legge 5-8-1978 n. 457, l'anno 1987/1983 - ripartiti in 4, e fabbricati di piani 2-3 compreso il piano terra per complessivi mq. 3.915 volti di alloggio unitamente alla facciata ed alla pavimentazione esterna.

Impegni in base di appalti n. 2.803.000.000.

La imprese che si candideranno per l'aspetto saranno applicabili le norme di cui loro.

Oggetto dell'appalto è la progettazione e costruzione degli alloggi di cui sopra secondo le direttive dall'Ente appaltatore a cui ha sede anche

1) una banca d'ordine realizza una situazione finanziaria ed economica sfavorevole specificando:

a) le risultanze bancarie rilevanti con indicazione delle dipendenze  alla parte dell'istituto  credito a concedere adeguati finanziamenti all'impresa  specificando l'opportunità dell'operazione;

b) l'andamento globale e quello relativo ai lavori edili eseguiti negli ultimi tre esercizi;

2) l'interlocutrice rileva  capacità tecnica dell'impresa specificando:

a) le opere edili in impianto superiore ad un milione e cinquecento milioni o a parità di lavori edili nel periodo anteriore, realizzati senza vizi, ommissioni e qualità in corso di ammissione, con indicazione del valore, dell'ubicazione e del committente a cui i lavori sono stati eseguiti e volume di cemento e di reagenti;

b) l'impresa deve comprovare con i relativi certificati la regolarità esecuzione delle opere.

3) le quali che scaturiscono dal personale dirigente e le quali che scaturiscono dal personale dei magazzini  anche se non fanno parte dell'impresa  che versano incaricati a regimere le operazioni e di sorveglianza sulle esecuzioni dei lavori;

4) la struttura, l'età ed il numero  tecnico e artigiano medio annuo dell'impresa.

Non saranno ammesse offerte in aumento.

Il bando, di cui il presente articolo è una parte, è stato inserito all'Ufficienza Pubblicazioni Ufficio C.T.E. 17, Roma, 1984 ed è quale contenuto negli atti, alle forme di suballoggi di cui al primo  quarto  della legge 2-7-78, n. 14.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE  
(Sopra Comparsa)

**Espresso Sportivo**  
**Rapporto tra sabato 13 ottobre** (domenica inclusa) tra  
 giorni ore 10-13; 14,30-22,30  
**Agita:** sabato 20 ottobre ore 15, domenica 21 ottobre ore 15,  
 lunedì 27 ottobre ore 10  
 A cura della M. P. Montoni per variegate giudicare - Torino

1. Ufficio Italiano Cambi ha annunciato che a partire da oggi, 1° ottobre, è stata attribuita la moneta greca, con il decimo ministeriale pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, di ieri, qualifica di « valuta conto abilitato ».

Queste le linee del ministro dell'Industria. ■ All'inizio, nell'incontro che si è tenuto venerdì sera a Torino, con ■ industriali dell'Api.

Il ■ bancario è adatto ad ■ società agricole — ha detto Allimano, ■ promotore di Enrico Mattia, presidente della Camera di Commercio —, i ■ assai potrebbero aggirarsi sul 10 per cento, senza mandare in perdita gli istituti di credito, ma ha anche riconosciuto che il Ban Paolo di Torino offre tassi del 13,5 per cento approvvigionandosi sull'euromercato. ■ Il banco deve chiedere come garantire l'intelligenza e l'imprenditorialità, che ■ un vero problema delle piccole imprese, ■ sostenuto il ministro.

Il ministro ha indicato due strade: da ■ lato i poteri pubblici devono ridurre il deficit statale e indirizzare le risorse alle innovazioni; dall'altro, imprese e sindacati devono rispondere ■ modo nuovo ai cambiamenti tecnologici. ■ E' inutile difendere l'esistente, come a Corigliano — ha affermato — ■ bisogna pensare agli settori nuovi. Le imprese ■ però ipocapitalizzate e ■ sono in grado di affrontare le sfide, rischiando, anzi, di finire in mano a società straniere, come nel caso Zanussi. Per evitare questo, è necessario arrivare ■ deflazionizzazione dei profitti reinvestiti. ■ soluzione nettamente più praticabile ■ credito agevolato, che si presta a discriminazioni e a sol-

■ integrazione, ■ finanziamenti, dell'assistenza. Locca al governo e non alle parti sociali.

Sui costi-lavoro e inflazione, il ministro ■ espresso un suo parere: ci vuole ■ mercato flessibile perché relazioni industriali rigide ci trasformino in un boom-and-panic per gli stessi sindacati come nei casi della disoccupazione giovanile. Ha sostenuto: nello stesso tempo ■ dimostrato ottimismo sulla possibilità di contenere i costi della vita: fine anno l'inflazione sarà intorno al 10 per cento e, se il quadro economico non peggiorerà, a fine '85 si scenderà intorno al previsto 7 per cento. ■ però ■ si allude che la battaglia contro l'inflazione fosse già vinta: per arrivare

1) una banca d'investimento che si occupa di operazioni di credito e di gestione finanziaria di imprese e società;

a) le richieste bancarie presentate con indicazione delle disponibilità finanziarie delle imprese;

b) la parte dell'istituto di credito a concedere adeguati finanziamenti ad imprese che operano nell'attività di esportazione di beni e servizi;

c) la struttura globale e quelle relative a lavori edili eseguiti negli ultimi tre esercizi;

2) un'istituzione che ha capacità tecnica dell'impresa specializzata in:

a) opere edili di importo superiore ad un milione di lire (esclusa la casa o il palazzo di abitazione del proprietario) nei precedenti anni, realizzati nella stessa categoria e quelli in corso di esecuzione;

b) la manutenzione del valore dell'edificazione e del commercio che i lavori sono stati eseguiti e volume di cemento e a regola d'arte;

c) l'impresa deve compilare con i relativi certificati la registrazione delle opere;

d) le richieste tecniche del personale ingegnere e le richieste di autorizzazione per i lavori e dei progettisti - anche se non fanno parte dell'impresa - che devono incaricare di redigere le progettazioni e di sorvegliare le esecuzioni dei lavori;

e) la progettazione, l'installazione e l'assistenza tecnica e l'assistenza tecnico edile entro un anno.

Non saranno ammesse offerte in aumento.

Il bando, di cui il presente articolo è una parte, è stato inserito all'Ufficio Pubblicazioni Ufficio C.T.E. 17, Roma, 1984 ed è quale contratto, allegato, alle norme di suballoggio di cui al primo articolo dell'articolo 2-2-73 n. 14.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE  
(Sopra Comparsa)

# ASTA

— Arrivi van ancker (dal '600 al '800)  
— Dipinti anilotti e stoffe (1. Da tavola; B. De Caro, J. Court  
G. Fazio; B. Segarini; T. Cressi) (1980 stoffe)  
— Antiche sculture lignee ed avori  
— Cattedraie varie d'epoca  
— N. 4 lotti francobolli Elvio Ponticello 1852, 1°  
N. 2 lotti francobolli Sardegna 1853, 2°

**Spagnuola da sabato 13 ottobre** (domenica inclusa) tutti  
i giorni ore 10-13; 14,30-22,30

**ASTA:** sabato 20 ottobre ore 15, domenica 21 ottobre ore 15  
venerdì 22 ottobre ore 10

A cura della Me Piamonte srl vendite giudiziarie - Torino  
Per tel. int. 011 5322 980 021 - 980 312  
Cassaio in sede - Da Milano km 80 - Da Torino km 110



■ suo cinquantesimo di ■■■■, il Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano coglie l'occasione per ■■■■ indagine ■■■■ proprio presente e sul proprio futuro. Il consorzio, regolato per legge, è una ■■■■ a base volontaristica che non trova riscontro negli altri Paesi e che ha contribuito in modo determinante all'affermazione ■■■■ notorietà ■■■■ Italia e all'estero del prestigioso formaggio. I caseifici dell'area consorzio, estesa nelle province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna nella sinistra del Reno, Mantova nella destra del Po, ■■■■ 1008, tutti associati.

■ 92% di questi caseifici sono cooperative formate da ■■■■ che conferiscono il latte per ■■■■ caseificazione. Ogni

formazione strutturale ■■■■ La ■■■■ Parmigiano Reggiano è ■■■■ alla graduatoria ■■■■ produzione ■■■■ formaggi nazionali: nell'83 ■■■■ nella tonnellata; seguono ■■■■ Grana Padano, 76 mila, ■■■■ Gorgonzola, 40 mila, il Provolone, 20 mila, il Pecorino ■■■■ 18 mila. Le 88 mila tonnellate ■■■■ Parmigiano Reggiano erano date, l'anno scorso, ■■■■ 88 mila tonnellate di ■■■■ cioè il formaggio tipico, e 21 mila di verghino: il primo, prodotto dall'inizio d'aprile all'11 novembre, il secondo, ■■■■ 12 novembre al 1° marzo, quando l'alimentazione del bestiame si basa soprattutto sul fieno.

Il verghino non portava la marchiatura a puntini sulla scatola ■■■■ il suo prezzo ■■■■ inferiore di 5-10 per cento

tre mesi ■■■■ febbraio ad aprile. A fine ■■■■ deciderà ■■■■ applicarlo definitivamente. ■■■■ la dicitura ■■■■ puntini ■■■■ Parmigiano Reggiano ■■■■ veniva impresa ■■■■ fresco ■■■■, che è la fascia circolare della forma, ■■■■ momento della produzione, insieme con ■■■■ data e ■■■■ matricola del caseificio. La marchiatura ■■■■ fuoco, un timbro ovale con la scritta Consorzio-origine ■■■■ l'anno, veniva impressa ■■■■ sempre sullo scallo dopo sei-dieci mesi, quando c'era la sicurezza che ■■■■ forma ■■■■ riusciva. Col nuovo metodo ■■■■ timbrerebbe l'atto ■■■■ nascita della forma, ■■■■ data e ■■■■ caseificio, ■■■■ due piatti e si punzonerebbe canonicamente la scritta Parmigiano Reggiano con i puntini sulla fascia solo a do-

zione. ■■■■ 8 mm ■■■■ tonnellate ■■■■ tempo ■■■■ chiede Verrini ■■■■ i prodotti ■■■■ qualità, genuini ed artigianali, potranno ■■■■ stare? Possibile che ■■■■ perdendo il gusto del suo no?

Le risposte del consorzio, del direttore e del presidente on. Giampaolo Mora, ■■■■ quelle. Sì, lo ■■■■ moderno di vita, le occasioni ■■■■ vivere dinamico e intenso, preteriranno sempre di più il cibo pronto, leggero, ■■■■ negli intervalli brevi ■■■■ lavoro, ma proprio ■■■■ comportamento così teso, al limite, durante i cinque giorni della settimana, contrappongono weekend un accresciuto desiderio di ■■■■ alimenti di qualità, ■■■■ quali ci si aspetta piace-

volezza, benessere, sanità ■■■■, ■■■■ che il formaggio Parmigiano Reggiano può ■■■■ venire, al ■■■■ fuori dei giorni abituali del lavoro, ■■■■ occasioni di incontro tra amici, nel tempo libero, un grande protagonista.

«Del resto — dice l'on. Mora — di questo c'è la conferma nella rimpatriata cucina Italiana ■■■■ procede parallelamente ■■■■ crescita ■■■■ e ■■■■ produzioni standard ■■■■ e ■■■■ dicendo cucina Italiana vogliamo indicare quella che è sorretta dai prodotti ■■■■ più tradizionali e artigianale gastronomia: pasta, salumi, formaggi, olio d'oliva, salse di pomodoro, vini nostrani. Noi, con Parmigiano Reggiano, costituamo una sicura pietra angolare di questa tendenza».

buon funzionamento ■ rendimento del caseificio. Questo è già un primo elemento di forza nella qualità del formaggio Parmigiano Reggiano. Poi c'è l'azione di vigilanza operata dal consorzio con i suoi tecnici che esigono nelle vesti di vigili in nome della ■ e controllano che le ■ dello statuto siano rigidamente applicate; e inoltre praticano ■ marchiatura. ■ forme nei tempi giusti per assicurare l'immissione in commercio ■ prodotto perfettamente idoneo. Una ■ di copertura, dunque, di piena garanzia che si aggiunge ■ naturale esigenza ■ genuinità ■ Parmigiano Reggiano, perché l'eventuale inosservanza delle fondamentali regole di produzione — latte non idoneo, tecnica falsata — comporterebbe subito il rigetto da parte del prodotto ■ denunciare l'errore involontario o la frode ■ ben visibili de-

rispetto ■ formaggio Uplco. Dal 10 febbraio ■ quest'anno la legge stabilisce che anche il formaggio prodotto nell'inverno ■ marchiato col puntino. Spiega il prof. Luigi Verri, direttore del ■: «Fino agli Anni Cinquanta addirittura d'inverno ■ produceva formaggio. ■ coesistenza ■ modernizzata ■ la conservazione dei foraggi, la distrazione dell'erba ■ il condizionamento che consentiva una alimentazione ottimale e razionale anche in inverno, sempre escludendo gli insilati che non sono assolutamente vietati. ■ occasione dell'entrata in vigore ■ decreto del Presidente ■ Repubblica che classifica ■ Parmigiano Reggiano tutto ■ formaggio prodotto ■ questa zona, indipendentemente dai periodi, il ■ avviene un ■ marchiatura. Lo si è ■ in via sperimentale in tutti i caseifici nel

■ raggiunti ■ Questo metodo offrirebbe una maggiore garanzia al consumatore. Infatti il timbro a ■ del consorzio che costituisce il ■ di identità occupa ■ spazio di dieci centimetri ■ unico punto ■ fascia, la quale è già coperta dalla dicitura puntinata: ■ consumatore, quando acquista ■ di grana, ■ può sapere se ■ un altro punto ■ forma c'era o non c'era il timbro. Se invece la puntinatura ■ tutto il ■ costituisce la ■ randa, si può essere tranquilli. Si diceva che il consorzio indagava ■ sul proprio futuro. ■ Interroga su quale ■ ■ per affrontare il ■ dei domani. Oggi, anche in Italia, in ■ teria di ■ c'è la generale tendenza ad accordare il ■ a produzioni stanziate, ■ fondamentali, ■ mentalmente neutre, in linea con i ■ della dieta europea interna-

Dalla raccolta del latte a Sua Maestà

Questo ■ un caseificio o una clinica ostetrica? Siamo ■ Prospero, frazione di Parma, a ■ centinaia ■ metri dalla via Emilia. All'interno ■ via una targa ■ freccia indica «caseificio ■ ciale Mariani. Ma all'interno, sotto la volta del padiglione ■ nel quale le vaste vetrine immettono fiotti di grande luce e i raggi ■ sole si frangono ■ fasciato ■ cave della caldaie ■ rami rimbabando in sfogorri abbaglianti sul pavimento lucido e sulle pareti di ceramica, vien fatto di pensare d'essere non in un luogo di lavoro, bensì in un tempio o in una clinica. E in questo ■ sarebbe

appuntamento ■ clinica ostetrica? Siamo ■ visto che qui nasce Sua Maestà il Parmigiano Reggiano. Un evento solenne trattandosi ■ un re che ha uguali in tutto il mondo. Nasce al mattino, ma ■ alla ■ che «finisce il travaglio. Nel pomeriggio, le ■ 17 ■ la 18.30, Luigi ■, il capo e il suo aiuto Severino ■ vanno, ciascuno ■ camion ■ nel settore ■ propria pertinenza, a ritirare il latte dal 21 contadini soci della cooperativa casearia. Insieme raccolgono circa 16 quintali di latte, altrettanto ne andranno a ritirare l'indomani mattina, tra le 6 e le 7.30. Il latte ■ avrà visto versato nelle vache, alline-



# Una legge ferma per garantire l'

Nell'area del Parmigiano Reggiano ci sono 425 mila mucche in 52 mila stalle. Nell'83 hanno prodotto 14 milioni ■ quintali ■ che per il 97% è stato trasformato in formaggio grana. Non un litro di latte ■ è venuto dall'esterno ■ quest'area per ■. E' una delle regole basilari dello statuto ■ Parmigiano Reggiano. Questo formaggio è ■ al mondo per ■ fattori: la formazione geologica del ■ reno, la particolarità ■ il tipo ■ la ricchezza ■ foraggi, ■ peculiarità degli allevamenti ■ quella ■ combinazione di ■ agro-geo-ambientali ed umane che permette la produzione di un latte ■ pregio, diverso anche da quello di ■ geograficamente vicine.

E' quindi evidente la ■ della del rigore di rispettare in tutti i ■ che la legge fissa ■ produzione ■ Parmigiano Reggiano. E il latte è così di pregio e ■ alla trasformazione perché non ■ la sua (o è il tassativo divieto) ■ mangimi ricavati da sottoprodotti ■ lavorazioni in ■ gli scarti delle ■ di fieno, di detriti, di ■ antifermentati-

vi (che sono, invece, ammessi nell'area ■ produzione del grana Padano). L'altra alitudine casaria, dicono gli esperti, è una proprietà peculiare ■ che costituisce la risultante di ■ delicato processo biologico naturale che si con-

segue solo quando ■ stati rigorosamente rispettati quei vincoli che ■ usi ■ e co-

sistanti hanno posto ■ evidenza, nel corso ■ secoli.

nazionale. «E' tutto lo-  
tallante... tempo...  
chiede Verrini...  
protetti... qualità, pensai  
di artigianali, potranno  
sistere? Possibile che...  
perdendo il gusto del buo-  
no?».

Le risposte del consorzio,  
del direttore e del presidente  
on. Giampaolo Mora, sono  
qualche. E il... moderno di  
vita, le occasioni...  
vivere dinamico e intenso,  
prelimeranno sempre di  
più il cibo pronto, leggero,  
... negli intervalli bre-  
vi... lavoro, ma proprio  
sto comportamento con tessi,  
ai limiti, durante i cinque  
giorni della settimana, con-  
trappone... weekend un oc-  
cresciuto desiderio di...  
... alimenti di qualità,  
quali ci al aspetta piace-

volenza, benessere, ticità  
falsa... che il formaggio  
Parmigiano Reggiano può  
venire, al... fuori dei giorni  
convulsi del lavoro, ...  
casalini di incontro tra amici,  
nel tempo libero, un grande  
protaga... laia.

«Del resto - dice l'on. Mora  
- di questo c'è la conferma  
nella risposta... cucina  
Italiana... procede paralle-  
lamente... crescita  
senza... produzioni standar-  
... e dicendo  
cucina italiana possiamo  
indicare quella che è sorretta  
dal prodotti... più tradi-  
zionale e artigianale gastro-  
nomia: pasta, salumi, for-  
maggi, olio d'oliva, salse di  
pomodoro, vini nostrani. Noi,  
con il Parmigiano Reggiano,  
costituimo una sicura pietra  
angolare di questa tendenza».

# Dalla raccolta del latte a Sua Maestà

Questo ■ un caseificio o una clinica ostetrica? Siamo ■ Prospero, frazione di Parma, a ■ centinaio ■ metri dalla via Emilia. All'in- ■ via una targa ■ freccia indica ■ caseificio ■ ciale Mariani. Ma all'interno, sotto la volta del padiglio- ■ nel quale le vaste vetrine immettono fiotti di grande luce e i raggi ■ sole si fram- ■ facciate ■ cave delle caldaie ■ ramo rimbalzando in sfiorirti abbaglianti sul pavimento lucido e sulle pareti di ceramica, vien fatto di pensare d'essere non in un luogo di lavoro, bensì in un tempio o in una chiesa.

E, in questo ■ sarebbe ■ appunto, ■ clinica ostetri- ■ visto che qui nasce Sua Maestà il Parmigiano Reggiano. Un evento solenne (trattandosi ■ un re che ■ ha uguali in tutto il mondo. Nasce al mattino, ma ■ alta ■ che s'inizia il travaglio. Nel pomeriggio, ■ le 17 ■ le 18,30, Luigi ■ il ■ capo e il suo aiuto Severino ■ vanno, ciascuno ■ camion ■ nel settore ■ propria pertinenza, a ritirare il latte dal 21 contadini soci della cooperativa casearia.

Insieme raccolgono circa 16 quintali di latte, altrettanto ne andranno a ritirare l'indomani mattina, tra ■ e le 7,30. Il latte ■ sarà viene versato nelle vacche, allinea-

[illegible]

Nell'area del Parmigiano Reggiano ci sono 425 mila mucche in 52 mila stalle. Nell'83 hanno prodotto 14 milioni di quintali, di cui che per il 97% è stato trasformato in formaggio grana. Non un litro di latte è venuto dall'esterno di quest'area per il formaggio.

E' una delle regole basilari dello statuto del Parmigiano Reggiano. Questo formaggio è fatto al mondo per tre fattori: la formazione geologica del terreno, la particolarità climatica, il tipo e la ricchezza dei foraggi, peculiarità degli allevamenti e quella combinazione di fattori agro-geo-ambientali ed umani che permette la produzione di un latte di pregio, diverso anche da quello di aree geograficamente vicine.

E' quindi evidente la necessità del rigore di rispettare in tutti i sensi la legge (legge che la legge stessa) di produzione del Parmigiano Reggiano. E il latte è così di pregio e così di qualità che la trasformazione perché non la usi (o il lattivo divieto) mangimi ricavati da sottoprodotti lavorazioni industriali, gli scarti delle lavorazioni di fieno, di detriti, di rifiuti antieconomici.

vi (che sono, invece, ammessi nell'area di produzione del grana Padano). L'alta altitudine casaria, dicono gli esperti, è una proprietà peculiare che costituisce la risultante di un delicato processo biologico naturale che si conserva solo quando è stato rigorosamente rispettati tutti i vincoli che gli usi e costumi hanno posto e evidenziano nel corso degli secoli.

Con il rigore tecnico è possibile il bagaglio di conoscenze che si ad innalzare la difesa e il miglioramento dell'altitudine casaria. A questo fine, il Consorzio Parmigiano Reggiano ha attuato uno specifico servizio di controlli sulla qualità e composizione chimica e botanica, alimentari e mangimi.

destinare alle bovine da latte. Dice il presidente del Consorzio: «In questa delicata fase propedeutica alla produzione di latte da destinare a Parmigiano Reggiano, nella quale si rispetta in ogni rigore queste norme di alimentazione, cura e governo bovine, può identificarsi il primo rigillo distintivo di origine del Parmigiano Reggiano. Il latte prodotto nel comprensorio ha quindi una connotazione che si distingue da tutti gli altri e senza la quale non è possibile produrre il formaggio che è stagionatura ultimata presenti i criteri del Parmigiano Reggiano.

Una filotecnica produttiva, questa, che si identifica certo con quella delle grandi regioni europee e del Nord America, ma ha prevalso la minuziosità di produzione che comporta altissime rese unitarie per capo e che garantisce gli standard qualitativi produttivi.

Il gusto neutro è consumo. Non mancano, dunque, i più accurati controlli scientifici dei laboratori del consorzio sui mangimi, anche l'esperienza, l'alta professionalità degli allevatori e la forma.

casari, parte dei primi mangimi vietati in Indonell e, da parte dei secondi, un latte che abbia l'altitudine alla casificazione deve essere.

Il rigore è un lutto — dice un tecnico consorzio — perché se lui sbaglia, il formaggio ha un risultato deludente e disastroso. E' quindi che ogni usi i suoi ferri del mestiere nella maniera più rigorosa, si preoccupa anzitutto di effettuare di persona e di fronte alla anche la assistenza tecnica più elevata, presso i nostri laboratori o la sua fiducia. Conclude con un'osservazione: «Dove non si verifica sicuramente c'è insufficienza».

Aggiunge il direttore del Consorzio: «Lo lunga trafile produttive del Parmigiano Reggiano, il formaggio di formaggio, un ricambio continuo, una conoscenza che compongono il processo: produzione del formaggio e mangime, loro minuziosità, produzione del latte, conferimento del latte al casificio, controllo sulla idoneità alla casificazione, trasformazione del latte in formaggio, stagionatura e forma».

Le forme e i colori, resta nella fascia, è una cultura per tre giorni, durante i quali le mani sapienti del Consorzio si frequentano perché i solidificati con una forma regolare e la pelle si indurisce in un omogeneo. Il quarto giorno il Parmigiano Reggiano passa nelle vasi salamoia dove rimane per 25 giorni, quando è passato all'ascolto, e uno scalfato, si intiere la lunga stagionatura, la forma ideale del 2 mesi, che viene considerato sufficiente dopo 15, concludere.

Questo casificio Mario, San Prospero, l'inda, Mariano, bello come sono i luoghi di lavoro, e relativi da Luigi Martini dall'alto Severino, nardi, condotti da Giacomo, 17 anni, figlio del titolare.





**“guadagnarci  
per esempio!”**

Acquistando i Certificati ■ Deposito “Risparmio Agricolo” del FEDERAGRARIO (Istituto Federale di Credito ■ ■ ■ per ■ Piemonte, la Liguria ■ la Valle d'Aosta), disponibili presso gli sportelli degli Enti partecipanti:

**CASSE DI RISPARMIO del Piemonte ■ della Liguria  
BANCHE POPOLARI Piemontesi.**

Il FEDERAGRARIO e le banche che lo costituiscono finanziano l'agricoltura delle tre regioni e garantiscono, quindi, la validità di un investimento al sicuro dall'inflazione.

**Insomma: l'agricoltura può fare molto per i risparmiatori.**

**Federagrario**  
finanziamenti per l'agricoltura

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO AGRARIO PER IL PIEMONTE, LA LIGURIA E LA VALLE D'AOSTA

Sede Centrale: 10128 Torino - Tel. (011) 511111



# Nuovo Tribunale: il Comune ha scelto l'area della caserma di corso Vittorio Emanuele

## Città giudiziaria alla Pugnani

La proposta della giunta comunale verrà illustrata domani al ministro Martinazzoli, al capigruppo consiliare, agli avvocati e ai magistrati - Il sindaco Novelli: «E' la soluzione più idonea perché si libereranno anche le Nuove» - Sarà pronta fra quattro anni

La giunta e i partiti che la sostengono hanno scelto l'area su cui costruire gli uffici giudiziari. E' quella della caserma Pugnani e Bani, sull'asse di corso Vittorio Emanuele. La proposta, illustrata domani al ministro Martinazzoli, al capigruppo consiliare e al presidente del Consiglio comunale e alla rappresentanza delle forze e della magistratura.

Il sindaco Novelli spiega le ragioni della scelta: «La soluzione Pugnani è la più idonea perché è parallela all'asse di corso Vittorio Emanuele, aggiungendo altri 50 mila metri quadrati di spazio agli attuali 80 mila».

Questi i tempi di attuazione del progetto. Entro il prossimo anno i trasferimenti delle 800 detenuti, contemporaneamente il Comune individuerà alcuni edifici da trasformare in «carcere leggero» mandamentale per detenuti non pericolosi, e l'assorbimento dell'ultima delle pratiche di permessa con l'esercizio della Pugnani entro 6 mesi. Nel frattempo saranno espletate le procedure per ottenere il titolo delle Nuove e il fabbricato demolito e costruito in area del Comune.

Continua Novelli: «In un anno è possibile concludere le pratiche e il progetto esecutivo al quale collaboreranno specialisti torinesi e non con l'intervento di architetti e ingegneri. Il progetto, dopo la complessa procedura



Caserma Pugnani: le pratiche di permessa con l'esercizio saranno completate entro il giugno '85

entro pronti, chiesti in meno, come si dice. Insomma, nel 1985 la «città giudiziaria» dovrebbe finalmente funzionare.

Commenta Cardelli, capogruppo psi: «L'investimento da 500 milioni in un edificio di città che interessa più di 100 mila persone, è un progetto di grande portata che ha implicazioni di ordine urbanistico, sociale, economico e politico».

Carpanini, capogruppo pd: «L'investimento alla Pugnani, che permetterà di decongestionare il centro storico dove l'attuale struttura è ormai insostenibile, è un progetto di grande portata che ha implicazioni di ordine urbanistico, sociale, economico e politico».

Interventi qualificanti dentro la città».

Prima richiesta, stipula la giunta, è un progetto che preveda la demolizione di edifici in area urbana, quindi c'è da essere soddisfatti della scelta fatta.

Carpanini, capogruppo pd: «L'investimento alla Pugnani, che permetterà di decongestionare il centro storico dove l'attuale struttura è ormai insostenibile, è un progetto di grande portata che ha implicazioni di ordine urbanistico, sociale, economico e politico».

## Addio alle Nuove

### Fra un anno il carcere alle Vallette

Festa degli agenti di custodia, ieri, via Lamarmora. Alla presenza del direttore generale degli istituti di prevenzione e pena Nicola Amato, del generale Schiavi, procuratore generale della Repubblica, del presidente della Corte d'Appello, del sindaco Novelli e del presidente Regione Piemonte Vigorelli si è svolta l'opera del 1700 agenti che prestano servizio nella nostra regione. Il loro impegno è tanto maggiore in quanto l'organico è carente di oltre 300 uomini. L'opera è stata svolta in un clima di lavoro, spesso in situazioni difficili come nel tre supercarcere della regione. C'è poi l'inquinazione, la carenza di servizi, la mancanza di alloggi, la scarsità di mezzi.

Particolarmente significativa la presenza a Torino del dottor Nicola Amato, che ha discusso con i detenuti e i magistrati la situazione delle carceri. Amato ha sottolineato la necessità di un progetto di riforma che preveda la demolizione di edifici in area urbana, quindi c'è da essere soddisfatti della scelta fatta.

Carpanini, capogruppo pd: «L'investimento alla Pugnani, che permetterà di decongestionare il centro storico dove l'attuale struttura è ormai insostenibile, è un progetto di grande portata che ha implicazioni di ordine urbanistico, sociale, economico e politico».

Interventi qualificanti dentro la città».

Prima richiesta, stipula la giunta, è un progetto che preveda la demolizione di edifici in area urbana, quindi c'è da essere soddisfatti della scelta fatta.

## Richieste ufficiali al Fondo investimenti

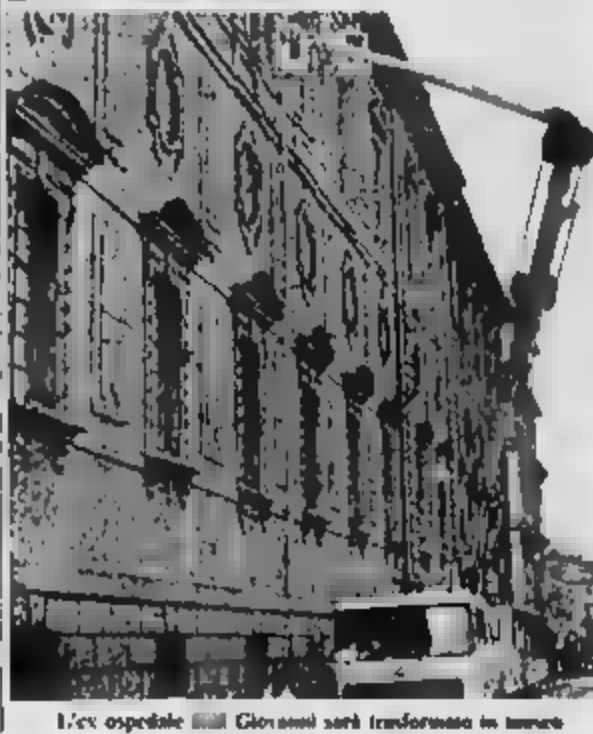
### Un progetto Piemonte per recuperare la storia

Gli stanziamenti serviranno per rilanciare un circuito sabaudos d'interesse turistico-culturale - Sei monumenti per un itinerario

Palazzo Reale sono partite ufficialmente ieri mattina le richieste al Fondo investimenti per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale della regione. Il progetto, che prevede la demolizione di edifici in area urbana, quindi c'è da essere soddisfatti della scelta fatta.

Regina, dell'ex-Capodale. Il programma di 22 settembre abbiamo pubblicato circa 100 milioni di stanziamenti per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale della regione. Il progetto, che prevede la demolizione di edifici in area urbana, quindi c'è da essere soddisfatti della scelta fatta.

che dovrebbe trarsi in un bilancio culturale della regione e in una serie di interventi di recupero. Il progetto, che prevede la demolizione di edifici in area urbana, quindi c'è da essere soddisfatti della scelta fatta.



L'ex ospedale Giovanni sarà trasformato in museo

che dovrebbe trarsi in un bilancio culturale della regione e in una serie di interventi di recupero. Il progetto, che prevede la demolizione di edifici in area urbana, quindi c'è da essere soddisfatti della scelta fatta.

## I primi commenti alla decisione della giunta

### «E' una scelta saggia ora si faccia in fretta»

Magistrati e legali: «Non può che far piacere la città giudiziaria, un unico complesso» - «Si è tenuto conto delle esigenze cittadine»

«E' una scelta saggia, la più idonea tra le soluzioni prospettate finora. Ottima decisione, di meglio non si poteva sperare». La proposta della giunta comunale di costruire il palazzo di giustizia sull'area della caserma Pugnani e Bani, a due passi dal centro storico, ha ricevuto ieri un coro di consensi tra giudici e avvocati.

Soddisfatti, addirittura entusiasti, i legali che si vedranno trasferire in un unico complesso, nel cuore della città, la loro sede di lavoro. «E' una scelta saggia, la più idonea tra le soluzioni prospettate finora. Ottima decisione, di meglio non si poteva sperare».

La soluzione della caserma Pugnani è vista con un pizzico d'orgoglio degli avvocati. All'inizio dell'anno, quando pareva che Procura e Ufficio Istruzione dovessero trasferirsi in un unico complesso, nel cuore della città, la loro sede di lavoro. «E' una scelta saggia, la più idonea tra le soluzioni prospettate finora. Ottima decisione, di meglio non si poteva sperare».

La soluzione della caserma Pugnani è vista con un pizzico d'orgoglio degli avvocati. All'inizio dell'anno, quando pareva che Procura e Ufficio Istruzione dovessero trasferirsi in un unico complesso, nel cuore della città, la loro sede di lavoro. «E' una scelta saggia, la più idonea tra le soluzioni prospettate finora. Ottima decisione, di meglio non si poteva sperare».

## Ha superato il quinto giorno l'unica superstite dei 5 gemelli Caputo

### Samantha lotta per vivere Folla ai funerali dei fratelli

Cascate di fiori e tanta commozione intorno ai quattro bare bianche - Medici e infermieri si sono stretti intorno al familiare - La bambina tenuta sotto controllo attimo per attimo

Oggi, garofani, rose, margherite: la cappella del Sant'Anna, dove sono stati i funerali dei 4 gemelli Caputo, ieri, era piena di fiori. Sono stati inviati da amici e parenti, ma anche tante persone anonime che, in questi giorni, hanno seguito in silenzio la vicenda dei quattro bambini. La notizia della loro morte ha scatenato una grande commozione in tutta la città.

Mentre nella cappella è stato dato l'ultimo saluto ai quattro bambini, al primo piano, nel reparto maternità, la quinta gemella, Samantha, continua a lottare per superare il suo quinto giorno di vita.

Una folla commossa ha seguito la cerimonia officiata da don Sergio, cappellano della Regina Margherita, medico infermiere in cariche bianca, assistente sociale e reparto. Nelle prime 24 ore di vita, i quattro bambini hanno avuto quattro piccole bare bianche. Il padre, Donato Caputo, 32 anni, che, a capo chino, chiudeva le bare, ha pianto lacrime di dolore. La madre, Marina, 32 anni, non ha potuto partecipare non si è ancora ripresa dal parto.

La bambina è tenuta sotto controllo attimo per attimo. I medici e gli infermieri si sono stretti intorno al familiare. La notizia della loro morte ha scatenato una grande commozione in tutta la città.

Mentre nella cappella è stato dato l'ultimo saluto ai quattro bambini, al primo piano, nel reparto maternità, la quinta gemella, Samantha, continua a lottare per superare il suo quinto giorno di vita.

Una folla commossa ha seguito la cerimonia officiata da don Sergio, cappellano della Regina Margherita, medico infermiere in cariche bianca, assistente sociale e reparto. Nelle prime 24 ore di vita, i quattro bambini hanno avuto quattro piccole bare bianche. Il padre, Donato Caputo, 32 anni, che, a capo chino, chiudeva le bare, ha pianto lacrime di dolore. La madre, Marina, 32 anni, non ha potuto partecipare non si è ancora ripresa dal parto.

La bambina è tenuta sotto controllo attimo per attimo. I medici e gli infermieri si sono stretti intorno al familiare. La notizia della loro morte ha scatenato una grande commozione in tutta la città.

Mentre nella cappella è stato dato l'ultimo saluto ai quattro bambini, al primo piano, nel reparto maternità, la quinta gemella, Samantha, continua a lottare per superare il suo quinto giorno di vita.

Una folla commossa ha seguito la cerimonia officiata da don Sergio, cappellano della Regina Margherita, medico infermiere in cariche bianca, assistente sociale e reparto. Nelle prime 24 ore di vita, i quattro bambini hanno avuto quattro piccole bare bianche. Il padre, Donato Caputo, 32 anni, che, a capo chino, chiudeva le bare, ha pianto lacrime di dolore. La madre, Marina, 32 anni, non ha potuto partecipare non si è ancora ripresa dal parto.

## Nuovi esami sulla Sindone

### Dal calcolatore il volto di Gesù

In 15 giorni di lavoro ha creato un'immagine fotografica - Presentato a un congresso

Al congresso sionologico di Torino che si chiude oggi, il prof. Giovanni Tamburelli della Università di Torino ha presentato una immagine straordinaria: il volto dell'uomo della Sindone ricavato da una complessa elaborazione al computer.

Spiega il prof. Tamburelli: «Abbiamo elaborato la prima immagine tridimensionale del 72 ma quella evidenzia soprattutto i segni della lesione e delle torture patite dall'uomo raffigurato sulla Sindone. Oggi siamo riusciti ad eliminare tutte le imperfezioni e ricostruire l'immagine di un uomo normale».

La notizia è stata accolta con grande interesse. Il prof. Tamburelli ha spiegato che il volto è stato ottenuto attraverso una serie di elaborazioni al computer, che hanno permesso di eliminare tutte le imperfezioni e ricostruire l'immagine di un uomo normale.

operazioni matematiche. Dice Tamburelli: «Un'operazione con calcolatore meccanico avrebbe impiegato almeno due anni per ottenere ciò che il computer ha riuscito a fare in pochi giorni».

L'immagine, che purtroppo non è riproducibile a stampa, è davvero affascinante: guarda la disposta e protetta su schermo. Lo studio è stato effettuato nei laboratori della Osi oltre che dal prof. Tamburelli da Fabrizio Oliveri, laureando in informatica, e da tecnici della Osi.

A Torino la relazione del prof. Tamburelli ha suscitato molto interesse. Tra gli interventi, molto seguito anche quello del prof. Pier Luigi Batta Bottoni, che ha parlato della relazione di un'immagine fotografica ottenuta attraverso una serie di elaborazioni al computer, che hanno permesso di eliminare tutte le imperfezioni e ricostruire l'immagine di un uomo normale.

operazioni matematiche. Dice Tamburelli: «Un'operazione con calcolatore meccanico avrebbe impiegato almeno due anni per ottenere ciò che il computer ha riuscito a fare in pochi giorni».

L'immagine, che purtroppo non è riproducibile a stampa, è davvero affascinante: guarda la disposta e protetta su schermo. Lo studio è stato effettuato nei laboratori della Osi oltre che dal prof. Tamburelli da Fabrizio Oliveri, laureando in informatica, e da tecnici della Osi.

A Torino la relazione del prof. Tamburelli ha suscitato molto interesse. Tra gli interventi, molto seguito anche quello del prof. Pier Luigi Batta Bottoni, che ha parlato della relazione di un'immagine fotografica ottenuta attraverso una serie di elaborazioni al computer, che hanno permesso di eliminare tutte le imperfezioni e ricostruire l'immagine di un uomo normale.

## I vigili avranno divise Valentino

### I modelli presentati al convegno del Colosso - I sfilano le guardie a cavallo

Si è concluso, ieri al Teatro Colosso, il convegno «Polizia locale: compiti e funzioni» organizzato dalla Regione alla presenza di una delegazione regionale per l'attività dei corpi nel 1985 comuni piemontesi. Nel corso del dibattito, i relatori hanno denunciato l'assenza di una normativa nazionale che regoli gli enti locali e sviluppi, anche dal punto di vista legislativo, il complesso loro assegnato in materia di polizia.

Ma la novità del convegno è che hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della giunta regionale Vigorelli, il prefetto Spaurano, il questore e il sindaco Novelli, e la voce manifestata da tutti i relatori: dar vita a Torino al primo nucleo di polizia di quartiere. Il progetto è in studio, dopo il completamento dell'impianto ospedaliero in maggio in un quartiere di centro.

La figura del vigile di quartiere è un tentativo di assegnare nuovi compiti ai vigili che, con l'attuale legislazione, non hanno un ruolo preciso. Il progetto ha avuto il pregio di denunciare questa realtà, suscitando per la polizia compiti ben definiti.

Oltre ai vigili di quartiere, l'altra novità è stata la presentazione della proposta di nuove divise per le guardie. Quattro indumenti sono stati mostrati sul palco per mostrare i modelli. Valentino (versioni uomo e donna). Molti applausi per le maniche in divisa bianca e blu, versione «vigile di quartiere». Il modello blu e conservato per l'abito invernale degli agenti, color blu notte con impermeabile bianco.

La sfilata dei modelli, è cominciata con la presentazione dei partecipanti al convegno del nuovo servizio: vigili e sfilano. Il convegno ha avuto il pregio di denunciare questa realtà, suscitando per la polizia compiti ben definiti.



## Specchio del tempo

### Lo Stato ha cuore: sfratta i pensionati delle Ferrovie? - Quando parla il farmacista (non sempre a proposito) - Precariato irrisolto L'Aldo combatte in prima linea - Un carruggio per mezzi pesanti

Una lettera si scrive: «In questo periodo in cui il problema più scottante è la casa perché non si parla mai dei vigili che dà lo Stato?»

Un esempio, sono a Torino e in Piemonte alcune centinaia di pensionati dipendenti delle Ferrovie che hanno visto sparire dalla circolazione il loro diritto di pensione. Sono in pensione e la casa serve ad altri, a famiglie composte da due persone giovani che lavorano tutte e due.

«Ora, dopo quarant'anni di lavoro, mi trovo in difficoltà. Ho perso la casa e la pensione. Sono in pensione e la casa serve ad altri, a famiglie composte da due persone giovani che lavorano tutte e due».

«Ora, dopo quarant'anni di lavoro, mi trovo in difficoltà. Ho perso la casa e la pensione. Sono in pensione e la casa serve ad altri, a famiglie composte da due persone giovani che lavorano tutte e due».

«Ora, dopo quarant'anni di lavoro, mi trovo in difficoltà. Ho perso la casa e la pensione. Sono in pensione e la casa serve ad altri, a famiglie composte da due persone giovani che lavorano tutte e due».

Una lettera si scrive: «In questo periodo in cui il problema più scottante è la casa perché non si parla mai dei vigili che dà lo Stato?»

Un esempio, sono a Torino e in Piemonte alcune centinaia di pensionati dipendenti delle Ferrovie che hanno visto sparire dalla circolazione il loro diritto di pensione. Sono in pensione e la casa serve ad altri, a famiglie composte da due persone giovani che lavorano tutte e due.

«Ora, dopo quarant'anni di lavoro, mi trovo in difficoltà. Ho perso la casa e la pensione. Sono in pensione e la casa serve ad altri, a famiglie composte da due persone giovani che lavorano tutte e due».

«Ora, dopo quarant'anni di lavoro, mi trovo in difficoltà. Ho perso la casa e la pensione. Sono in pensione e la casa serve ad altri, a famiglie composte da due persone giovani che lavorano tutte e due».

«Ora, dopo quarant'anni di lavoro, mi trovo in difficoltà. Ho perso la casa e la pensione. Sono in pensione e la casa serve ad altri, a famiglie composte da due persone giovani che lavorano tutte e due».

Una lettera si scrive: «In questo periodo in cui il problema più scottante è la casa perché non si parla mai dei vigili che dà lo Stato?»

Un esempio, sono a Torino e in Piemonte alcune centinaia di pensionati dipendenti delle Ferrovie che hanno visto sparire dalla circolazione il loro diritto di pensione. Sono in pensione e la casa serve ad altri, a famiglie composte da due persone giovani che lavorano tutte e due.

«Ora, dopo quarant'anni di lavoro, mi trovo in difficoltà. Ho perso la casa e la pensione. Sono in pensione e la casa serve ad altri, a famiglie composte da due persone giovani che lavorano tutte e due».

«Ora, dopo quarant'anni di lavoro, mi trovo in difficoltà. Ho perso la casa e la pensione. Sono in pensione e la casa serve ad altri, a famiglie composte da due persone giovani che lavorano tutte e due».

«Ora, dopo quarant'anni di lavoro, mi trovo in difficoltà. Ho perso la casa e la pensione. Sono in pensione e la casa serve ad altri, a famiglie composte da due persone giovani che lavorano tutte e due».

Una lettera si scrive: «In questo periodo in cui il problema più scottante è la casa perché non si parla mai dei vigili che dà lo Stato?»

Un esempio, sono a Torino e in Piemonte alcune centinaia di pensionati dipendenti delle Ferrovie che hanno visto sparire dalla circolazione il loro diritto di pensione. Sono in pensione e la casa serve ad altri, a famiglie composte da due persone giovani che lavorano tutte e due.

«Ora, dopo quarant'anni di lavoro, mi trovo in difficoltà. Ho perso la casa e la pensione. Sono in pensione e la casa serve ad altri, a famiglie composte da due persone giovani che lavorano tutte e due».

«Ora, dopo quarant'anni di lavoro, mi trovo in difficoltà. Ho perso la casa e la pensione. Sono in pensione e la casa serve ad altri, a famiglie composte da due persone giovani che lavorano tutte e due».

«Ora, dopo quarant'anni di lavoro, mi trovo in difficoltà. Ho perso la casa e la pensione. Sono in pensione e la casa serve ad altri, a famiglie composte da due persone giovani che lavorano tutte e due».

Una lettera si scrive: «In questo periodo in cui il problema più scottante è la casa perché non si parla mai dei vigili che dà lo Stato?»

Un esempio, sono a Torino e in Piemonte alcune centinaia di pensionati dipendenti delle Ferrovie che hanno visto sparire dalla circolazione il loro diritto di pensione. Sono in pensione e la casa serve ad altri, a famiglie composte da due persone giovani che lavorano tutte e due.

«Ora, dopo quarant'anni di lavoro, mi trovo in difficoltà. Ho perso la casa e la pensione. Sono in pensione e la casa serve ad altri, a famiglie composte da due persone giovani che lavorano tutte e due».

«Ora, dopo quarant'anni di lavoro, mi trovo in difficoltà. Ho perso la casa e la pensione. Sono in pensione e la casa serve ad altri, a famiglie composte da due persone giovani che lavorano tutte e due».

«Ora, dopo quarant'anni di lavoro, mi trovo in difficoltà. Ho perso la casa e la pensione. Sono in pensione e la casa serve ad altri, a famiglie composte da due persone giovani che lavorano tutte e due».



**PALMA DI MAIORCA**  
vasto ex hotel 4 stelle  
Quote da Lire 350.000

La zona destinata alle due emodistriche e alla diagnostica sotto la responsabilità di un tecnico specializzato in milimetri che svolge sottopunti e parimenti.

E' già montata la struttura portante della prima cinematica | abilità del prof. Molteni, pro- | on e dispendioso di qui al 2004. Ci pare un po' troppo. | continuo nel d. | d. garb.









**Gilcagné**

ti aspetta  
presso la profumeria  
**camurati**

Via A. Avogadro 19 - Torino  
Tel. 011/544393 - 544971  
dal 17 al 20 ottobre

per studiare il tuo nuovo maquillage  
e per insegnarti a realizzarlo da sola.

fissa subito il tuo  
appuntamento





## SI CONCLUDE IL FESTIVAL

## Dunque, Godard piace ai giovani



Gli invitati giuristi di Richi Ferrero in via Garibaldi

Si conclude oggi il 2° Festival Internazionale Cinema Giovani. Torino, a conclusione con un bilancio positivo. Oltre 5000 tessere vendute fino a ieri per un'affluenza complessiva che al calcolo delle persone, equamente distribuite in diversi luoghi della rassegna.

Con un'unica differenza di tipo anagrafico: i giovani e giovanissimi hanno in genere preferito il sale del Movie Club e gli appuntamenti del cinema Nazionale; i trentenni invece il Charlie Chaplin e la Nouvelle Vague. Salvo eccezioni. Godard, ad esempio, registrato un'alta presenza di pubblico giovanile e tutte le proiezioni e a bout de souffle è uno dei titoli più visti di questo festival.

## I manichini

I manichini a Torino: verdi, umoristi, florentini, molto divertenti, alla piazza Albertina, alla Biblioteca Nazionale, dal terreno smilzoni, arrampicano una biondissima scala nel cielo e volano fino in via Garibaldi, penetrano nel cinema Charlie Chaplin attraverso le pareti in o s'affermandosi al bar. La cosa andrà avanti fino a oggi, data in cui si conclude il 2° Festival Internazionale Cinema Giovani. L'idea dei manichini è di Richi Ferrero regista e autore apparizioni, al gruppo torinese "Grasserie".

A Richi Ferrero c'è stata l'idea dei manichini? Perché li mangiano? fanno soprattutto non decisioni. Ma al di là di questo, i manichini sono parte di un più grande progetto di "Grasserie".

## FILM, VIDEO, CORTOMETRAGGI

## Il programma di oggi

Ecco il programma di oggi del Festival Cinema Giovani. **Fantastiche giovanili** Opere prime - Antezione. **Corollari di Stubb:** Singelsson, frei sei sei Christian Wagner; 15.30 Film-sorprese; 21.30 Film di Janssen; Antezione Reckless (Amare, rabbia) di Poley.

**CHARLIE CHAPLIN 2** - Ore 9.30 Cortometraggi Les matins fous di Rouch; Le grand mal di Godard; L'homme qui vendit la Tour Eiffel di Chabrol; et Colette di Truffaut; 11.30 Bande à part di Godard; 11.35 Les enfants des cordons di Garrel; Drol de vie; Marie pour mémoire di Garrel; 12.30 Les contrabandiers di Moullet; 20.30 Les contrabandiers di Moullet.

**CHARLIE CHAPLIN 1** - Ore 8.30 Paris nous appartient di Rivetta; 11.30 Ophelia di Chabrol; 14.30 L'amor c'è di Piolet; Vieni se ne di Godard; 16.15 Jules et Jim di Truffaut; 18.30 La nuit de Godard; 20.45 Pierrot le fou di Godard; 22.15 La peau douce di Truffaut.

**Spazio aperto** - Club - Spazio aperto: superotto torinese, dalle 8 una farfalla per Mr. Chips di M. (Italia). 9.07: Un matrimonio di Orlan; Camerino di Orlan; il giorno della nostra sera di Orlan; Immunità di De Los Rios-Chico. Spazio aperto: superotto austriaco, dalle 15

Roussel in Palermo; Kafka in Kierling; Die Grotte; Modigliani a L'Orma (R. Quilla). Informative: film di Hong Kong, dalle 18.30 The contract di Ghum; Rocky 73 di Ghum; Meditations: India di Teo.

**Spazio aperto**: Off night di Bayer; The expropriator di Engeler; Five or six di Tappin; The last deal di Ouida; Big game Charlie di Davidson; Family per la notte di Brontol; e gli altri di E. B. di Rosendale. Informative: film di 14 min.

**SALA VIDEO 1** - Spazio aperto: video italiani, 15.30 Le parole della persuasione e dell'innanzi (Cherchez Modu di Proglia).

**SALA VIDEO 2** - Informative: video Usa, dalle 9.30 a 10.30 come per la FBI di Panscener; The making of I Am a Woman di Herring; New York subway di Herring; New Focus selection (I) di A.A.V.V.; New Focus selection (II) di A.A.V.V.

**Lunedì 15 ottobre**

**Retrospectiva** Nouvelle Vague

**MOVIE CLUB** - Ore 9.30 L'architetto mendicanti di Kael; La morte senza dei amore di Kael; 11.30 Les rendez-vous de misère di Leenhardt; 14.30 La morte e la piovra di Eustache; 18.30 Pierrot le fou di Godard; 20.45 Ophelia di Chabrol; 22.15 La peau douce di Truffaut.

## Record per Spielberg

Oltre 5000, domenica 7 ottobre, i spettatori di Indiana Jones all'ideal. Un affollamento inusuale, sebbene la giornata, a Torino, bellissima e la gente venisse attratta da altre manifestazioni come Juve-Milan e al Valentino, la Mostra della Montagna.

Il film avventuroso di Spielberg e Lucas è il primo, in questa stagione, a ottenere un record di pubblico (un milione di spettatori) in un'aula di cinema. Il precedente record torinese era stato da Scuola di polizia che domenica 30 settembre aveva visto, in due (Luz e Capitol), 4020 persone.

Indiana Jones in "grande position" tutte le italiane ovè protetto: un'assenza inconfondibile e irresistibile le cui cifre complessive al concolano, per i primi sette giorni di "vendita", in circa 130 mila spettatori per le dodici città caposera e quasi un milione di incasso lordo.

Scuola di polizia il buon sebbene i suoi spettatori settimanali siano quasi la metà (8072 contro 18.460) a confronto della "magia" Indiana Jones. A proposito del film di Spielberg notiamo ancora che il lunedì 8 ottobre - al prezzo ridotto di lire 3000 - gli ha portato, in confronto alla domenica 7, un minor numero di spettatori: 3711 contro 5025. Il fatto si spiega con la mancata flessione delle presenze nel pomeriggio della giornata lavorativa.

Lo Spazio Aperto è un'opportunità per gli autori esordienti (i corsi conoscono). Ma c'è chi sostiene per il futuro la necessità di selezionare che la quantità a vantaggio qualità. E da vedere, altri chiedono una maggiore presenza delle opere di distribuzione. A Torino, per garantire oltre al lancio pubblicitario anche uno sbocco reale mercato.

## Ecco tre «Gatti» per la domenica

Pronto, i Gatti di Vico Miracoli? Al telefono di questo proprio loro. Oppini (quello magistrale), Nini Baccaro (il più "democratico") e Umberto Biondi (decisamente il più in carne), in diretta dagli studi di Radio Mania. E' l'occasione di via Lancia, per sei domeniche, a cominciare da domenica, dalle 11 alle 12.30. I tre cabarettisti sono i conduttori di una nuova trasmissione, Vangelo della Notte, per la quale hanno avuto vari commenti ai fatti del giorno, appunto telefonate in diretta e musica.

«Io la prima che una radio di Torino tenta un esperimento di questo genere - dice Umberto Biondi, direttore artistico dell'emittenza - Portare ai microfoni personaggi di fama nazionale è cosa molto, ma vogliamo dare una svolta alla nostra programmazione, che prevede, in futuro, di offrire al pubblico di Torino in diretta ogni domenica».

«Salvo di qualità». Radio Mania è sorretto da un nuovo sistema di trasmissione, compresi i cartoni animati e l'invadenza di via Roma. «Io la prima che una radio di Torino tenta un esperimento di questo genere - dice Umberto Biondi, direttore artistico dell'emittenza - Portare ai microfoni personaggi di fama nazionale è cosa molto, ma vogliamo dare una svolta alla nostra programmazione, che prevede, in futuro, di offrire al pubblico di Torino in diretta ogni domenica».

**Grp** 12 - Telefilm 13 - Telefilm 14 - Telefilm 15 - Telefilm 16 - Telefilm 17 - Telefilm 18 - Telefilm 19 - Telefilm 20 - Telefilm 21 - Telefilm 22 - Telefilm 23 - Telefilm 24 - Telefilm 25 - Telefilm 26 - Telefilm 27 - Telefilm 28 - Telefilm 29 - Telefilm 30 - Telefilm 31 - Telefilm 32 - Telefilm 33 - Telefilm 34 - Telefilm 35 - Telefilm 36 - Telefilm 37 - Telefilm 38 - Telefilm 39 - Telefilm 40 - Telefilm 41 - Telefilm 42 - Telefilm 43 - Telefilm 44 - Telefilm 45 - Telefilm 46 - Telefilm 47 - Telefilm 48 - Telefilm 49 - Telefilm 50 - Telefilm 51 - Telefilm 52 - Telefilm 53 - Telefilm 54 - Telefilm 55 - Telefilm 56 - Telefilm 57 - Telefilm 58 - Telefilm 59 - Telefilm 60 - Telefilm 61 - Telefilm 62 - Telefilm 63 - Telefilm 64 - Telefilm 65 - Telefilm 66 - Telefilm 67 - Telefilm 68 - Telefilm 69 - Telefilm 70 - Telefilm 71 - Telefilm 72 - Telefilm 73 - Telefilm 74 - Telefilm 75 - Telefilm 76 - Telefilm 77 - Telefilm 78 - Telefilm 79 - Telefilm 80 - Telefilm 81 - Telefilm 82 - Telefilm 83 - Telefilm 84 - Telefilm 85 - Telefilm 86 - Telefilm 87 - Telefilm 88 - Telefilm 89 - Telefilm 90 - Telefilm 91 - Telefilm 92 - Telefilm 93 - Telefilm 94 - Telefilm 95 - Telefilm 96 - Telefilm 97 - Telefilm 98 - Telefilm 99 - Telefilm 100 - Telefilm 101 - Telefilm 102 - Telefilm 103 - Telefilm 104 - Telefilm 105 - Telefilm 106 - Telefilm 107 - Telefilm 108 - Telefilm 109 - Telefilm 110 - Telefilm 111 - Telefilm 112 - Telefilm 113 - Telefilm 114 - Telefilm 115 - Telefilm 116 - Telefilm 117 - Telefilm 118 - Telefilm 119 - Telefilm 120 - Telefilm 121 - Telefilm 122 - Telefilm 123 - Telefilm 124 - Telefilm 125 - Telefilm 126 - Telefilm 127 - Telefilm 128 - Telefilm 129 - Telefilm 130 - Telefilm 131 - Telefilm 132 - Telefilm 133 - Telefilm 134 - Telefilm 135 - Telefilm 136 - Telefilm 137 - Telefilm 138 - Telefilm 139 - Telefilm 140 - Telefilm 141 - Telefilm 142 - Telefilm 143 - Telefilm 144 - Telefilm 145 - Telefilm 146 - Telefilm 147 - Telefilm 148 - Telefilm 149 - Telefilm 150 - Telefilm 151 - Telefilm 152 - Telefilm 153 - Telefilm 154 - Telefilm 155 - Telefilm 156 - Telefilm 157 - Telefilm 158 - Telefilm 159 - Telefilm 160 - Telefilm 161 - Telefilm 162 - Telefilm 163 - Telefilm 164 - Telefilm 165 - Telefilm 166 - Telefilm 167 - Telefilm 168 - Telefilm 169 - Telefilm 170 - Telefilm 171 - Telefilm 172 - Telefilm 173 - Telefilm 174 - Telefilm 175 - Telefilm 176 - Telefilm 177 - Telefilm 178 - Telefilm 179 - Telefilm 180 - Telefilm 181 - Telefilm 182 - Telefilm 183 - Telefilm 184 - Telefilm 185 - Telefilm 186 - Telefilm 187 - Telefilm 188 - Telefilm 189 - Telefilm 190 - Telefilm 191 - Telefilm 192 - Telefilm 193 - Telefilm 194 - Telefilm 195 - Telefilm 196 - Telefilm 197 - Telefilm 198 - Telefilm 199 - Telefilm 200 - Telefilm 201 - Telefilm 202 - Telefilm 203 - Telefilm 204 - Telefilm 205 - Telefilm 206 - Telefilm 207 - Telefilm 208 - Telefilm 209 - Telefilm 210 - Telefilm 211 - Telefilm 212 - Telefilm 213 - Telefilm 214 - Telefilm 215 - Telefilm 216 - Telefilm 217 - Telefilm 218 - Telefilm 219 - Telefilm 220 - Telefilm 221 - Telefilm 222 - Telefilm 223 - Telefilm 224 - Telefilm 225 - Telefilm 226 - Telefilm 227 - Telefilm 228 - Telefilm 229 - Telefilm 230 - Telefilm 231 - Telefilm 232 - Telefilm 233 - Telefilm 234 - Telefilm 235 - Telefilm 236 - Telefilm 237 - Telefilm 238 - Telefilm 239 - Telefilm 240 - Telefilm 241 - Telefilm 242 - Telefilm 243 - Telefilm 244 - Telefilm 245 - Telefilm 246 - Telefilm 247 - Telefilm 248 - Telefilm 249 - Telefilm 250 - Telefilm 251 - Telefilm 252 - Telefilm 253 - Telefilm 254 - Telefilm 255 - Telefilm 256 - Telefilm 257 - Telefilm 258 - Telefilm 259 - Telefilm 260 - Telefilm 261 - Telefilm 262 - Telefilm 263 - Telefilm 264 - Telefilm 265 - Telefilm 266 - Telefilm 267 - Telefilm 268 - Telefilm 269 - Telefilm 270 - Telefilm 271 - Telefilm 272 - Telefilm 273 - Telefilm 274 - Telefilm 275 - Telefilm 276 - Telefilm 277 - Telefilm 278 - Telefilm 279 - Telefilm 280 - Telefilm 281 - Telefilm 282 - Telefilm 283 - Telefilm 284 - Telefilm 285 - Telefilm 286 - Telefilm 287 - Telefilm 288 - Telefilm 289 - Telefilm 290 - Telefilm 291 - Telefilm 292 - Telefilm 293 - Telefilm 294 - Telefilm 295 - Telefilm 296 - Telefilm 297 - Telefilm 298 - Telefilm 299 - Telefilm 300 - Telefilm 301 - Telefilm 302 - Telefilm 303 - Telefilm 304 - Telefilm 305 - Telefilm 306 - Telefilm 307 - Telefilm 308 - Telefilm 309 - Telefilm 310 - Telefilm 311 - Telefilm 312 - Telefilm 313 - Telefilm 314 - Telefilm 315 - Telefilm 316 - Telefilm 317 - Telefilm 318 - Telefilm 319 - Telefilm 320 - Telefilm 321 - Telefilm 322 - Telefilm 323 - Telefilm 324 - Telefilm 325 - Telefilm 326 - Telefilm 327 - Telefilm 328 - Telefilm 329 - Telefilm 330 - Telefilm 331 - Telefilm 332 - Telefilm 333 - Telefilm 334 - Telefilm 335 - Telefilm 336 - Telefilm 337 - Telefilm 338 - Telefilm 339 - Telefilm 340 - Telefilm 341 - Telefilm 342 - Telefilm 343 - Telefilm 344 - Telefilm 345 - Telefilm 346 - Telefilm 347 - Telefilm 348 - Telefilm 349 - Telefilm 350 - Telefilm 351 - Telefilm 352 - Telefilm 353 - Telefilm 354 - Telefilm 355 - Telefilm 356 - Telefilm 357 - Telefilm 358 - Telefilm 359 - Telefilm 360 - Telefilm 361 - Telefilm 362 - Telefilm 363 - Telefilm 364 - Telefilm 365 - Telefilm 366 - Telefilm 367 - Telefilm 368 - Telefilm 369 - Telefilm 370 - Telefilm 371 - Telefilm 372 - Telefilm 373 - Telefilm 374 - Telefilm 375 - Telefilm 376 - Telefilm 377 - Telefilm 378 - Telefilm 379 - Telefilm 380 - Telefilm 381 - Telefilm 382 - Telefilm 383 - Telefilm 384 - Telefilm 385 - Telefilm 386 - Telefilm 387 - Telefilm 388 - Telefilm 389 - Telefilm 390 - Telefilm 391 - Telefilm 392 - Telefilm 393 - Telefilm 394 - Telefilm 395 - Telefilm 396 - Telefilm 397 - Telefilm 398 - Telefilm 399 - Telefilm 400 - Telefilm 401 - Telefilm 402 - Telefilm 403 - Telefilm 404 - Telefilm 405 - Telefilm 406 - Telefilm 407 - Telefilm 408 - Telefilm 409 - Telefilm 410 - Telefilm 411 - Telefilm 412 - Telefilm 413 - Telefilm 414 - Telefilm 415 - Telefilm 416 - Telefilm 417 - Telefilm 418 - Telefilm 419 - Telefilm 420 - Telefilm 421 - Telefilm 422 - Telefilm 423 - Telefilm 424 - Telefilm 425 - Telefilm 426 - Telefilm 427 - Telefilm 428 - Telefilm 429 - Telefilm 430 - Telefilm 431 - Telefilm 432 - Telefilm 433 - Telefilm 434 - Telefilm 435 - Telefilm 436 - Telefilm 437 - Telefilm 438 - Telefilm 439 - Telefilm 440 - Telefilm 441 - Telefilm 442 - Telefilm 443 - Telefilm 444 - Telefilm 445 - Telefilm 446 - Telefilm 447 - Telefilm 448 - Telefilm 449 - Telefilm 450 - Telefilm 451 - Telefilm 452 - Telefilm 453 - Telefilm 454 - Telefilm 455 - Telefilm 456 - Telefilm 457 - Telefilm 458 - Telefilm 459 - Telefilm 460 - Telefilm 461 - Telefilm 462 - Telefilm 463 - Telefilm 464 - Telefilm 465 - Telefilm 466 - Telefilm 467 - Telefilm 468 - Telefilm 469 - Telefilm 470 - Telefilm 471 - Telefilm 472 - Telefilm 473 - Telefilm 474 - Telefilm 475 - Telefilm 476 - Telefilm 477 - Telefilm 478 - Telefilm 479 - Telefilm 480 - Telefilm 481 - Telefilm 482 - Telefilm 483 - Telefilm 484 - Telefilm 485 - Telefilm 486 - Telefilm 487 - Telefilm 488 - Telefilm 489 - Telefilm 490 - Telefilm 491 - Telefilm 492 - Telefilm 493 - Telefilm 494 - Telefilm 495 - Telefilm 496 - Telefilm 497 - Telefilm 498 - Telefilm 499 - Telefilm 500 - Telefilm 501 - Telefilm 502 - Telefilm 503 - Telefilm 504 - Telefilm 505 - Telefilm 506 - Telefilm 507 - Telefilm 508 - Telefilm 509 - Telefilm 510 - Telefilm 511 - Telefilm 512 - Telefilm 513 - Telefilm 514 - Telefilm 515 - Telefilm 516 - Telefilm 517 - Telefilm 518 - Telefilm 519 - Telefilm 520 - Telefilm 521 - Telefilm 522 - Telefilm 523 - Telefilm 524 - Telefilm 525 - Telefilm 526 - Telefilm 527 - Telefilm 528 - Telefilm 529 - Telefilm 530 - Telefilm 531 - Telefilm 532 - Telefilm 533 - Telefilm 534 - Telefilm 535 - Telefilm 536 - Telefilm 537 - Telefilm 538 - Telefilm 539 - Telefilm 540 - Telefilm 541 - Telefilm 542 - Telefilm 543 - Telefilm 544 - Telefilm 545 - Telefilm 546 - Telefilm 547 - Telefilm 548 - Telefilm 549 - Telefilm 550 - Telefilm 551 - Telefilm 552 - Telefilm 553 - Telefilm 554 - Telefilm 555 - Telefilm 556 - Telefilm 557 - Telefilm 558 - Telefilm 559 - Telefilm 560 - Telefilm 561 - Telefilm 562 - Telefilm 563 - Telefilm 564 - Telefilm 565 - Telefilm 566 - Telefilm 567 - Telefilm 568 - Telefilm 569 - Telefilm 570 - Telefilm 571 - Telefilm 572 - Telefilm 573 - Telefilm 574 - Telefilm 575 - Telefilm 576 - Telefilm 577 - Telefilm 578 - Telefilm 579 - Telefilm 580 - Telefilm 581 - Telefilm 582 - Telefilm 583 - Telefilm 584 - Telefilm 585 - Telefilm 586 - Telefilm 587 - Telefilm 588 - Telefilm 589 - Telefilm 590 - Telefilm 591 - Telefilm 592 - Telefilm 593 - Telefilm 594 - Telefilm 595 - Telefilm 596 - Telefilm 597 - Telefilm 598 - Telefilm 599 - Telefilm 600 - Telefilm 601 - Telefilm 602 - Telefilm 603 - Telefilm 604 - Telefilm 605 - Telefilm 606 - Telefilm 607 - Telefilm 608 - Telefilm 609 - Telefilm 610 - Telefilm 611 - Telefilm 612 - Telefilm 613 - Telefilm 614 - Telefilm 615 - Telefilm 616 - Telefilm 617 - Telefilm 618 - Telefilm 619 - Telefilm 620 - Telefilm 621 - Telefilm 622 - Telefilm 623 - Telefilm 624 - Telefilm 625 - Telefilm 626 - Telefilm 627 - Telefilm 628 - Telefilm 629 - Telefilm 630 - Telefilm 631 - Telefilm 632 - Telefilm 633 - Telefilm 634 - Telefilm 635 - Telefilm 636 - Telefilm 637 - Telefilm 638 - Telefilm 639 - Telefilm 640 - Telefilm 641 - Telefilm 642 - Telefilm 643 - Telefilm 644 - Telefilm 645 - Telefilm 646 - Telefilm 647 - Telefilm 648 - Telefilm 649 - Telefilm 650 - Telefilm 651 - Telefilm 652 - Telefilm 653 - Telefilm 654 - Telefilm 655 - Telefilm 656 - Telefilm 657 - Telefilm 658 - Telefilm 659 - Telefilm 660 - Telefilm 661 - Telefilm 662 - Telefilm 663 - Telefilm 664 - Telefilm 665 - Telefilm 666 - Telefilm 667 - Telefilm 668 - Telefilm 669 - Telefilm 670 - Telefilm 671 - Telefilm 672 - Telefilm 673 - Telefilm 674 - Telefilm 675 - Telefilm 676 - Telefilm 677 - Telefilm 678 - Telefilm 679 - Telefilm 680 - Telefilm 681 - Telefilm 682 - Telefilm 683 - Telefilm 684 - Telefilm 685 - Telefilm 686 - Telefilm 687 - Telefilm 688 - Telefilm 689 - Telefilm 690 - Telefilm 691 - Telefilm 692 - Telefilm 693 - Telefilm 694 - Telefilm 695 - Telefilm 696 - Telefilm 697 - Telefilm 698 - Telefilm 699 - Telefilm 700 - Telefilm 701 - Telefilm 702 - Telefilm 703 - Telefilm 704 - Telefilm 705 - Telefilm 706 - Telefilm 707 - Telefilm 708 - Telefilm 709 - Telefilm 710 - Telefilm 711 - Telefilm 712 - Telefilm 713 - Telefilm 714 - Telefilm 715 - Telefilm 716 - Telefilm 717 - Telefilm 718 - Telefilm 719 - Telefilm 720 - Telefilm 721 - Telefilm 722 - Telefilm 723 - Telefilm 724 - Telefilm 725 - Telefilm 726 - Telefilm 727 - Telefilm 728 - Telefilm 729 - Telefilm 730 - Telefilm 731 - Telefilm 732 - Telefilm 733 - Telefilm 734 - Telefilm 735 - Telefilm 736 - Telefilm 737 - Telefilm 738 - Telefilm 739 - Telefilm 740 - Telefilm 741 - Telefilm 742 - Telefilm 743 - Telefilm 744 - Telefilm 745 - Telefilm 746 - Telefilm 747 - Telefilm 748 - Telefilm 749 - Telefilm 750 - Telefilm 751 - Telefilm 752 - Telefilm 753 - Telefilm 754 - Telefilm 755 - Telefilm 756 - Telefilm 757 - Telefilm 758 - Telefilm 759 - Telefilm 760 - Telefilm 761 - Telefilm 762 - Telefilm 763 - Telefilm 764 - Telefilm 765 - Telefilm 766 - Telefilm 767 - Telefilm 768 - Telefilm 769 - Telefilm 770 - Telefilm 771 - Telefilm 772 - Telefilm 773 - Telefilm 774 - Telefilm 775 - Telefilm 776 - Telefilm 777 - Telefilm 778 - Telefilm 779 - Telefilm 780 - Telefilm 781 - Telefilm 782 - Telefilm 783 - Telefilm 784 - Telefilm 785 - Telefilm 786 - Telefilm 787 - Telefilm 788 - Telefilm 789 - Telefilm 790 - Telefilm 791 - Telefilm 792 - Telefilm 793 - Telefilm 794 - Telefilm 795 - Telefilm 796 - Telefilm 797 - Telefilm 798 - Telefilm 799 - Telefilm 800 - Telefilm 801 - Telefilm 802 - Telefilm 803 - Telefilm 804 - Telefilm 805 - Telefilm 806 - Telefilm 807 - Telefilm 808 - Telefilm 809 - Telefilm 810 - Telefilm 811 - Telefilm 812 - Telefilm 813 - Telefilm 814 - Telefilm 815 - Telefilm 816 - Telefilm 817 - Telefilm 818 - Telefilm 819 - Telefilm 820 - Telefilm 821 - Telefilm 822 - Telefilm 823 - Telefilm 824 - Telefilm 825 - Telefilm 826 - Telefilm 827 - Telefilm 828 - Telefilm 829 - Telefilm 830 - Telefilm 831 - Telefilm 832 - Telefilm 833 - Telefilm 834 - Telefilm 835 - Telefilm 836 - Telefilm 837 - Telefilm 838 - Telefilm 839 - Telefilm 840 - Telefilm 841 - Telefilm 842 - Telefilm 843 - Telefilm 844 - Telefilm 845 - Telefilm 846 - Telefilm 847 - Telefilm 848 - Telefilm 849 - Telefilm 850 - Telefilm 851 - Telefilm 852 - Telefilm 853 - Telefilm 854 - Telefilm 855 - Telefilm 856 - Telefilm 857 - Telefilm 858 - Telefilm 859 - Telefilm 860 - Telefilm 861 - Telefilm 862 - Telefilm 863 - Telefilm 864 - Telefilm 865 - Telefilm 866 - Telefilm 867 - Telefilm 868 - Telefilm 869 - Telefilm 870 - Telefilm 871 - Telefilm 872 - Telefilm 873 - Telefilm 874 - Telefilm 875 - Telefilm 876 - Telefilm 877 - Telefilm 878 - Telefilm 879 - Telefilm 880 - Telefilm 881 - Telefilm 882 - Telefilm 883 - Telefilm 884 - Telefilm 885 - Telefilm 886 - Telefilm 887 - Telefilm 888 - Telefilm 889 - Telefilm 890 - Telefilm 891 - Telefilm 892 - Telefilm 893 - Telefilm 894 - Telefilm 895 - Telefilm 896 - Telefilm 897 - Telefilm 898 - Telefilm 899 - Telefilm 900 - Telefilm 901 - Telefilm 902 - Telefilm 903 - Telefilm 904 - Telefilm 905 - Telefilm 906 - Telefilm 907 - Telefilm 908 - Telefilm 909 - Telefilm 910 - Telefilm 911 - Telefilm 912 - Telefilm 913 - Telefilm 914 - Telefilm 915 - Telefilm 916 - Telefilm 917 - Telefilm 918 - Telefilm 919 - Telefilm 920 - Telefilm 921 - Telefilm 922 - Telefilm 923 - Telefilm 924 - Telefilm 925 - Telefilm 926 - Telefilm 927 - Telefilm 928 - Telefilm 929 - Telefilm 930 - Telefilm 931 - Telefilm 932 - Telefilm 933 - Telefilm 934 - Telefilm 935 - Telefilm 936 - Telefilm 937 - Telefilm 938 - Telefilm 939 - Telefilm 940 - Telefilm 941 - Telefilm 942 - Telefilm 943 - Telefilm 944 - Telefilm 945 - Telefilm 946 - Telefilm 947 - Telefilm 948 - Telefilm 949 - Telefilm 950 - Telefilm 951 - Telefilm 952 - Telefilm 953 - Telefilm 954 - Telefilm 955 - Telefilm 956 - Telefilm 957 - Telefilm 958 - Telefilm 959 - Telefilm 960 - Telefilm 961 - Telefilm 962 - Telefilm 963 - Telefilm 964 - Telefilm 965 - Telefilm 966 - Telefilm 967 - Telefilm 968 - Telefilm 969 - Telefilm 970 - Telefilm 971 - Telefilm 972 - Telefilm 973 - Telefilm 974 - Telefilm 975 - Telefilm 976 - Telefilm 977 - Telefilm 978 - Telefilm 979 - Telefilm 980 - Telefilm 981 - Telefilm 982 - Telefilm 983 - Telefilm 984 - Telefilm 985 - Telefilm 986 - Telefilm 987 - Telefilm 988 - Telefilm 989 - Telefilm 990 - Telefilm 991 - Telefilm 992 - Telefilm 993 - Telefilm 994 - Telefilm 995 - Telefilm 996 - Telefilm 997 - Telefilm 998 - Telefilm 999 - Telefilm 1000 - Telefilm 1001 - Telefilm 1002 - Telefilm 1003 - Telefilm 1004 - Telefilm 1005 - Telefilm 1006 - Telefilm 1007 - Telefilm 1008 - Telefilm 1009 - Telefilm 1010 - Telefilm 1011 - Telefilm 1012 - Telefilm 1013 - Telefilm 1014 - Telefilm 1015 - Telefilm 1016 - Telefilm 1017 - Telefilm 1018 - Telefilm 1019 - Telefilm 1020 - Telefilm 1021 - Telefilm 1022 - Telefilm 1023 - Telefilm 1024 - Telefilm 1025 - Telefilm 1026 - Telefilm 1027 - Telefilm 1028 - Telefilm 1029 - Telefilm 1030 - Telefilm 1031 - Telefilm 1032 - Telefilm 1033 - Telefilm 1034 - Telefilm 1035 - Telefilm 1036 - Telefilm 1037 - Telefilm 1038 - Telefilm 1039 - Telefilm 1040 - Telefilm 1041 - Telefilm 1042 - Telefilm 1043 - Telefilm 1044 - Telefilm 1045 - Telefilm 1046 - Telefilm 1047 - Telefilm 1048 - Telefilm 1049 - Telefilm 1050 - Telefilm 1051 - Telefilm 1052 - Telefilm 1053 - Telefilm 1054 - Telefilm 1055 - Telefilm 1056 - Telefilm 1057 - Telefilm 1058 - Telefilm 1059 - Telefilm 1060 - Telefilm 1061 - Telefilm 1062 - Telefilm 1063 - Telefilm 1064 - Telefilm 1065 - Telefilm 1066 - Telefilm 1067 - Telefilm 1068 - Telefilm 1069 - Telefilm 1070 - Telefilm 1071 - Telefilm 1072 - Telefilm 1073 - Telefilm 1074 - Telefilm 1075 - Telefilm 1076 - Telefilm 1077 - Telefilm 1078 - Telefilm 1079 - Telefilm 1080 - Telefilm 1081 - Telefilm 1082 - Telefilm 1083 - Telefilm 1084 - Telefilm 1085 - Telefilm 1086 - Telefilm 1087 - Telefilm 1088 - Telefilm 1089 - Telefilm 1090 - Telefilm 1091 - Telefilm 1092 - Telefilm 1093 - Telefilm 1094 - Telefilm 1095 - Telefilm 1096 - Telefilm 1097 - Telefilm 1098 - Telefilm 1099 - Telefilm 1100 - Telefilm 1101 - Telefilm 1102 - Telefilm 1103 - Telefilm 1104 - Telefilm 1105 - Telefilm 1106 - Telefilm 1107 - Telefilm 1108 - Telefilm 1109 - Telefilm 1110 - Telefilm 1111 - Telefilm 1112 - Telefilm 1113 - Telefilm 1114 - Telefilm 1115 - Telefilm 1116 - Telefilm 1117 - Telefilm 1118 - Telefilm 1119 - Telefilm 1120 - Telefilm 1121 - Telefilm 1122 - Telefilm 1123 - Telefilm 1124 - Telefilm 1125 - Telefilm 1126 - Telefilm 1127 - Telefilm 1128 - Telefilm 1129 - Telefilm 1130 - Telefilm 1131 - Telefilm 1132 - Telefilm 1133 - Telefilm 1134 - Telefilm 1135 - Telefilm 1136 - Telefilm 1137 - Telefilm 1138 - Telefilm 1139 - Telefilm 1140 - Telefilm 1141 - Telefilm 1142 - Telefilm 1143 - Telefilm 1144 - Telefilm 1145 - Telefilm 1146 - Telefilm 1147 - Telefilm 1148 - Telefilm 1149 - Telefilm 1150 - Telefilm 1151 - Telefilm 1152 - Telefilm 1153 - Telefilm 1154 - Telefilm 1155 - Telefilm 1156 - Telefilm 1157 - Telefilm 1158 - Telefilm 1159 - Telefilm 1160 - Telefilm 1161 - Telefilm 1162 - Telefilm 1163 - Telefilm 1164 - Telefilm 1165 - Telefilm 1166 - Telefilm 1167 - Telefilm 1168 - Telefilm 1169 - Telefilm 1170 - Telefilm 1171 - Telefilm 1172 - Telefilm 1173 - Telefilm 1174 - Telefilm 1175 - Telefilm 1176 - Telefilm 1177 - Telefilm 1178 - Telefilm 1179 - Telefilm 1180 - Telefilm 1181 - Telefilm 1182 - Telefilm 1183 - Telefilm 1184 - Telefilm 1185 - Telefilm 1186 - Telefilm 1187 - Telefilm 1188 - Telefilm 1189 - Telefilm 1190 - Telefilm 1191 - Telefilm 1192 - Telefilm 1193 - Telefilm 1194 - Telefilm 1195 - Telefilm 1196 - Telefilm 1197 - Telefilm 1198 - Telefilm 1199 - Telefilm 1200 - Telefilm 1201 - Telefilm 1202 - Telefilm 1203 - Telefilm 1204 - Telefilm 1205 - Telefilm 1206 - Telefilm 1207 - Telefilm 1208 - Telefilm 1209 - Telefilm 1210 - Telefilm 1211 - Telefilm 1212 - Telefilm 1213 - Telefilm 1214 - Telefilm 1215 - Telefilm 1216 - Telefilm 1217 - Telefilm 1218 - Telefilm 1219 - Telefilm 1220 - Telefilm 1221 - Telefilm 1222 - Telefilm 1223 - Telefilm 1224 - Telefilm 1225 - Telefilm 1226 - Telefilm 1227 - Telefilm 1228 - Telefilm 1229 - Telefilm 1230 - Telefilm 1231 - Telefilm 1232 - Telefilm 1233 - Telefilm 1234 - Telefilm 1235 - Telefilm 1236 - Telefilm 1237 - Telefilm 1238 - Telefilm 1239 - Telefilm 1240 - Telefilm 1241 - Telefilm 1242 - Telefilm 1243 - Telefilm 1244 - Telefilm 1245 - Telefilm 1246 - Telefilm 1247 - Telefilm 1248 - Telefilm 1249 - Telefilm 1250 - Telefilm 1251 - Telefilm 1252 - Telefilm 1253 - Telefilm 1254 - Telefilm 1255 - Telefilm 1256 - Telefilm 1257 - Telefilm 1258 - Telefilm 1259 - Telefilm 1260 - Telefilm 1261 - Telefilm 1262 - Telefilm 1263 - Telefilm 1264 - Telefilm 1265 - Telefilm 1266 - Telefilm 1267 - Telefilm 1268 - Telefilm 1269 - Telefilm 1270 - Telefilm 1271 - Telefilm 1272 - Telefilm 1273 - Telefilm 1274 - Telefilm 1275 - Telefilm 1276 - Telefilm 1277 - Telefilm 1278 - Telefilm 1279 - Telefilm 1280 - Telefilm 1281 - Telefilm 1282 - Telefilm 1283 - Telefilm 1284 - Telefilm 1285 - Telefilm 1286 - Telefilm 1287 - Telefilm 1288 - Telefilm 1289 - Telefilm 1290 - Telefilm 1291 - Tele



14.30	Madame prince
16.15	Placati della m
20.35	CN ha stato nista?
21.35	Comunque











## Quattro grandi sfide al vertice per fare chiarezza in classifica

ATALANTA	CREMONESE	AVELLINO	ASCOLI	COMO	UDINESE	LAZIO	NAPOLI	MILAN	ROMA	SAMPDORIA	FIORENTINA	TORINO	INTER	VERONA	JUVENTUS
Betwells 1	Borin	Paradisi 1	Carti	Giuliani 1	Brial	Orsi 1	Castellani	Terrance 1	Tancorelli	Borden 1	Galli	Marina 1	Zenga	Garelli 1	Tacconi
Otti 2	Montorfano	Ferroni 2	Debiavi	Tempranelli 2	Galparutti	Callis 2	Celestini	2	Sonetti	Mannini 2	Genelle	Danovra 2	Bergomi	Ferroni 2	Poli
Canella 3	Galvani	Vulso 3	Citterio	Ottoloni 3	Rossi	Filippi 3	Soldini	3	Bighetti	Gatta 3	Contratto	Francini 3	Baresi	L. Marangoni	Cabretti
Perico 4	Gallegiani	De Napoli 4	Perrone	Centi 4	Gerbino	Vianello 4	Ferrario	Battistini 4	Buriani	Parl 4	Ovini	Galbati 4	Mandorini	Tricella 4	Benini
Pandini 5	Amadei	Amadei 5	Novelli	Gezzirini 5	Bainho	Battisti 5	Brancolini	5	Neri	Viorchione 5	Mina	Junior 5	Collovati	Fontana 5	Favero
Magnacavallo 6	Garuffi	6	Albini	6	Albini	Fedavini 6	De Vecchi	6	Tancorelli	6	Benici	G. Ferri 6	R. Ferri	Brigotti 6	Scotto
Petrucci 7	Vignati	Battistello 7	Bogovin	Invernizzi 7	Bianchi	Torrali 7	Brisconi	7	Comi	Souzeno 7	Mancini	Zaccarelli 7	Mancini	Bruschi 7	Bruschi
Argenti 8	Sonomi	Tagliaventi 8	Martinetto	8	Crisafulli	Morgato 8	Bagni	8	Cerreo	Villari 8	Bonetti	Sciana 8	Sabale	Volpati 8	Tardelli
Mignin 9	Nicodemi	Diaz 9	Canisavelli	9	Canisavelli	Giordano 9	Fusco	9	Iorio	Sabane 9	Pecci	Comi 9	Altobelli	Calderini 9	Seppi
Stromberg 10	Rancina	Colombo 10	Hernandez	10	Zico	Leudrup 10	Miradotto	10	Glennini	Servino 10	Brady	D. Gennaro 10	Finelli	D. Gennaro 10	Finelli
Paccione 11	Finardi	Colombo 11	Dreva	11	Carnovale	Mandredona 11	Dal Forno	11	Grassani	Mancini 11	Occhipinti	Elkjaer 11	Sammenhage	Elkjaer 11	Sammenhage
Arbitro: [ ]		Arbitro: Paparella		Arbitro: Pirandella		Arbitro: Casarini		Arbitro: Diella		Arbitro: Magni		Arbitro: Barberis		Arbitro: Bergamo	
Draga 12	Rigamonti	Cecilia 12	Muraro	12	Fiori	Cacciatori 12	Di Fusco	12	Malgringia	Becchina 12	Comi	Biasi 12	Beccbi	Speri 12	Sodini
Cedogno 13	Della Monica	Pecoraro 13	Sabadini	13	Canigone	Bruno 13	Canigone	13	Napolitano	Friedberg 13	Sorletto	Cerradini 13	Murini	F. Marangoni 13	Caricella
Borghetti 14	Pancheri	Gobbe 14	Dall'Oglio	14	Papali	Murini 14	Carantavara	14	Loddi	Campagnolo 14	Seccondi	Bernatini 14	Biasi	Dona 14	Fransoni
Vella 15	Torri	15	Luchini	15	Miano	D'Amico 15	Caffarelli	15	Chierico	Beccalini 15		Flegni 15	Fasolato	Burni 15	Limido
Dondoli 16		Paccini 16	Vincenzi	16	Vincenzi	Garlini 16	De Rosa	16	Amoroso	Pignone 16	Puliti	Casa 16	Muraro	Turchetto 16	Vignolo

**Mentre Bagnoli al solito sdrammatizza, i giocatori hanno motivi validi per battere la Juve**

Ma il morire. Calderai: «Cento mitanni  
da un gol, ancora, contro la Juve.  
Ma mitanni?», ribatte, «nessun tipo  
scopre? il mio mestiere». Finiani: «A  
Torino, anche per colpa mia, ho ricevuto  
quasi amari. Qui sono felice e vorrei di-  
mostrarlo. Non per vendetta, ma per far  
contenta la gente». Calderai: «Sono  
stato nella Juve da ragazzo, e le  
avversari. Scusi rabbia, ma con  
voglia particolare di far bruciare».

Il danese Eklund fa il match  
questione di prestigio: «Sì, che Bri-  
giotti non abbiamo precedenti con i  
Juventus, almeno?», qualcuno dei suoi  
nazionali, l'italiano, li francese e il po-  
taccio. E' squadra famosa. Euro-  
pa, batterla è motivo di orgoglio.  
Bianconeri largamente avvertiti, in-  
somma, ma anche abituati ad essere  
bersagli dei avversari.

Al lungo ritiro bianconero sul Garda,  
il Veronesi ha risposto: «Niente di

leri sera alle 19,30 (per una **\_\_\_\_\_** di vigilanza  
 in hotel). Il **\_\_\_\_\_** anche per un **\_\_\_\_\_**  
 mita dell'ambiente **\_\_\_\_\_** della squadra. Il  
 gente del **\_\_\_\_\_** all'alleanza: un riferimento  
 misura di quel mattino, ma neppure un  
 urlo, nessun **\_\_\_\_\_** grido: io, il gila-  
 tolo sono **\_\_\_\_\_** anche per questo.  
 Tra gli altri, a benedire la premessa, i  
 presunti, a benedire la **\_\_\_\_\_** (forse).  
 Questo Verona **\_\_\_\_\_** in grande salute, di-  
 fende e attacca **\_\_\_\_\_** vive. E poi sommo  
 non **\_\_\_\_\_** problemi. Neppure d'incan-  
 do: na veduti tutti i **\_\_\_\_\_** quando  
 200 milioni freschi, più i 120 milioni del  
 200 milioni abbonamenti. Vendute questi  
 anno 17.400 **\_\_\_\_\_** per la  
 città. Ma non **\_\_\_\_\_** soltanto, il **\_\_\_\_\_**  
**\_\_\_\_\_** per **\_\_\_\_\_** anno. De-  
 quando in parchina **\_\_\_\_\_** di Bagnoli.

leri il francese ha contribuito con un gol al successo della nazionale transalpina (4-0) in Lussemburgo - Dopo 57' ha chiesto di uscire: «Ormai la partita è decisa» - Limitato il consumo di energie

1. **double substitution of H-**

Il biter ha colpito anche l'immaginazione dei francesi, i quali, come si è visto, sono stati concitati dalle loro grandi emozioni, hanno tentato un stemperato sduco e prezioso ricordando il precedente Jacques Anquetin nel 1963 vinse il Giro del Delfinato e la stessa sera viaggiò in auto da Avignone a Nîmes e ne uscì con un solo pneumatico. Nîmes a Bordeaux vincere il giorno dopo a Bordeaux-Parigi, 335 Km., così più lunga, mondo.

-Ho deciso di uscire nell'intervista - mi è afferrato Fla-

...tiori... avevo dato la mia parola alla Juventus. Avevo assicurato a Boniperti... mi riparamento se le cose... nel giusto verso. E mi pare di aver ottenuto lo scopo senza tradire la Francia. Con Michel abbiamo fatto il viaggio... si riforma un altro-lari... e il suo ritorno dalla Juventus

**Tecnico del Grasshoppers**

**Blazevic oggi spiona la Juve**

VERONA — Blazevic, allenatore del Grasshoppers, sarà oggi in tribuna al Bentegodi per spiare la Juventus, prossimo avversario in Coppa Campioni. L'81 il tecnico jugoslavo ha vinto il campionato nazionale che ospiterà la sua squadra - prima la match con i bianconeri.

Come si vede, il regista  
bilità ha preparato le cose  
bene. Tutti d'accordo,  
contenuti. «Ora parlate  
Trappolini, ovviamente  
lui a decidere. Però po-  
tranquillamente affer-  
che è più facile giocare  
partite in due giorni.  
■ ■ ■ questione? ■ ■ ■  
lazioni», ha continuato  
■ ■ ■ «Sì il piccolo  
sordolale in Alpi puntano  
Milano. «Non ho ■ ■ ■  
tato bene, diciamo che  
■ ■ ■ una partita ■ ■ ■ tem-  
un allenamento. Comu-  
■ ■ ■ nego in campo dis-  
ce incassare colpi: voglio  
che non ho mai pensato  
mai lodare la gambi-

**Planting and**

**Blazevic oggi  
spia la Juve**

VERONA — Blazevic, allenatore del Grasshopper, sarà oggi in tribuna al Stadio degli Alpini per spiare la Juventus, prossima avversaria del Cosenza. Ieri il tecnico jugoslavo ha visitato l'Herbe au Rigault, la casa della sua squadra prima di affrontare il match con il bianconero.

**Viola imbattuti a Marassi da 18 anni - De Sisti deve rinunciare a Iachini - Bersellini ancora senza Francis**

di una partita contro la  
distan, provocando a mister-  
mi, microfono sopra la  
della, e... venne tuonato  
della di interessante. La  
Roma sinora ha messo in  
... chiunque, immen-  
... farà quindi  
... recupero anche Pal-  
... Nonostante anche Pal-  
... importanti, resta-  
... una squadra che fa paura  
... me personalmente il Ces-  
... che incute timore. Non  
... siamo migliorando  
... questo punto ci stareb-  
... bene anche un paraggio.  
... Liedholm è sincero e  
... spiega come di consueto  
... Naturalmente - ammette  
... - giochiamo per vincere  
... ma, ripeto, mi stareb-  
... bene anche la divisione  
... uniti soprattutto un  
... delicata e sicuramente  
... della sorte questa, grazie  
... all'apporto di due pubblici-  
... la più eccezionale d'Europa,  
... dopo, sarà una grande pur-  
... sta. Talché? c'è an-  
... da insegnare? questo  
... giocatori? No, non è  
... un tanto parlato, noi giochia-  
... sempre alla stessa ma-  
... siera. Che questo  
... particolare della non affetti  
... si finisca per mettere in  
... afflicta? Roma.

**Gloria Giacobbi**

di confermare la sua fama ■  
■ grande del campionato ■  
nonché ■ tradizione ■  
vede imballato a Manzan di  
marzo del 1989, quando si im-  
pusse per 3-0 (due gol di Ham-  
min e uno di De Bisti). Da al-  
lora, i ■ ■ ■ ■ ■ vittori-  
e altrettanti pareggi. L'ulti-  
mo ■ ■ ■ ■ ■ sampdoria-  
■ al settembre di 20 anni  
fa (2-1) ■ ■ ■ ■ ■ blucerchiati,  
come è comprensibile, moltip-  
lica della voglia di alzare  
questa tradizione negativa,  
soprattutto perché, battendo  
la Fiorentina, gli squadra di  
Bercellini potrebbe anche  
trovarsi, questa sera, in vetta  
alla classifica (Verona per  
molto).

La Sampdoria, però, anche  
oggi dovrà ■ ■ ■ ■ ■ a meno  
Trevor Francis, e l'assenza dei  
cebiravalli inglesi ■ ■ ■ ■ ■  
■ poco conto, anche se l'ac-  
coppiata ■ ■ ■ ■ ■ giovani Viali  
e Mancini sta facendo bene. Le  
due ■ ■ ■ ■ ■ blucerchiate,  
nelle esperienze dei tifosi della

pridutius sud, dovranno dare il primo dispiacere del campionato all'imitativo Galil. Ma a loro volta, Villi e Mancini affronteranno anche il duello a distanza con Monelli, unica «punta» del attacco viola.

Villi, Mancini e Monelli ■ le «aperture» ■ forse già qualcosa di più? ■ Bear-

## Classifica

Vercina	1	Udinese	2
Fiorantina	3	Cremonese	3
Torino	4	Avellino	3
Sampdoria	5	Napoli	3
Juventus	5	Cosen	5
Inter	5	Lazio	6
Atalanta	7	Atalanta	7
Imperia	8	Ascoli	8

**PROSSIMO TUORNO** (domenica 11 ottobre, ora C.A.T.A., ore 12.00): Ascoli - Atalanta; Cremonese - Juventus; Fiorentina - Avellino; Inter - Cosen; Napoli - Milano; Roma - Verona; Torino - Lazio; Udinese - Sampdoria.

per ■ nazionale che  
andrà ■ campionati mondiali  
in Messico, tra due anni. Uno  
di loro tre farà ■  
parte della spedizione, e que-  
■ campionato rappresenta  
per loro, una specie di esame  
di arruolamento - «club na-  
tali». Tutti e tre si avvalgono  
della collaborazione di grandi  
compagni; alle spalle ■ Mo-  
nelli c'è Sorcraes, ■  
Mancini e Walli c'è ■  
E questo porta il discorso  
po' più attuale: calcistico  
che ■ ■ confronto  
quella di marca sudamericana,  
con Sorcraes appunto  
Pissarello, in maglia viola,  
quella ■ scuola britannica  
■ Souness (e, l'occasione  
■ Francis), ■ maglie  
blucerchiaia. Gioco più in-  
tenso quello dei due sud-  
americani, schemi e mentalità  
più razionali quelli dei britan-  
nici.

Sarà soprattutto, però, ■  
grosse battaglie combattute  
centrocampo, dove De

«...struzze per violare l'Andrelechi, prossimo avversario in Coppa». Berzellini, con stituita moralità, di neutralizzare «...».

«...» Berzellini fa addi-  
«...» al buio? «...» che  
potrebbe anche preludere.  
«...» previsione, «...»  
regio tra due squadre ne  
una delle quali riuscireb-  
ad imporre un'aria sup-  
rioria sull'avversaria. Ma  
mette dichiarazioni «...»  
vita, entrambe le squadre  
no di puntare al successo.  
E' piuttosto la Fiorentina,  
che il 5-6 di domenica sen-  
sull'Atlantis ha deve-  
«...» le. «...» contro  
Sampdoria. Di Stati  
potrà disporre di Inchi, «...»  
è chiaro che questa  
«...» influirà più «...»  
rendimento delle sue qua-  
dra. Berzellini, comu-  
que, è una essenza: questa  
Inchi, decisamente «...»  
grata.

**Glorie**

**Lorenzo provoca Maradona: si spera che i tifosi siano più sereni e civili**

## Come con Corneliusson sfida l'Udinese di Zico

## Atalanta, è derby con la Cremonese

[illegible]

ROMA — Festa di popolo e veleno. I protagonisti. ■ L'agitata è così e così? sperare che il rapporto non cambi, che l'innovazione napoletana della capitale ■ perda i conti di scampagnata per ridere in episodi ■ leppismo. In ■ meno grave che Maradona a Lorenzo ■ delusione ■ furor sanguigno, o che Balista, ■ segni dei lacerelli sull'addome, vorrebbe far identico regale all'argentino, che quelli già stampo addosso.

Pa paus il contorno, ■ perlo ■ in palcoscenico, ■ due squadre che l'anno in fondo alla classifica, ma che hanno dimo- ■ ambizioni da vertice assoluto. Per il Napoli una sconfitta vorrebbe ■ gli altri aperta, per il Lazio ■ nemmeno ■ contempra l'ipotesi, nel timore che si annulli anche il piccolo mirinale Lorenzo che in due partite è rimasto imballato.

ra, proclama di Chiragaglia quest'oggi al proprio e agli amici: «... Il caciò è gioia e spettacolo: così l'ho inteso... tutta la vita e così lo intenderò sempre. Non roviniamo lo spettacolo più bello. Ognuno con le proprie forze attui le tenere lontane dagli studi chi vuole distruggere...» Parole un po' ingenuite, un pizzico di retorica, ma anche lo slancio sincero di un uomo di sport che ama profondamente il calcio.

Per il caciò si sono già alchimie di Lorenzo che porta i suoi in ritiro a Fregene, piccola Oenone di formale romano, malinconica nel sole d'autunno, ma poi li ricaccia fra i ciottoli giocare a pallone in pineta. «Rapatti! Tedia alla! Tedia...» Il pallone prende a correre gli liberi.

Lorenzo stregone carica a livello psicologico in tutte le maniere, la cattura la caciò, bruciamenti per dar ritmo ed entusiasmo, le falcate

antico e Menelo Herrera, cercando di far nascere un "Totale per l'Università".

Mardona è il simbolo di Napoli e lui, Lorenzo, il grande prestigiatore si scopre amico da tempo del più acuto scugnizzo miliardario. Provoca sollecitazioni e l'altro replica replicando: «Forse mi odia perché io sono 57 anni che non c'è un uomo. Lo confermo: non è un uomo chi abita una sua madre, il mio Argentino Junior soltanto perché io subito da scottate. In realtà Lorenzo se n'è andato di quel che pensa Mardona, ma ha trinitato il meccanismo di Mardona, per stimolare i suoi a vendicarlo».

Chi marcherà Mardona? Lorenzo ha annunciato una serie di possibili: sono Pedullini, Torrali, il giovane Castell, l'altro giovanissimo Fontana. Probabilmente non giocherà neppure. E' probabile

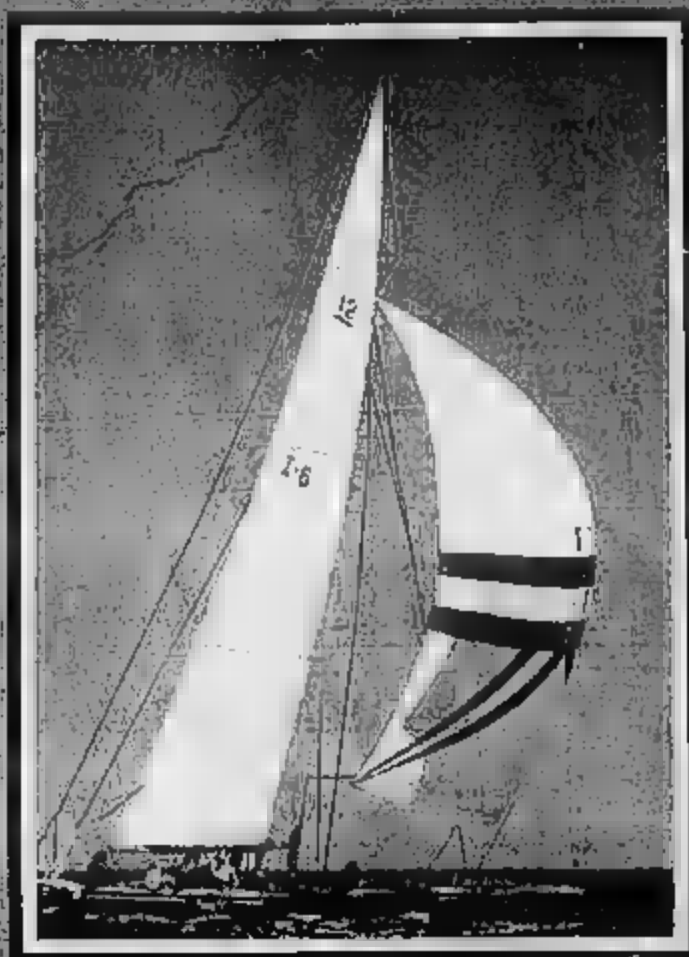
■ dire, sia poi Batista ad occuparsi particolarmente ■ fuorisciasse argentina. Mi ■ di prelati sulla forma ■ di riscicare quella che ■ ha giocato domenica scorsa ■ l'uscita di Vinazzani ■ Dall'altra parte Marchesi ■ che il più concreto, meno equi- ■ ramicamente ma forse anche ■ peggiore psicologo. ■ preno ■ soltanto ■ tecnico ■ squadra senza ■ intervenire ■ questa balia ■ della ■ che potrebbe ri ■ ■ decalva. Sembra in ■ tensionato Marchesi a rimet- ■ ■ De ■ indietro ne ■ ruolo ■ libero ■ troppo fe- ■ ■ coperto nelle ■ ■ campionato, ed ha Be- ■ ■ che soplica ■ una ■ costruita. Il ■ ■ proble- ■ ■ la panchina cedissima ■ quasi inalcantabile. ■ ■ di recuperare tutti, ■ il più ruoterà eventualmente ■ in campo se De Vecchi ■ ■ dissennare insufficiente. ■ ■

[illegible]









# Victory e Italiana

Gli uomini di Victory regalano all'Italia la vittoria nel Campionato Mondiale dei 12 metri S.I. a Porto Cervo.

Il **Consorzio Italia** - con il guidone dello Yacht Club Italiano - saluta la vittoria.

Questo è il punto di partenza di un'impresa che porterà la nuova barca del **Consorzio Italia** a Perth (Australia) per la grande sfida dell'America's Cup del 1987.

Questo è l'equipaggio Campione del Mondo:

Gabriele Bassetti, Luca Bontempelli, Walter Biggi, Lorenzo Bortolotti, Paolo Buccichioni, Daniele Cama, Raffaello Corradi, Derek Clark, Carlo Crocc, Rod Davis, Stefano Degli Innocenti, Riccardo De Magistris, Giancarlo Fogheri, Roberto Ferraresco, Mario Gallini, Dullio Gambardella.

Gianfranco Illuminati, Federico Lama, Massimo Masserini, Lorenzo Mazza, Giorgio Morello, Aldo Migliaccio, Paolo Manzoni, Andrea Merani, Elio Petracchi, Philippe Pochet, Matteo Plazzi, Giuseppe Plazzi, Mike Toppa, Giuly Romanengo, Roberto Reno, Flavio Scala, Giorgio Zolezzi.

Questo è il **Consorzio Italia**:

AERMACCI-IL  
ASSICURAZIONI GENERALI  
GUCCI  
INDUSTRIE BUITONI PERUGINA  
INTERMARINE  
MIRA LANZA  
MONTEDISON  
GHAITH RACHAD PHARAON  
PILAR CORPORATION  
RODRIGUEZ CANTIERE NAVALE



## Fra sette giorni il voto dopo lo scioglimento del Consiglio comunale Casale sceglie una nuova guida Trentamila gli elettori alle urne

L'incomprensione tra i partiti, le rivalità personali tra i politici — condotta — una situazione insostenibile — La scelta del commissario prefettizio e la decisione del presidente Sandro Pertini

### La giunta Valenza

VALENZA — Prima riunione della nuova giunta comunale. La giunta è composta da: Gino (padre) sindaco, affari generali, ufficio casa, energia; Mario (figlio) vice sindaco, industria, agricoltura, formazione professionale, decentramento, servizi sociali; Franco Cantamessa (padre) cultura, pubblica istruzione, igiene e sanità, ecologia; Gerardo Monaco (padre) lavori pubblici e personale; Lello Regalati (padre) urbanistica; Paolo Staurino (figlio) bilancio, finanze, tributi, economia, municipalizzata; Quilitero Belter (padre) na, commercio, viabilità, sport e tempo libero. (p. b.)

DAL NOSTRO RIVISTA

CASALE — Una settimana

ancora, poi trentamila elettori

casalesi andranno

urne per rinnovare il Consiglio

comunale, sciolto dal

decreto del presidente della Re-

pubblica. Pertini

anno circa prima

natura

accidentata, dopo la nomi-

na da parte del prefetto Car-

lesso. Un commissario

regio, il prefetto Raffaello Rega-

capo gabinetto della Prefet-

tura casalese.

Uno scioglimento inevitabile

considera lo stato di cose

creato. Il quarantasei consig-

lieri comunali, e nel rappor-

to tra i partiti alle loro spalle.

Un totale stallo. La vita

amministrativa, conseguenza

di divergenze politiche sul

modo di amministrare

una città di quarantamila abitan-

ti, ma anche di una vita a li-

vello personale.

Alle elezioni, il giugno del

1980, i casalesi erano arrivati

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

### Comuni 1980

PARTITI	VOTI	SEGGI	
PCI	4415	12	33,70
PSUP	811	—	3,88
MSI	905	1	3,29
PR	747	1	3,54
PSI	7189	10	24,49
PSDI	1292	—	4,74
PLI	1890	2	6,14
DC	8202	13	27,98

— sindaco l'avvocato comuni-  
sta Franco Poggi, vice il so-  
cialista Oddone — ab-  
sente.

Il voto popolare premiato in

particolare i socialisti,

che raggiunsero circa il 33

per cento dei suffragi e dieci

consiglieri; qualche

per i comunisti: 14 passa-

gi a 13 consiglieri; un in-

cremento per la dc, 12 con-

siglieri anziché 10; sostan-

te equilibrio per socialde-

moocratici (due consiglieri),

repubblicani (un consigliere),

liberals (due consiglieri) e tra

il consigliere.

Erano possibili, in base al

voto del casalese, una

giunta di sinistra che un

pentapartito (dc-pli-psdi-pr-psi),

preferita, dopo una ges-

tazione non facile e abba-

stanza lunga, la prima solu-

zione, con una maggioranza

poli-guida dal sindaco

socialista Mario Oddone e dal

vice comunista Mario

la.

Per un breve dura-

ta, cui seguì un

burroscopo alle prime

settimane. Neppure un

anno dopo la crisi era evidente

o scoppio con violenza inau-

dituale, il poi arrivò ad organizza-

re una manifestazione popo-

lare di piazza contro i social-

ismi ex alleati, i social-

isti veri nemici.

Nel marzo '81

comunisti lasciarono la giunta,

restando con Oddo-

ne e, nel maggio successivo,

attorno al trionfo

di Oddone.

La tragedia sarebbe stata provocata dal cattivo funzionamento della caldaia

Due anziani coniugi muoiono asfissati

Le vittime sono Eugenio Bassano di 79 anni e Maria Scriveri di 81. Sono i genitori del vice presidente provinciale del Coni - L' allarme dato da una donna che faceva loro le iniezioni - La magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare responsabilità

ALESSANDRIA — Due

anziani coniugi alexandrini

sono morti a causa di un

avvelenamento da gas. I

corpi sono stati ritrovati

dal figlio nel loro alloggio

di via Mazzini 25. Secondo il

referto medico la morte è da

attribuirsi ad asfissia. Sareb-

bero morti per mancanza di

ossigeno, bruciata dall'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

cuppo riciclatorio dell'oc-

nel 1980, i casalesi erano arrivati

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

al Consiglio alla sua na-

turale scadenza e con una

amministrazione di sinistra

Pietro Robotti trascorre una breve vacanza nel paese natio



**SKIRMIA** La Nuorese (un'altra sarda) contro l'Alessandria, mentre i «leocelli» affrontano la trasferta lombarda

## Mari: «Ci vuole saggezza»

L'allenatore dei grigi esorta i ragazzi a battersi con intelligenza, ma aggiunge: «La matricola soffrirà». Da ieri in ritiro a Lu. Un test attendibile per l'«Orso», le cui ambizioni crescono

L'Alessandria capita oggi (14.30) al «Mocagalla» in neo-promossa Nuorese (C2, girone A). L'impegno non è affatto sottovalutato per i padroni di casa che vogliono consolidare il primato in classifica. Dico l'allenatore Alberto Mari: «Gli isolani preoccupano per la spigliata e la grande determinazione. Dovremo stare attenti e cercare di imporre il nostro gioco senza lasciarsi tradire dal nerocismo».

### Le partite in Seconda Categoria

Gliocano in due capofila: a sorpresa del campionato di calcio di Seconda Categoria: Fulvio Valenza e Cassio (5 punti) partite ospitano rispettivamente la Sanlorenzana ed il Piovra. Due partite che serviranno da conferma: capacità delle «contadine», la Fulvia della solida struttura e il Casale dall'attacco fulminante e della difesa un po' distratta.

per appoggiare le esigenze del pubblico che merita promozione. E' chiaro che puntiglio, concentrazione ed anche abilità non deluderà. Spero che sportivi non mancheranno aiutarsi.

Il solo interrogativo che assilla Mari circa la formazione è schierare oggi, riguarda l'assegnazione della 4. Ancora Maurizio Marchetti, il favorito se non è l'alternativa costituita. I sardi, contano nelle proprie file, oltre all'allenatore Sanna, ben quattro del (Palmisano, Coghene, Demarcus e Canessa), sono reduci. Imprevista sconfitta interna ad Spezia.



Fabio Vulpiani, un difensore, sarà uno dei punti di forza contro la Nuorese

disposti a realizzare il ruolo di comprimari. Conclude Mari: «E' importante giocare saggiamente dal primo all'ultimo minuto. L'unità deve essere la nostra».

### Queste le formazioni

**ALESSANDRIA:** Carraro; Moro, Sgarbossa; Manuelli (Briata), Gregucci, Cesaro; Saporito, Camolese, Marescalco, Scarrone, Vulpiani.  
**NUORESE:** Mazzuzzi; Gabban, Brundu; Serra, Porru, Palmisano; Coghene, Mura, Gasbarra, Demarcus, Canessa.

## Derthona senza Balestro nel derby con la Vogherese

Non sarà il miglior quello che oggi pomeriggio scenderà alle 14.30 al Comunale di Voghera per l'atteso derby con i nerati di Oreste Verdi. Balestro, il forte difensore retroguardia torinese, chiederà nello schieramento Derthona.

Da qualche tempo Balestro è riacquisito di malanno che domenica, proprio nel confronto interno con il Carbonia, lo ha poi stretto a rinunciare.

parte partita. In settimana il giocatore è poi sottoposto ad una serie di controlli che pure consigliano un periodo di riposo.

Di fronte a questa realtà mister Domenghini è stretto a parte dei suoi piani ed a schierare in campo una formazione che prevede il rientro, settore difensivo, militare Claudio Gabetta.

Dice Domenghini: «Il lato debole della mia squadra è appunto questo. Se infatti un giocatore, subito al seno grossi problemi per rimpiazzarlo avendo pur troppo i giocatori contati. Fortunatamente nel settore difensivo abbiamo la bella, che pur essendo in servizio militare, quindi al meglio delle condizioni, già ha ricoperto altre volte il libero ed esperienza nella categoria. E' comunque un derby in formazione».



Fabio Signorini



Claudio Lombardo

tipici non è stata ancora digerita il sconfitta subita nel campionato di «Fausto Coppi» nel girone ritorno.

Al Moderno, punto di incontro dei superforti bianconeri, questi sono i problemi: Domenghini deve assolutamente regalarci una vittoria e di quelle sonanti. Sugli spalti i bianconeri proprio perché sappiamo che il campionato Voghera è sempre difficile per la nostra squadra. Anche gli

ultras torinesi hanno promesso prore per l'incontro oggi il punto incontro per loro sarà poco dopo mezzogiorno la piazza non, poi in treno raggiungeranno Voghera muniti di striscioni e bandiere.

La Vogherese ha i problemi oggi nell'affrontare al Comunale (14.30) Derthona Domenghini con il libero Severo in non buone condizioni fisiche. L'attesa dopo aver soltanto trasferta a Pontedera.

### Queste le formazioni

**Bressan; Madaschi, Megglin; Tamellini, Giacomotti, Lombardo; Bellotti, Negri, Frara, Rolando, Zanotti.**

**DERTHONA:** Placentini; Lodi, Signorini; Salvioni, Gabbana, Gabetta; Pagano, Ravazzolo, Cappellari, Cenci e Molteni.

ECCELLENZA - Primo risultato utile esterno per la squadra di Guido Vincenzi?

## Il Casale ad Aosta: è scontro al vertice Dura trasferta per l'Acqui a Borgotricino

Il tecnico del bianchi, Angelo Seghezza: «Non conosco gli avversari, staremo a guardare»



Il neostellato Enrico Pedretti in piena azione

Dall'incontro odierno sul terreno dell'Aosta la compagine casalese (Eccellenza) potrà trarre importanti indicazioni per il futuro. Porte dei due successi casalinghi ottenuti contro l'Andora ed il Pinerolo la formazione di Guido Vincenzi è ora alla ricerca del suo primo risultato utile in trasferta.

Al secondo posto in classifica, a quota cinque, con una sola lunghezza di vantaggio sui nerastellati, l'undici aostano da molti è considerato come uno dei più probabili protagonisti di questa stagione. Per questo motivo l'Acqui di oggi si presenta per il Casale come un big-match: catturerà l'interesse squadre al vertice di girone.

## PROMOZIONE - Gli orafi cercano un risultato positivo La Valenzana tenta il colpo a Mondovì Contro i novesi arriva il temibile Valeo

Alla basta un pareggio con il Canelli - Il Libarna a Ceriale

La (Promozione), determinata a ottenere un risultato positivo, scende oggi a Mondovì contro la Ceriale. E' una di quelle partite che contano il doppio, perché il tratto di un campo molto difficile.

Altra partita importante, quella di Ceriale, dove la Valenzana si scontra con il Canelli. Il Canelli, squadra di grande esperienza, è un avversario da non sottovalutare. Probabile schieramento: Rosanino, Pirrone, Bubbolo, Musso, Zottarelli, Vannicola, Alme, Tongo, Pini (Venezia).

Spandonaro, Di Mario. Dopo il successo ottenuto sette giorni fa a Santena il San Carlo calcio capita oggi la Carmagnola, con l'obiettivo di mantenere il secondo posto in classifica. L'intento della società è di raggiungere il più presto la quota salvezza.

## CATEGORIA - Oggi alle 14.30 Comollo, trappola per il Monferrato?

Il mister del novese promette sorprese

In Prima Categoria piemontese, girone E, si disputano oggi le partite del quarto turno con inizio alle 14.30. Il terzo veronese di (Santhia, Caristo e Livorno Ferraris) la vedrà con altrettante tecniche formazioni alessandrine.

Il Bassiniana di riceverà il cullando la segreta speranza di completare il «colpo», mentre il Casalegrasso di di scena a Livorno Ferraris. Il giovane e vivace di Nuovo pareggia a Caristo con probabilità di disputare un'ottima gara.

Contro interessante al «Cavalli» di San Salvatore fra Monferrato e Comollo. I padroni di casa che «tallona» ad un punto in squadra battistrada, puntano al successo pieno. Ma Oneto, mister del novese, sta preparando la trappola tattica (non avvelata) per rintuzzare gli attacchi avversari.

La Gaviense, immeritata ultima, capita l'Ascalimbetti: se la sfortuna non perseguita il bianconerata, potrebbe arrivare tanto attesa prima affermata.

### Basket Le gare in

ALESSANDRIA - Parte oggi il campionato di C2 di maschile, uno di atletica (gioco di pallacanestro) L'Ibro Unipol va a far visita alla TTB De Fonseca di Torino.

difficile l'impegno per la Leading di Mionia D'Ambrosio, che scende a Genova. Il Casale, delle favorite campionato. Lo Stringa Valenza, invece, capita alle 17.30. Palasport il forte Cus Torino.

## FAVOLOSO

Per inaugurare le nuove tecnologie introdotte

## GIMAR TECNO

Ti offre un'OCCASIONE UNICA per migliorare la tua Cantina:

**SERBATOI SEMPREPIENI E STOCCAGGIO A PREZZI IMBATTIBILI**

INOLTRE ALTRI FANTASTICI VANTAGGI

Vieni da noi, telefonaci o rivolgiti ai nostri Rivenditori Autorizzati. **NON PERDERE L'OCCASIONE!**



**TECNO**  
S.S. 31 NOV. 32.5  
18040 Occimiano (AL)  
tel. 0142-808201 (4 linee)  
telex 220271 GIMAR I

GIMAR TECNO  
OCCIMIANO

ALESSANDRIA



## Il presidente Mario Deorsola respinge le polemiche «Ho applicato la legge sui confini del Parco»

«C'era un sollecito del ministro» - «Troppo lente le consultazioni in Valle d'Aosta»

TORINO — L'architetto Mario Deorsola, presidente del Parco nazionale Gran Paradiso, respinge le polemiche sollevate dalla decisione assunta «nella piena legittimità» della carica.

Eppure, al 10 ottobre, il segretario dimissionario Costantino Deorsola, delirio «colpo di mano» quanto è accaduto nell'ultimo Consiglio d'amministrazione. Re-

### Un centro per adulti disagiati

AOSTA — Nel giorno scorsi in via Antica 29 a Aosta è in funzione il Centro diurno di attività di socializzazione per soggetti disabili in età adulta.

Il centro comunale è gestito dalla cooperativa «Via Antica Zecca» e ha come fine l'attuazione di interventi che affrontino le difficoltà, trovandosi in situazione di disagio, necessità di sostegno, ospitalità e assistenza in-

In particolare il Centro offre aiuto a persone dismesse da ospedali psichiatrici per favorire l'inserimento in famiglia o nel lavoro. Fornisce poi un servizio di documentazione e ricerca con materiale in Italia e in lingue straniere, testi e riviste specializzate, universitarie e possibilità

plia Deorsola: «Macché colpo di mano, è stata una presa di posizione che ha fatto esplodere contraddizioni che da sessant'anni gravano sul Parco. Bisognava avere il coraggio di farlo, bisognava rendersi precisi responsabili».

Deorsola è a ritroso qualche mese, fino all'inizio del 1984. «Ho qui la lettera del ministro all'Agricoltura Pandolfi che a gennaio, rispondendo a bozza del piano che la Commissione Interregionale (Valle d'Aosta, Piemonte e Valle d'Aosta) gli aveva inviato, invitava a riportare sollecitamente anche sul terreno i confini naturali del Parco».

Dalla carta al territorio, insomma, una disposizione sempre sollecitata dall'Associazione professionalistica ligure che ha denunciato il Consiglio d'amministrazione del Parco per non aver applicato la legge.

«Il primo a ricevere la raccomandazione giudiziaria è stato io», dice Deorsola e aggiunge: «Non so se il febbraio di quest'anno il Consiglio, all'unanimità (19 voti su 19), si era impegnato a portare la palinsesto sulla linea indicata dal decreto Marone in tempi brevi, entro sei mesi».

Nel frattempo, spiega il presidente, dovevano avvenire le consultazioni sul nuovo piano del Parco. «Purtroppo le consultazioni in Valle d'Aosta sono andate a rilento».

«Ho concluso una parte a Villeneuve, alla quale ho partecipato, la Commissione Interregionale ha mai potuto in-



L'architetto Mario Deorsola

contrarsi con i rappresentanti della Comunità montana Gran Paradiso. Mentre la Comunità Valle Orco-Rossana ha presentato, agosto, le sue controproposte, la Valle d'Aosta non ha fatto. Siamo a ottobre, non potevo più correre rischi iustieri che continuasse a menare il can per l'ala».

E' in corso un'indagine della Procura, che presto dovrà pronunciarsi. Deorsola dice di temere per il futuro del Parco del Gran Paradiso: «Sull'Espresso l'ombra di una imputazione del reato di omissione d'atti d'ufficio dell'intera Comunità e del commissariamento. Per il presidente la decisione che ha scatenato la reazione dei validatori è stata una scelta sbagliata, un senso unico. Con Deorsola difende la sua senza di comportamento: «Lo ripeto: mi assumo la responsabilità di ciò che ho fat-

to. Ma io tengo a dire che ho accettato la presidenza dell'Ente per passione, per interesse. Sono qui la sede ogni giorno e gran parte del fine settimana è passato nelle collate. Non tempo pagato per questo».

Adesso, però, è in mezzo alla bufera. C'è l'accusa di antiparlamento e lo colla per scelte simili a tutti d'imporla. rifiuta la polemica, opta per una linea pacata: «Non c'è enteleusmaticità nella mia proposta. Ho sempre cercato il dialogo e il confronto. Se dato retto i professionisti, appena eletti presidente, due anni e otto mesi fa, avrei dovuto procedere a far spostare le paline».

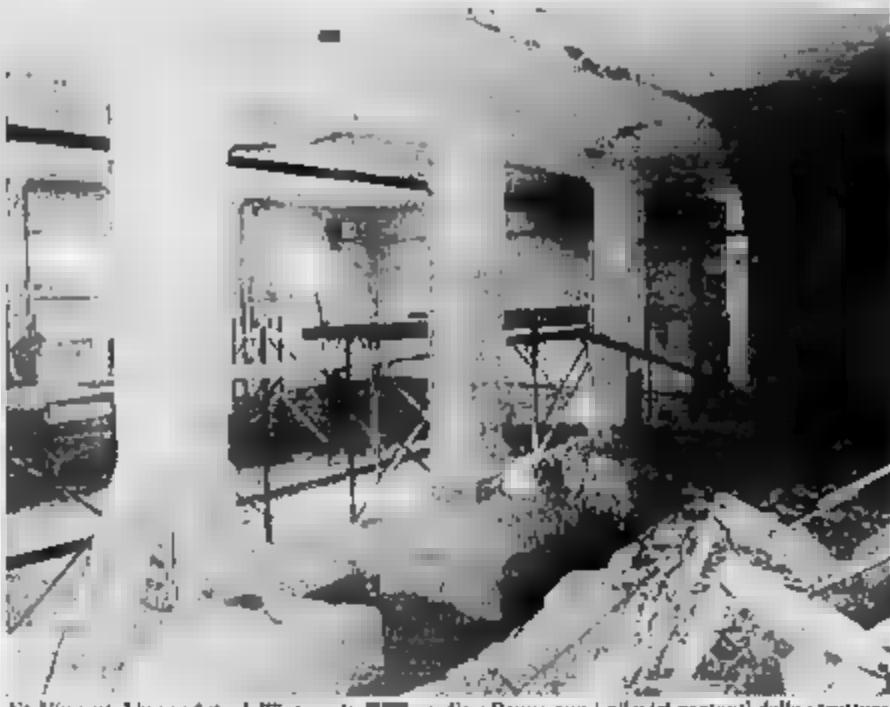
Un momento di pausa, poi continua: «Invece ho detto: prima cerchiamo di trovare il piano. Parco, discutiamo i problemi, piangiamo a una conclusione antichistica e corrotta. Però il confronto non mi ha fatto. Indicazioni positive, non potevo aspettare altro tempo. Pandolfi raccomandando: mettetevi al loro posto e tabele, sollecitate».

Dopo i delibera di martedì è avviata la procedura per aggiornare i confini contestati. Alla corretta definizione planimetrica seguirà l'apposizione sul terreno di nuovi limiti. Sollecitate ancora l'architetto Deorsola: «Sarà una palinsesto promulgata, in attesa che si concludano le consultazioni sul piano del Gran Paradiso. Ma speriamo che si piunga allo a quell'accordo che sto perseguitando da due anni e mezzo».

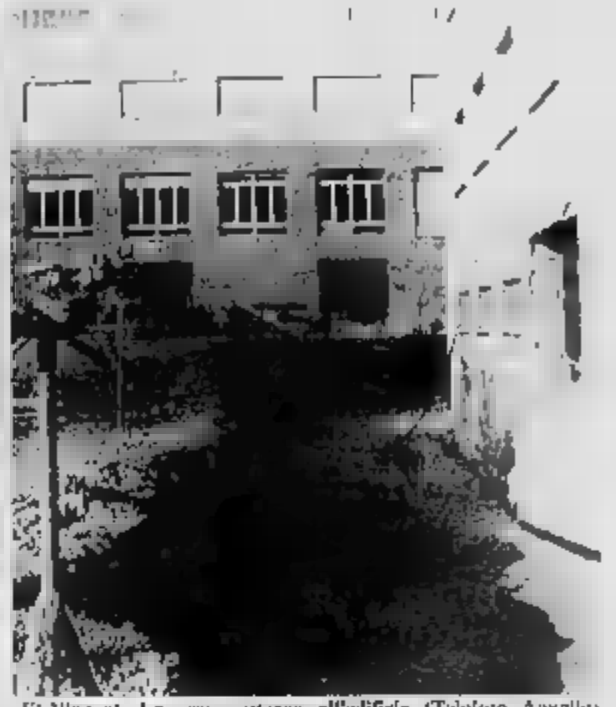
Dario Crestodina

## Anche domani non ci sarà lezione alla media «Ernest Page» di St-Vincent Frastuono, polvere, aule fredde così il preside chiude la scuola

Il professor Tullio Orecchia: «Caldia e stufe elettriche non funzionano» - Lunghi lavori di ristrutturazione



St-Vincent. Una veduta dell'interno della media «Ernest Page» con i pilastri portanti della struttura



St-Vincent. Lo scavo attorno all'edificio (Telefoto Agnelli)

SAINT-VINCENT — «Siamo in piena ristrutturazione. Ogni settimana a sentire la nostra voce e a parlare perché è sabato ed il cantiere è fermo, ma gli altri giorni tra il frastuono della scarpatura e il fracasso del martello pneumatico non si riesce a far lezione. E' così, siamo senza riscaldamento, le caldaie non funzionano e non si possono usare le stufe elettriche perché è stata abbassata la tensione: si ferma anche la fotocopiatura».

Il preside della scuola media «Ernest Page» di Saint-Vincent, Tullio

Orecchia, Venerdì ha deciso di fare domani. Poi si vedrà.

È conclusa un anno difficile per l'istituto, dopo un mese di lezioni (no di lezioni) si può parlare, ma la situazione è preoccupante. I lavori per l'ampliamento con il dis-

taglio che comportano appena il principio e le undici classi (quattro prime, tre seconde e quattro terze; duecentodieci studenti) ne subiscono le conseguenze.

Provvisoriamente la sezione di Saint-Vincent usufrui-

scia alcuni locali dell'ex dipartimento dell'Hotel Courmayeur, mentre sono in allineamento nella sede dell'albergo in Chavagny le classi per gli studenti e la sala dei professori. I temporali violenti della settimana scorsa hanno provocato non pochi danni: vecchio edificio della scuola, dai terrazzi soffiati il pen-

trale dell'archivio ed è stato necessario spostare il materiale scolastico. Dice Orecchia: «I lavori si sarebbero potuti iniziare qualche settimana prima dell'apertura dell'anno. Soprattutto si potevano prevedere le piogge e l'abbassamento tempe-

rate l'esecuzione d'uno scavo lungo tutto il perimetro. E' stata considerata la necessità di usare il piano seminterrato per disporre alcuni spazi alle didattiche ed è stato anche ritenuto opportuno realizzare un'intercapedine per migliorare l'isolamento dei muri perimetrali e per assicurare agli stessi muri una maggior superficie di contatto con il terreno. Una vera rivoluzione, come ha affermato il preside Tullio Orecchia, che per ora ha portato alla chiusura temporanea della scuola.

Renata Cossard Delfino

## Se non verrà l'ampliamento delle merci Ora i «Magazzini Gatti» minacciano la chiusura

AOSTA — «O il Comune di Aosta ci dà la tabella merceologica o la sua per esempio».

«Nostra attività oppure saremo costretti a ridurre considerevolmente il personale o addirittura a chiudere definitivamente il nostro negozio. Questa è la dichiarazione di Giovanni Gatti, titolare con il fratello Natale dei «Magazzini Gatti».

Sono 22 i dipendenti della «Gatti spa», ai quali si aggiungono 15 a 20 persone che rappresentano l'indotto. Per loro il rischio di perdere il posto di lavoro è reale in seguito alla concessione (risale a circa due anni) alla società (parte del Comune di Aosta della tabella merceologica) di vendere di qualsiasi merce (dal burro al molendino, dice Giovanni Gatti).

Dopo le polemiche politiche durante la richiesta da parte dei fratelli Gatti e il successivo diniego del Comune di Aosta, i titolari dei magazzini di via Pre-  
stas sono ricorsi al Tribunale amministrativo regionale.

Il legale che li rappresenta ha depositato nei giorni scorsi il ricorso al Tar contro il parere contrario all'ampliamento dell'attività commerciale giulianello Comune. In conseguenza negativa che avrebbero subito i piccoli e medi negozi e con difficoltà cresciuta al traffico in seguito

parcheggi nella zona dei magazzini Gatti. Il ricorso presentato al Tar il 2 ottobre è anche all'esame dell'ufficio legale del Comune.

Dice Giovanni Gatti: «Mi sembra assurda la questione dei parcheggi a 11 anni dall'istituzione della nostra attività. L'ampliamento della nostra attività non peggiorerebbe i danni che i nostri clienti subiscono a causa della esistente carenza di posti».

Continua Gatti: «Il rilascio della tabella richiesta dalla società è pregiudiziale a qualsiasi attività commerciale. Non è tollerata infatti la vendita di articoli non autorizzati come quelli alimentari. Vorremmo commercializzare qui quattro o cinque articoli che non sono ancora in vendita ad Aosta o sono in modo inefficiente o insufficiente».

I motivi che portarono 22 anni fa alla mancata concessione della tabella merceologica ai Gatti riguardavano anche il piano di sviluppo della grossa distribuzione. In quel caso ad Aosta non avrebbero più dovuto trovare posto nuovi supermercati.

Dice ancora Gatti: «Privare della tabella merceologica significherebbe la possibilità di difenderci dal punto di vista commerciale, come sono strutturali, i nostri magazzini sono più redditizi. Chiudere il bilancio in perdita per un anno o due può andare bene, ma non certo a lungo».

Beatrice Mosca

## Per gli abitanti di quattro paesi della Val del Lys Gaby, centro sanitario nell'ex albergo Regina

GABY — Gli abitanti della valle del Lys non dovranno più recarsi fino al peripatetico di Donnas per poter usufruire di alcuni servizi specialistici.

Alla fine dell'assessorato regionale alla Sanità, Vayot, e di altre autorità nei locali dell'ex Hotel «Regina» in frazione di Gaby è stato inaugurato nei giorni scorsi il nuovo presidio socio-sanitario del distretto numero quattordici. La struttura servirà agli abitanti di Gaby, Isime, Cresomay, Jean o Cresomay-La-Trinité. Nei locali dell'ex «Regina» è stato aperto anche un consultorio.

«Un servizio indispensabile che si inserisce nel previsto piano sanitario regionale e del quale trarrà beneficio tutta la valle», ha detto all'inaugurazione la presidente del distretto Vera Marchionni.

Nella sede, oltre agli ambulatori, è stata anche costituita una piccola palestra rieduca-

tiva e tra poco nei due piani superiori dell'edificio sarà in attività una micro-comunità per anziani.

Dice il sindaco di Gaby, Ferruccio Bruno Ropelle: «Dobbiamo dare atto alla Regione della volontà dimostrata per soddisfare le esigenze sanitarie e assistenziali anche nella valle del Lys. Il compito dell'amministrazione di Gaby, in questo progetto, è stato quello di contattare i proprietari dell'immobile, i fratelli Stevanin e Gaby, che pur fronte a offerte più vantaggiose ma con scopi speculativi, hanno preferito cedere a minor prezzo l'albergo, che ben si presta a accogliere i nuovi servizi. Per il momento di poter inaugurare anche la micro-comunità, che potrà dare ospitalità a diciotto persone».

W. B.

## Un libro-guida di Rohan-Chabot Aosta, il fascino di antico e nuovo

AOSTA — «La città d'Aosta» è il titolo di un libro in francese di Philippe de Rohan-Chabot, edito da Musumeci e presentato venerdì alla Libreria valdostana di Aosta.

Nella prefazione dell'opera Lin Collard scrive: «Destinato a un vasto pubblico francese, il libro vuole essere una guida popolare accessibile a tutti, ma il lettore vi troverà anche l'essenziale sulla storia della città».

Philippe de Rohan-Chabot, che discende da una delle più antiche e nobili famiglie di Francia, è nato a Aosta in un paese nel litorale francese del Mediterraneo. Ha lavorato nel settore amministrativo di diverse società, dedicandosi anche a studi di storia, arte e archeologia.

Dalla molti anni frequenta l'Italia, paese che ha sempre amato (una sua bisnonna era di origine milanese). In occasione di una vacanza in montagna ha conosciuto la Valle e tutti gli anni viene ad Aosta. Percorre la città da cima a fondo, consulta archivi e cerca al fascino del passato.

Il libro «La città d'Aosta» si articola in quattro capitoli. Nel primo è descritta la situazione geografica del capoluogo regionale: nel secondo si ripercorre la storia della città, con una cartina che origina fino ai giorni nostri; il terzo si intitola: «Le chon-

des pierres: description monumentale de la ville», nel quarto vengono proposti due itinerari per visitare la città.

In conclusione, il rapporto di una serie di testimonianze di scrittori e viaggiatori celebri su Aosta.

«E' quasi un libro di testo», sarà presentato a Parigi nel stand valdostano dell'annuale rassegna degli scrittori di lingua francese. L'appuntamento è fissato per il 29 novembre prossimo.

B. Bas.

## Le iscrizioni s'aprono domani I corsi di studio alla «terza età»

AOSTA — Si aprono domani le iscrizioni per l'anno accademico 1984-85 all'università della terza età. Non sono richiesti titoli di studio. La quota è di 25.000 lire per la partecipazione a due corsi: la riduzione della metà per i soci della Cooperativa culturale regionale. L'iscrizione è invece gratuita per chi dimostra di essere in precarie condizioni economiche.

Le adesioni si ricevono dalle 15 alle 18 (sabato escluso) presso la segreteria dell'università della terza età: scuola media Luigi Einaudi, angolo viale della Pace e via Quercus. Ai corsi, che cominceranno il 5 novembre, possono partecipare le persone residenti in valle che abbiano compiuto i 25 anni.

Queste le materie dell'anno accademico: archeologia in francese, letteratura italiana, la mass-media nella società di oggi, medicina, psicologia, arte, scienze della natura, attività espressive e creative.

Le lezioni si svolgono nella scuola media Luigi Einaudi, viale della Pace dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 19,30.

L'iniziativa, giunta al quarto anno di attività, è organizzata dalla Cooperativa culturale della università valdostana per la terza età (il presidente è il dottor Vittorio De La Pierre), con il patrocinio dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

Lo scorso anno gli iscritti erano stati 115, con una età compresa fra i 35 e gli ottant'anni. La studentessa più anziana aveva 88 anni. Altro «scuola» di 83 anni, diventato anche un attivo collaboratore dell'apparato organizzativo.

(c. g.)

verità della terza età: scuola media Luigi Einaudi, angolo viale della Pace e via Quercus. Ai corsi, che cominceranno il 5 novembre, possono partecipare le persone residenti in valle che abbiano compiuto i 25 anni.

Queste le materie dell'anno accademico: archeologia in francese, letteratura italiana, la mass-media nella società di oggi, medicina, psicologia, arte, scienze della natura, attività espressive e creative.

Le lezioni si svolgono nella scuola media Luigi Einaudi, viale della Pace dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 19,30.

L'iniziativa, giunta al quarto anno di attività, è organizzata dalla Cooperativa culturale della università valdostana per la terza età (il presidente è il dottor Vittorio De La Pierre), con il patrocinio dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

Lo scorso anno gli iscritti erano stati 115, con una età compresa fra i 35 e gli ottant'anni. La studentessa più anziana aveva 88 anni. Altro «scuola» di 83 anni, diventato anche un attivo collaboratore dell'apparato organizzativo.

(c. g.)

## TACCUINO

AOSTA  
CORSO: Delle al Blue Gay, regia di Corbucci con Y. Milan, Sombrio, D. S. (Italia, 1984) — Inchiesta del poliziotto commissario Ghisla nel delirio dei travestiti: poche novità rispetto ai precedenti film della serie.

GAUDIOSA: Dimensione violenta, regia di Mario Monni (Italia 1984) — Esplorazione documentaria (ma con un gusto satirico) di proci e morbosità varie.

IL TEMPO  
Tendenza lino 12 di domani: poco nuvolosa. Temperature di sera: min + 4°, ore 12 + 18°, umidità 60%, calma.

(Servizio a 115 Stazioni meteorologiche della Regione)

BENZINA

Aosta: «Tosco» di via Chabrier, «Agip» di viale.

Saint-Vincent: «Agip» di viale.

Merano: «Tosco» di viale.

Merano: «Tosco» di viale.

Merano: «Tosco» di viale.

Merano: «Tosco» di viale.

## RADIO E TV

14 — Hebdo, radiocast a cura della redazione della Voce de la Vallée

RAITRE

19.30 Tg2 Regione

19.30 Tg2 Sport Regione

TVA

8 — Notiziario RSH

9 — Polvere di stoffe

10 — Incontri enchevelli

10.30 Il nostro patto

12 — Musicalmente insieme

13 — Top twenty con Simone Feri

14 — Powerlodge cantonica

15.30 Tutti in campo

16 — Il 60th anniversario

17 — Musica italiana dedicata a le...

21 — Radiuno di Valle d'Aosta

RADIO REPORTER

9 — Notizie

10 — Disco Flash

11 — Rubrica compromesso

12 — Bell service

13.30 Spettacoli e informazioni

14.30 Un disco da ricordare

15 — Classifiche discografiche

16 — Bell service

RADIO AOSTA

9 — Disco Gamma

10 — Musica e notizie in div...

11 — Gli ascolti tra

12 — Notizie del

13 — Notizie del

14 — Notizie del

15 — Notizie del

16 — Notizie del

17 — Notizie del

18 — Notizie del

19 — Notizie del

20 — Notizie del

21 — Notizie del

22 — Notizie del

23 — Notizie del

24 — Notizie del

25 — Notizie del

26 — Notizie del

27 — Notizie del

28 — Notizie del

29 — Notizie del

30 — Notizie del

31 — Notizie del

32 — Notizie del

33 — Notizie del

34 — Notizie del

35 — Notizie del

36 — Notizie del

37 — Notizie del

38 — Notizie del

39 — Notizie del

40 — Notizie del

41 — Notizie del

42 — Notizie del

43 — Notizie del

44 — Notizie del

45 — Notizie del

46 — Notizie del

47 — Notizie del

48 — Notizie del

49 — Notizie del

50 — Notizie del

**IM-ES S.p.A. GLAMOX**  
REGIONE AMERICA  
S.S. 26 N. 103 - QUART  
Tel. 0165 765.000

Il più vasto assortimento di materiale elettrico ed elettrodomestici  
Progetti e forniture per impianti di illuminazione uffici - capannoni - campi sportivi - giardini e stradali  
Progetti e forniture di impianti per riscaldamento elettrico di abitazioni - officine - capannoni - palestre e chiese

**ARREDARE LA CASA E' SEMPRE UN BUON INVESTIMENTO**

**GAGLIARDI**

Aosta - Genova - Londra - Los Angeles

MOBILI DELLE MIGLIORI MARCHE  
NUOVI CONCETTI DI ARREDAMENTO  
MOBILI SU MISURA PER QUALSIASI ESIGENZA  
Nella NUOVA ESPOSIZIONE di PLAN FELINAZ  
TEL. 011 43.245







**Feriti nell'Ape curio: di mobili «sospetti»**

■ ■ ■ ■ ■ recentemente arrestato e poi posto in libertà per scappella frastuono della clavicola).

[illegible]



L'ANTICO borgo di San Pietro è diventato uno dei centri propulsori della città con una miriade di piccole attività commerciali e artigianali. Il rione è uno dei più popolari e vasti del capoluogo con circa diecimila abitanti.

Un tempo i rioni della città erano piccoli «satelliti» indipendenti uno dall'altro, oggi fanno invece parte di un unico contesto urbanistico, «suddiviso» da pochi anni, per motivi amministrativi e politici, con l'entrata in funzione delle quattro Circoscrizioni che, come è noto, raggruppano più quartieri.

San Pietro fa parte in prevalenza della Circoscrizione Asti-Est.

Rione ricco di storia, era infatti noto fin dal 1526 quando — dicono le cronache — le truppe del feroce Maramaldo con l'intento di conquistare Asti piazzarono i cannoni fuori «Mura San Pietro», e iniziarono a bombardare la città. Ed è qui che, con un orrendo piracchismo, Matteo Prandone si mise alla testa degli Astesi e sconfisse Maramaldo.

Dice una antica tradizione, che gli Astesi affrontarono con coraggio la battaglia: «Mura la felice visione del protettore d'Asti, San Secondo, comparsa sugli spalti delle mura in un bizzarro costume sul fondello coraggioso».

Questa è storia antica. Oggi il alone San Pietro, oltre alla solerzia degli abitanti, è conosciuto anche come uno dei rioni protagonisti del Palio.

Dalla ripresa della storica corsa, i sampietrini hanno infatti vinto quattro Palii (1968, 1969, 1973, 1983) su diciotto edizioni.

Ma i vessilli dei colori del borgo (verde-rosso) sono pure sventolati per giorni e giorni per la vittoria del Palio edizione 1980.

San Pietro, grazie alla costanza e abilità del comitato Palio (in maggioranza donne) in questi anni è stato sempre ammirato anche per la bravura in fatto di sfilata.

Oltre a numerosissimi premi, i sampietrini si sono pure aggiudicati quest'anno il premio speciale del Sompieristi International Club di Asti. Un'aperta commissione di questo sodalizio ha infatti premiato San Pietro per l'impegno sia dal punto di vista culturale, sia per la bellezza dei colori.

Il tema della sfilata dei sampietrini il Palio del 16 settembre scorso riguardava «Fatto di cronaca legato ai Cavalieri di Gerusalemme, o Gerusalemmitani, una vasta organizzazione in auge nel dodicesimo secolo che inizialmente ebbe il compito di mantenere lungo le strade che conducevano a Roma ed a Gerusalemme serie di Ospizi e Ricoveri, quali ricovero sostentamento ed alloggio i devoti nel viaggio verso il Santo Sepolcro, gli infermi cure mediche ed i poveri erranti venivano ospitati e soccorsi».

Il dodicesimo secolo la sede di quest'Ordine fu proprio il Battistero di San Pietro, il monumento di architettura romanica sia i più importanti della città.

L'apporto Gruppo Ricerche Storiche il rione ha infatti puntato quest'anno l'attenzione su di un documento scovato nella parrocchia di San Pietro che conferma la «...» che Asti è stata sede prioritale dell'Ordine.

Sul premio conferito dal Sompieristi (altri encomi sono andati ai Carriedale, Don Bosco, San Martino, San Rocco, San Paolo, San Secondo, San Silvestro e Torretta). Giovanni Muggiola «facciamo» del Comitato (sostituito quest'anno nella carica di rettore da Mario Ribero) ha detto: «Siamo felici della decisione del Sompieristi di assegnare al nostro rione il premio speciale. Il merito è soprattutto dei borghigiani che amano il Palio e che dividono con noi le gioie e anche i sacrifici».

Nell'intento di coinvolgere il maggior numero di sampietrini, perché prendano parte attiva all'organizzazione della sfilata e della corsa «dell'Anno del Signore 1983», il rettore Ribero ha indetto per martedì prossimo, 16 ottobre, alle 21, nel salone della parrocchia una «serata di critica e autocritica sul Palio 1983».



Palio '83  
Il fantino  
Mimmo Ginoia  
portato in trionfo  
a San Pietro.

# BORGO S. PIETRO

## sempre alla ribalta



CHE cosa sia lo spirito di borgo non è facile da spiegare. Ad Asti non sono molti i rioni che si possono vantare di avere una identità specifica.

Il borgo ha subito in questi decenni troppi sconvolgimenti sociali e urbanistici. I vecchi borghi attorno al «Recinto dei nobili» si sono ritrovati circondati dai palazzi dei nuovi quartieri che hanno puntellato il tessuto non sempre ordinato di Asti.

Alle famiglie astigiane di vecchia data si sono aggiunti coloro che arrivavano dai paesi della provincia e poi, in maniera ancora più massiccia, c'è stato il fenomeno della immigrazione dal Sud. Migliaia di persone che sono «diventate» astigiane solo ad un certo momento della loro vita e che in molti casi si sono ritrovate a contatto del Palio senza avere ben chiare le idee su cosa fosse questa manifestazione che «affonda le proprie origini nella storia di Asti». Ma chi ha le proprie radici altrove quale rapporto ha con il Palio?

Sono problemi complessi e non del tutto marginali per lo sviluppo di una manifestazione che altrimenti corre il rischio di essere solo uno strumento di divertimento (e passione) per pochi addetti ai lavori.

Il rione di San Pietro ha in sé tutti gli elementi di questo problema. Borgo storico ben definito con una identità precisa e connotata alla sua gente, ha all'interno anche una grande presenza di «astigiani di secondo grado». E tra i rioni più popolari.

I rossoverdi hanno cinque volte la corsa di settembre. Qualcuno ha paragonato alla Juventus del Palio. Ad ogni vittoria il borgo festeggia, applaude, inneggia. Il parroco don Teresio Ramponi sul suo telefonino che in chiesa c'è ancora posato per molti drappi.

Ma nonostante tutto ciò anche il borgo di San Pietro ha tutti gli altri i suoi problemi di partecipazione e di attiva collaborazione alla «macchina» del Palio.

Sanno quelli del comitato che hanno molte volte (forse troppe) la «...» di sentirsi «...», quasi che la partecipazione e magari la vittoria al Palio fosse una cosa personale di settore e amici, che non riguarda l'intero rione.

Anche per questo martedì il comitato ha deciso di organizzare un dibattito sul Palio e sul ruolo del rione.

È una scelta coraggiosa che avrà successo potrà seguirne anche dagli altri borghi.

I problemi del Palio di Asti sono molti ma si possono in fondo tutti raggruppare sotto la voce «organizzazione».

Che il Comune si sia preso direttamente in carico le spese di allestimento del Palio è una buona «...» questo deve rallentare la spinta passionale dei rioni.

Da tempo sono nell'aria molte proposte per vivacizzare e migliorare l'immagine della storica manifestazione. Vediamo di sintetizzarne alcune.

Prima: il problema è aperto, specie dopo l'ultima vittoria di Boccia, tornato a dominare la corsa astigiana dopo oltre un decennio di esilio. Le contrapposizioni tra fautori di Palio aperto e Palio chiuso sono note ma resta da ricordare che la corsa è soprattutto spettacolo e i protagonisti si prendono dove ci sono.

Partecipazione di altre città: oltre ai quarantasei paesi della provincia il Palio di Asti potrebbe anche interessare i Comuni che in passato hanno avuto legami storici con Asti. La richiesta di Alba due anni fa venne respinta. I favorevoli alla chiusura (e di ripetersi si tratta perché un tempo la partecipazione fuorilegge era la norma) da allora sono aumentati. Forse se Alba o altre città ci riprovassero.

Seconda: il dibattito anche su questi temi è aperto. Piazza Alfieri ha molti sostenitori, altri propongono il corteo del Caserme, qualcuno anche lo stadio. Tra i favorevoli alla attuale grande piazza ci sono il vice sindaco Galvagno che vorrebbe dare anche strutture fisse alla «...».

Il pubblico: molti notano che la partecipazione degli spettatori al Palio è «...» po' fredda: poco tifo, poche bandiere. La spiegazione è semplice: i forestieri (e sono la maggioranza) assistono naturalmente senza sapere per chi tifare e gli astigiani sono sparsi e isolati sulle tribune. Perché affidare la vendita di alcuni «...» direttamente ai borghi. Avrebbero così delle macchie di colore e di passione che animerebbero il contorno della corsa.

Immagine del Palio: a 17 anni dalla ripresa la manifestazione sembra ancora ad avere una precisa immagine nazionale. Troppa confusione, troppi paragoni «...» consueti. Comuni e borghi (ma perché un Ente Palio specifico?) dovrebbero operare per inserire il Palio nei grandi circuiti turistici, non dimenticando che i richiami di Asti sono anche gastronomici e vinicoli. Occorre creare o aggiornare attorno al Palio anche altre manifestazioni che rendano appetibile ai turisti la «speciosa Asti».

S. MARI.



**Hotel**

Camere con radio, TV, telefono  
Sala riunioni - Garage privato

14100 ASTI - Via F.lli Rosselli 10  
Tel. 0141 55.051 - 32.841



# 1° PREMIO SOROPTIMIST

## per la sfilata al Palio di Asti 1984

L'ATTENZIONE per il Palio e gli aspetti storici e culturali legati alla storica manifestazione non sono che un particolare dell'attività del Soroptimist International Club di Asti.

Il sodalizio, di cui è presidente Maresa Cerchi Promato, conta attualmente quaranta soci; è stato fondato nel 1961. L'intento di perseguire scopi ben precisi: difendere i valori umani e sociali, mantenere alto il nome della donna che lavora, operare per i diritti dell'umanità.

Soroptimist astigiano affianca anche l'attività dell'Associazione per la Ricerca sul cancro; a fine ottobre, per discutere i problemi legati a questa importante iniziativa umanitaria, sarà ospite ad Asti Allegra Agnelli, che è fra le personalità più sensibili per la promozione in Piemonte della ricerca sul cancro.

A fianco delle attività tradizionali, che da più di vent'anni animano l'azione del Soroptimist, il Palio riveste un ruolo di primo piano: il riconoscimento assegnato quest'anno al borgo San Pietro per la fedeltà storica dei costumi e l'impegno culturale, si propone come finalità di stimolare i conti a mantenere la sfilata ad un alto livello.

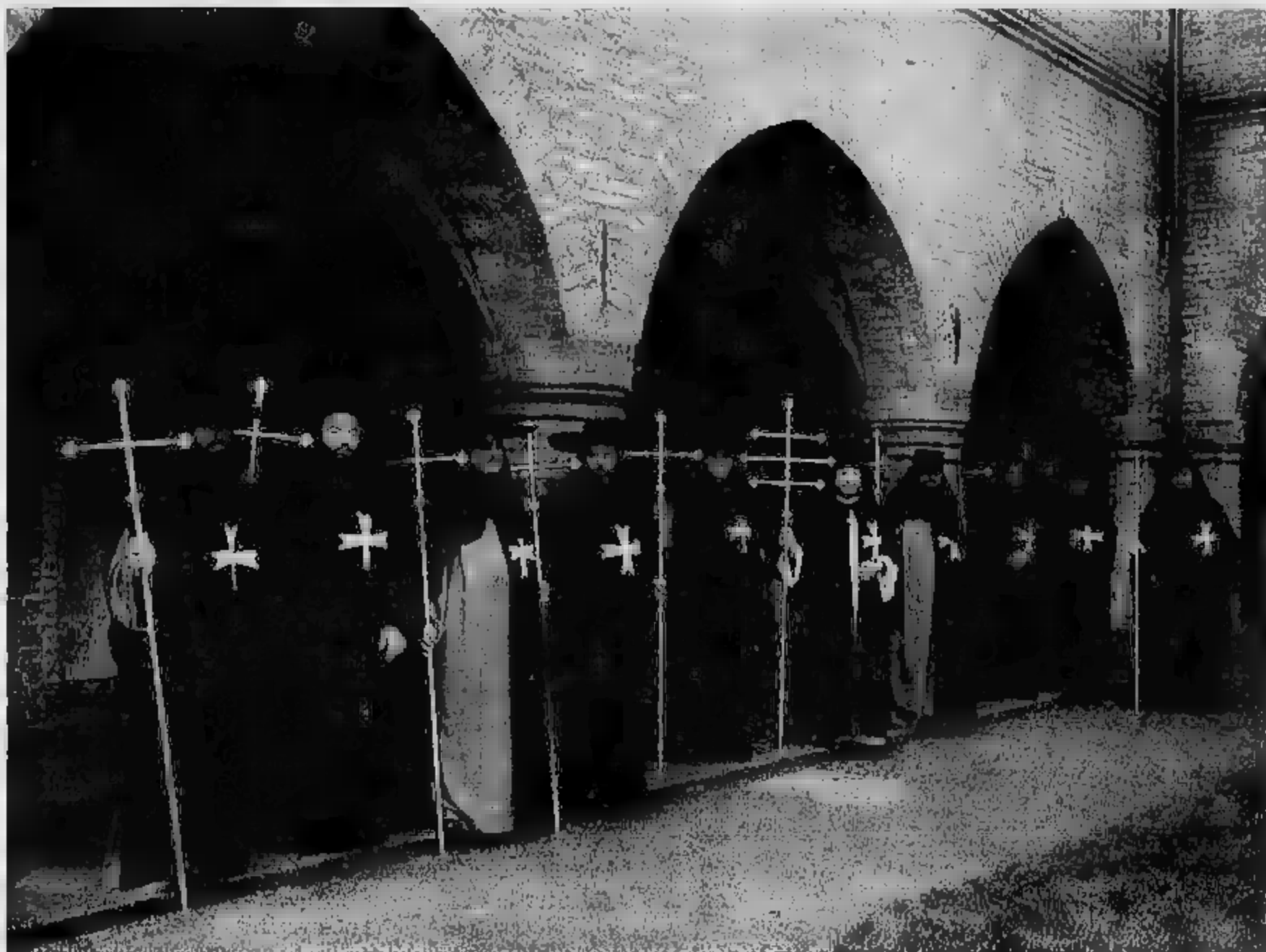
A proposito del riconoscimento al borgo San Pietro, verrà classificato nella corsa di quest'anno col fantino Renato Magari, il dottorato Renzo Rosso del Soroptimist ha dichiarato: «Il Palio è il gioiello della nostra città e l'attività del club è indirizzata a dare un contributo a questa importante operazione culturale di Asti».

La tradizionale manifestazione della terza domenica di settembre è al centro dell'attenzione anche da parte di altri club astigiani.

Il Rotaract quest'anno, proprio in occasione del Palio, ha stretto un gemellaggio con i soci del Rotaract di Siena, che hanno assistito alla sfilata e alla corsa, nei programmi del club. Il sodalizio astigiano si è proposto di rendere ancora più saldo il gemellaggio, moltiplicando gli incontri e gli scambi culturali.

Anche il Lions, da quando nel 1967 il Palio ha ripreso il suo corso, dopo trent'anni di interruzione, si sente particolarmente vicino alle vicende della più importante manifestazione folcloristica astigiana.

Ogni un'opposita commissione assegnata ad un borgo il Palio d'Argento, per premiare l'attività e promozione. f.e.



Il Palio di Asti e quello di Siena a confronto attraverso le immagini della televisione di Stato.

L'originale proposta è stata lanciata l'altra sera dal Circolo Morando. Sono state praticate le cronache dirette della storica sfida senese, commentata per la Rete Uno da Paolo Pratese, e del Palio di Asti, diffusa dalla Rete Tre con il giornalista astigiano Carlo Cerrato.

Il lungometraggio nelle intenzioni degli organizzatori doveva offrire lo spunto per accendere un dibattito, la lunghezza del film, oltre 100 minuti, ha rubato spazio ai commenti: all'una di notte i relatori presenti (pochi) e gli addetti ai lavori, ma la serata di «processione» la televisione e il confronto si è risolto in poche battute.

Gli scatti più efficaci sono stati quelli fissati dalle telecamere mentre la sfilata procedeva maestosa all'ombra della Cattedrale, ma la corsa, lo stupendo spettacolo degli sbandieratori, le polemiche al cancello, forse anche per difficoltà, riprese una piazza troppo dispersiva, pare un qualcosa di lontano.

Il sostanziale, per lo spettatore in poltrona davanti al video non è stato facile «respirare» il clima teso della sfida. Il Capitano del Palio, Mario Quirico, ha sottolineato al proposito: «Non posso che dire il commento del nostro concittadino Carlo Cerrato, ma il regista doveva dare più risalto alle immagini; il Palio di Siena è meno, quello di Asti invece è più di colori e suoni, ma questo dalle riprese televisive non si capisce».

Ha aggiunto il sindaco, Gian Piero Vignati: «La ripresa a Siena è risultata più curata e anche al Palio di Asti la Rai poteva cogliere angoli migliori: bella la ripresa aerea a Montebelluna, ma le telecamere non hanno assolutamente valorizzato, ad esempio, la meravigliosa scuola degli sbandieratori di Asti».

C'è da ricordare che la sfilata del Palio di Asti sulla Rete 3 fu interrotta pochi istanti prima della finalissima e che durante il telegiornale in un primo tempo venne per errore detto che il vincitore era stato Montebelluna.

Pecchie che avrebbero forse avuto una ben più alta al fosse trattato di Siena ma che gli astigiani hanno a quanto pare accettato senza voler esaltare il polverone delle polemiche. f.e.

**VALPIOLAtrasporti**  
Torino - Asti - Genova

**Spedizioni - depositi - trasporti**

14100 ASTI - Sede  
Corso Alessandria 117  
Tel. 0141 272.555/6/7 (r.a.)

**Servizio Depositi**  
Corso Palestro 24 - Tel. 0141 59.387  
Telex 211214 VALTRA 1

**TORINO r.s.**  
Strada Settimo  
Autoporto  
Tel. 011 243.559 - 243.485

**Filiale**  
16151 GENOVA filiale  
Via Pieragostini 67  
Tel. 010 460.667 - 469.655  
Raccorciato

Distribuzione diretta a tutte le località del PIEMONTE e della LIGURIA

**mineral asti**

di Vecchi Dante ■ C. Snc

**CONCESSIONARIO SAN PELLEGRINO**

Fraz. Valtèrza ■ - ASTI  
Telefono 0141 271.681

**CO.DE.ASTI**  
Corso Palestro 24 - ASTI

**UN BUON CONSIGLIO?**  
Fai la tua spesa  
nei negozi CONAD di  
Asti e Provincia.  
Quelli della margherita.

**Troverai qualità, risparmio e  
buon consiglio in più**

**CARROZZERIA A.M.G.**  
di MARIO PUCCIARIELLO  
Tel. 0141 272.555

- Riparazioni accurate con agevolazione di pagamento, garanzia di lavoro fino a sei mesi per macchine e furgoni di piccola cilindrata.
- Verniciature metallizzate, rapidità di lavoro e curata professionalità.

C.so Alessandria n. 149  
ASTI  
(dopo il semaforo di  
c.so Alessandria  
50 mt sulla destra)

**CUORE**  
I SUPERNEGOZI

li trovi ad  
**ASTI:**  
Via Moncalmoro (Borgo San Pietro)  
Via Pergolesi (Torre) (Torre)  
Via B. Buozzi  
C.so Savona - P.zza Statuto 1

**NIZZA:**  
C.so Azzurro 6

**SAN DAMIANO:**  
Via Roma 37 (p.zza Camisola)  
e poi a Piosasco, a Rivetta, Acqui, Alba



**QUESTA SERA**  
BALLO MODERNO  
CON  
**I CLIPPER**

**INDUSTRIA MOBILI**

**EBRILLE**  
CUCINE componibili  
MOBILI ■ ARREDAMENTO

L'Ebrille, azienda leader nel settore dell'arredamento, vi attende nella vasta esposizione presso lo stabilimento in Castagnole Lanze per presentarvi un'ampia gamma di cucine mobili componibili in varie essenze di legno naturale, laccato e laminato.

Personale qualificato è a vostra disposizione per assistervi nella scelta e progettazione.

**SEDE E STABILIMENTO:**

CASTAGNOLE LANZE (AT)  
P.zza Martini 2  
Tel. 0141 87.122-3-4

**ASTIRSEC**  
AGENTE GENERALE per PIEMONTE

CENTRO ASSISTENZA - ESPOSIZIONE  
TINTORIE LAVANDERIE  
MAGLIFICI GRANDI

**Igienica Industriale**  
CARTA - PRODOTTI  
ANTINFORTUNISTICA

**FORNITURE PER RISTORANTI  
ALBERGHI  
COMUNITA' INDUSTRIE**

**Johnson wax**  
**3M**  
**Diversey**





# CANELLI GANCIA

*insieme per vincere*



**La squadra:** Dt. Domanda Giuseppe  
All. Rosso Giovanni  
Mass. Berca Vittorio

**Giocatori:** Ressa - D'Urso - Cantarella - Forlano - Nosenzo F.  
Nosenzo L. - Ferla - Cavallaro - Alberti - Mangosio - Gola  
Baldi - Matta - Tosetti - Spagarino - Molinari - Carillo

## FAVOLOSO!

Per inaugurare le  
nuove tecnologie introdotte

### GIMAR TECNO

Ti offre un'OCCASIONE UNICA per  
migliorare la tua Cantina:

**SERBATOI SEMPREPIENI  
E STOCCAGGIO  
A PREZZI IMBATTIBILI**

**INOLTRE  
ALTRI FANTASTICI VANTAGGI**  
Vieni da noi, telefonaci o rivolgiti  
ai nostri Rivenditori Autorizzati.  
**NON PERDERE L'OCCASIONE!**

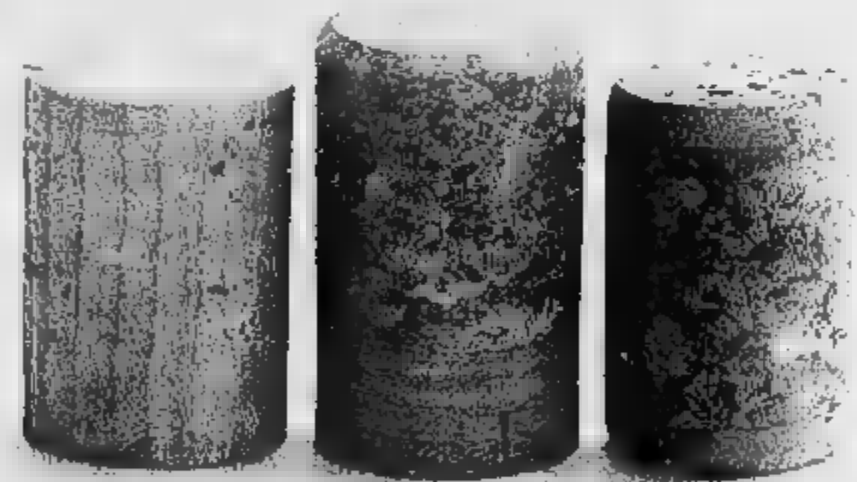


**GIMAR TECNO spa**

S.S. 31 Km. 32,5  
Occimiano (AL)  
tel. 220271 (4 lin.)  
220271

CASALE  
OCCIMIANO  
ALESSANDRIA

**Soluzioni adeguate al "sigillo" vino.  
(con la garanzia del trattamento Sterilsystem)**



**Monosystem**  
barattoli di 24/26 mm di  
diametro a pezzo intero  
in sughero naturale per vini "tranquilli".

**Composystem**  
per vini spumanti e champagne  
con 2 dischi di sughero naturale

**Duosystem**  
barattoli a cerniera con 2 dischi  
contrapposti di sughero  
naturale per imbottigliamenti  
a "nose" o a "lungo".

Tutta la nostra produzione è garantita da anni con un'esclusivo ed efficacissimo trattamento di impregnazione e sterilizzazione (Sterilsystem), che distrugge muffe e batteri comunemente presenti nel sughero. Questa impregnazione fisiologicamente ineccepibile è approvata dalla FDA and Drug Administration USA e da tutti gli Stati Europei. Attraverso progressivi investimenti e l'introduzione di macchinari aggiornati

abbiamo negli ultimi anni quintuplicato la nostra produzione e cui aggiungiamo nel 1982 i 20.000.000 di pezzi Duosystem. Nel 1981 846 Case Vinicole hanno fruito di nostri servizi e in qualsiasi momento possiamo referenziarvi la nostra produzione presso i più importanti imbottiglieri del Nord Italia. Essere consapevoli della crescente esiguità del mercato significa per noi proporre adeguate soluzioni.



**MUREDDU SUGHERI**  
un'azienda aggiornata.

20017 RHO (Milano) - Villafraanca II  
Tel. 02/9301325 - 380106 ASLOMB 1436 MUREDDU



## Corsi per hobbisti al sodalizio

# Che fare d'inverno

## L'Archi ha un'idea...

Aerobica e yoga, arti figurative e danza, lingue e personal computer

CUNEO — «Non c'è che l'imbarazzo» è la scelta: corsi di yoga, di arti figurative e di personal computer, di ecologia e ambiente, la palestra, la fotografia, il collezionismo, i giochi, il movimento femminile, corsi speciali per la terza età e le mamme. Il sodalizio cuneese, un grandissimo circolo di distribuzione, di migliaia di prodotti della carne e pane, da tutti i generi alimentari all'abbigliamento, dagli elettrodomestici alla cancelleria in vendita a prezzi molto competitivi, è sempre più ricco: bar, sala riunioni, biblioteca, giochi e proiezioni.

All'Archi, allungando il programma dell'autunno e dell'inverno non hanno dimenticato quasi nulla: sport e cultura, tempo libero e impegno sociale. «Vogliamo diventare sempre di più un punto di riferimento per la città e per tutto il comprensorio. Siamo una Associazione aperta a tutti, a tutti coloro che intendono vivere la loro esperienza di cultura, sport e tempo libero, senza nessuna distinzione né politica né religiosa, né sociale», dicono Franco Vascetto e Beppe Riccardi, dirigenti della sezione cuneese.

E le cifre danno loro ragione: gli iscritti all'Archi cuneese sono oltre 5 mila, con aumenti progressivi, dopo anni.

Ammettono all'Archi: «Il nostro punto di forza è il dubbio la cooperazione di distribuzione. E' un punto di riferimento costante per migliaia di cuneesi, grazie ad una politica di prezzi molto equi, aperti, ormai, nei giorni la settimana e copriamo, con i nostri prodotti, quasi tutti i generi merceologici. Con la fessura Aoi si può accedere alla cooperazione fornita interamente dai consumatori, per un giusto controprestamento dei prezzi».

Ma la «preziosità di cultura» è ovviamente, in tutti i sensi, dalla cultura allo sport, passando per il collezionismo.

Spiega Beppe Riccardi: «I corsi sono la punta di diamante della nostra attività culturale: quest'anno, ad esempio, ci occupiamo uno su uno dei primi rudimenti di programmazione, da un perfezionamento. Ma non basta, ci sono corsi di arti figurative, e cioè di pittura, disegno, scultura, ceramica e plastica, musica (chitarra e organo elettronico), lingue (francese, inglese, spagnolo, russo e tedesco) e di taglio e cucito».

Benza dimenticare lo sport: lezioni di aerobica, ginnastica, nuoto, lotta, tennis da tavolo per adulti, bambini e ragazzi, diretti da esperti. Aggiunge Vascetto: «Un'importante attività sportiva è costituita dalla attività per la terza età: un servizio riservato agli ultracinquantenni che prevede lezioni di ginnastica respiratoria, esercizi fisici in palestra e di taglio e cucito».

Anzi significa anche cultura, in senso più stretto: corsi su abbonamenti a quotidiani e periodici, nei cinematografi, in librerie e nei negozi di dischi, per favorire i maggiori centri culturali cittadini», dice Riccardi.

Infine il collezionismo e i gruppi di interesse: uno specializzato in voglia scambiarsi materiale o esperienze, per chi voglia arricchire la propria raccolta o la propria disponibilità per lavorare con i libri.

Un gigantesco tiro alla fune 120 mila 120

FORNANO — Cittadini e abitanti delle frazioni si affacciano oggi in un gigantesco tiro alla fune. Vedrà, di fronte due squadre composte ognuna di 120 elementi. La singolare competizione, che rappresenta il momento spettacolare della festa delle frazioni, si svolgerà alle 15 in frazione Cusani.

Anche la fune del tutto particolare, una lunghezza di 150 metri, un diametro di 30 millimetri ed è di grado 15 resistere ad uno sforzo di 15 mila chilogrammi. La gara, giunta alla seconda edizione, si svolgerà in tre manches. Ad ogni partecipante verrà offerto un piattino in peltro raffigurante il santuario di frazione Cusani.

## Mercato delle pulci oggi a Cherasco

CHERASCO — Si svolge oggi a Cherasco la Terza edizione del «Mercato d'Inverno». La curiosa manifestazione, giunta nella cittadina l'attenzione di quel grosso e sempre numero di persone appassionate di cose di altri tempi, «Invitano tutti coloro che sono interessati ad esporre e vendere qualsiasi cosa purché antica o vecchia», afferma Giuseppe Lanzardo dell'organizzazione.

Nella suggestiva scenografia dell'area della Madonna, e in un'atmosfera di caratteristici portici, si accampano gli inusuali espositori, che presenteranno sul loro bancone cartoline, libri, monili, soprammobili e altre cose antiche. «Finora abbiamo già ottenuto un centinaio di adesioni», prosegue Lanzardo, che «ad essere l'ideatore del mercato è anche un grande appassionato raccoglitore di testimonianze storiche di Cherasco».

Il numero si sta destinando a salire, anche perché ultimamente manifestazioni analoghe hanno raccolto molto successo. «Ora è l'ambiente offerto dalle strutture della storia, città ben accogliente iniziative simili e serve a rilanciare l'importanza culturale», dice Firmilima Pavia. Nel pomeriggio, nella «Santissima» di Cherasco, si concluderà la mostra organizzata dai pittori Antonio Volpi di Ventimiglia, Guido Avanzo e Sebastiano D'Este di Torino.

C. A.

## Il «Columbus» partirà domani dalla Cometto diretto negli Stati Uniti

# Ecco il «portagiganti» per la Nasa

Il veicolo, studiato e realizzato stabilimento, servirà per il trasporto dello Shuttle



Il colosso «Columbus» costruito dalla Cometto verrà portato a Genova per l'America

BORGIO DALMAZZO — hanno chiamato «Columbus». In onore a Cristoforo Colombo e in ricordo del giorno in cui è stata firmata l'importante commessa con la Nasa, l'ente aerospaziale americano, il 12 ottobre.

E' l'ultimo gioiello delle Officine Cometto di Borgio Dalmazzo, un'unità mobile, che trasporta lo «Space Shuttle», la navicella spaziale americana. Realizzato in un pezzo unico, non smontabile, il lungo 32 metri, largo sei. Ha

assi e antistrada ruote, una portata utile di 120 mila chilogrammi. Il motore è un motore di cavalli e possiede una velocità massima di spostamento di 17 chilometri orari.

Ma una delle novità più rivoluzionarie di questo speciale carrello è la marcia a velocità ridottissima che permette di spostarsi anche solo di venti centimetri in un minuto.

Gli stessi americani (che, un anno fa, erano arrivati nel Cuneese per visitare la Cometto) hanno avuto parole

## A Savigliano in mostra cento anni di balocchi

# Il giocattolo e la storia

La mostra verrà allestita nell'ambito della Mostra Natale

SAVIGLIANO — E' possibile raggruppare in un'unica mostra tutti i giocattoli di questo secolo? Savigliano sono convinti di sì e alcune settimane un promotore si è già al lavoro. Ma le idee sono tante. La mostra, pur singolare, del giocattolo nella storia, realizzando la «Rassegna provinciale» «Idee Natale», riservata esclusivamente a tutti i settori che hanno attinenza con i regali.

Tra novembre e i primi giorni di dicembre, Savigliano provinciale del dono, dal giocattolo raffinato e di classe, dal giocattolo in ceramica, carta, legno, per i pochi, i sofisticati computer dell'ultima generazione. E' la prima volta che si spinge quasi in tutti i settori della provincia. Cuneo ad un lavoro in comune, ma è certo che la necessità di raggruppare le idee in un'unica grande fiera, in



modo da rendere un prelievo agli oltre 600 mila di questa fiera di Piemonte. Il piano operativo è molto complesso: il piano del Popolo verrà sistemato in un grande prefabbricato in grado di ospitare i giocattoli. Sotto la direzione di Savigliano troveranno spazio le mostre e i servizi. E' cosa dunque offre Savigliano alla provincia? Il giocattolo nella storia è una mostra singolare quanto difficile. Risolvere a raggruppare bambole, pezzi, trenini, laici, nottadini di piombo,

Novocento non è stato semplice. La mostra è giocattolo il comunque una rassegna di sicuro richiamo, che oltre ai bambini interesserà certamente anche la persona più di una certa età.

Sempre sotto l'ala troverà posto anche un grande plastico ferroviario con i treni costruiti da Cuneo e i militari (soprattutto Jeep) in scala, realizzati da un vero e proprio patto del sal-da-te.

Poi in piazza la grande mostra con i regali per tutti i gusti e per tutte le borse. Giuseppe Asigliano, grafico, promotore dell'iniziativa, «E' nostra intenzione dare a Savigliano la possibilità di specializzarsi in questo settore. E' che la mostra e la rassegna commerciale servano per richiamare l'attenzione e quindi su questa piazza molto, moltissima gente».

VERZUOLO — Incidente mortale l'altra sera sulla provinciale per Cuneo, in frazione Falcetto: una donna di 62 anni, Domenica Tardini, è stata investita da un autotreno mentre stava attraversando la strada, in motorino.

La casalinga, vedova da qualche anno, abitava a Verzuolo, era anagraficamente residente a Saluzzo in Grangia Vecchia: un ciclomotore «Califo» è uscita da una curva lungo la provinciale, e stava facendo ritorno alla sua abitazione. Secondo i primi accertamenti della polizia stradale di Saluzzo, la donna si sarebbe accorta di un

giungere di un ciclomotore investendo in pieno la casalinga. Subito è stato dato l'allarme e Domenica Tardini è stata trasportata all'ospedale di Saluzzo con un'ambulanza della Croce Verde.

Purtroppo, però, la casalinga è morta prima di giungere al Pronto Soccorso per le gravissime lesioni riportate nell'incidente, sulle cui cause sta ora indagando la polizia stradale.



Domenica Tardini

to il ciclomotore investendo in pieno la casalinga. Subito è stato dato l'allarme e Domenica Tardini è stata trasportata all'ospedale di Saluzzo con un'ambulanza della Croce Verde.

Purtroppo, però, la casalinga è morta prima di giungere al Pronto Soccorso per le gravissime lesioni riportate nell'incidente, sulle cui cause sta ora indagando la polizia stradale.

## Automobilista sfonda in auto il parapetto e finisce nel Pesio

La donna, che abita a Peveragno in via Giorgio e gestisce un negozio di gastronomia a Chiusa Pesio, stava percorrendo la statale Cuneo-Mondovì quando sul ponte del Pesio ha perso il controllo della sua automobile.

L'automobilista ha sfondato il guard-rail finendo nelle acque del torrente dopo un salto di una decina di metri.

da altri automobilisti e da abitanti della zona, la donna, che non ha ripreso conoscenza, è stata trasportata al S. Croce di Cuneo.

## Operazione dei carabinieri di Alba

# Tentata estorsione 2 giovani arrestati

Una operazione dei carabinieri di Alba ha consentito di sventare un tentativo di estorsione al

di un ristorante. Sono finiti in carcere Giuseppe Porrello, 25 anni, e un altro, abitante nella frazione Mussoio 36, e l'amica, una ragazza milanese, P.M., 16 anni, pure abitante ad Alba. Entrambi sono stati arrestati sotto l'accusa di tentata estorsione.

Da qualche tempo, Giuseppe Porrello, 25 anni, titolare di un ristorante a Barberesco, ha ricevuto lettere e telefonate anonime da parte di un uomo e di una donna.

Gli sconosciuti chiedevano

milioni, minacciando di saltare prima il ristorante e poi la vita. Ad un punto hanno precisato istruzioni sul luogo di cui portare il denaro e sul taglio del banconote, intimando di non avvertire i carabinieri.

L'altra sera, nel luogo a cui era convenuti (nei pressi del Tanaro), il Giordano ha portato il denaro. Quando Giuseppe Porrello e l'amica sono giunti, un furgone bianco ha trovato ad attendere i carabinieri, da tempo appostati in tutta la zona.

I due giovani, bloccati, pare, avrebbero poi tentato di fuggire, ma il ragazzo, all'istante, avrebbe poi confessato.

L'inchiesta ha preso il via con un'operazione telefonica e di ricerca di denaro fu all'istante commercialmente, Giuseppe Porrello, 25 anni, titolare di un negozio a Mussoio. Ad un certo punto però le telefonate minacciate di Barberesco ed



Giuseppe Porrello

## Tragico incidente ieri a Saluzzo

# Agricoltore morto e tre feriti gravi

Saluzzo — Un agricoltore di Torre San Giorgio è morto mentre la moglie ed il figlioletto, 3 anni, sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale Santa Croce di Cuneo. Una loro vicina di casa è in prognosi riservata.

Il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri mattina sulla statale 101, in regione Orobolna. Sulle cause dello scontro sono in corso accertamenti della polizia di Saluzzo.

Nicola, 42 anni, agricoltore, residente in una casina a via Carde con il fratello ed altri familiari, era alla guida di un'Opel Kadett e stava rientrando da Saluzzo con a bordo la moglie Giuseppina Mellano, di 30 anni, con il figlio Elio di 4 anni ed una vicina di casa, Anna Maria Balari. Poco oltre il passaggio del casello ferroviario, su un lungo rettilineo, l'incidente: l'Opel si scontrava frontalmente con un Citroën CX, cinquantacinquenne di Giorgio Petrini, abitante a Torino in strada Alberoni.

Come è venuta a collazione le due auto, il modo violento e diretto, non è stato definito.

La Citroën, tuttavia, che sulla strada, in questo periodo, infatti, non vengono più gli automobilisti che acquistano mele e direttamente dai frutticoltori, è questo prevede non pochi intralci circolazione.

una due auto è stato effettuato. Accorgersi del sopraggiungere dell'altro automezzo, l'urto è stato fortissimo: la Citroën si è lancia in un'ala, mentre l'Opel è proiettata in aria e da alcuni metri. Subito è stato dato l'allarme e da un'ambulanza della Croce Verde è giunto il soccorso.

Il piccolo Elio, uditore di quattro anni, è trasferito al S. Croce di Cuneo nel reparto di neurochirurgia: nello ospedale, in rianimazione, si trova la madre, Giuseppina Mellano.

A. G.

## SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

CORRADO: La casa. PIEMONTE: Chiusa Pesio. ITALIA: Emery gita. NAZIONALE: La leggenda di Torino.

ALBA

EDITH: La leggenda di Torino.

BARGE

COMUNALE: Breche.

BEINETTE

MONDO S.

BOVES

NUOVO: Falcetto.

DON BOCCO: I predatori dell'era preistorica.

BOVES

NUOVO: Falcetto.

BOVES

NUOVO: Falcetto.

BOVES

NUOVO: Falcetto.

BOVES

NUOVO: Falcetto.

BOVES

NUOVO: Falcetto.

BOVES

NUOVO: Falcetto.

BOVES

NUOVO: Falcetto.

BOVES

NUOVO: Falcetto.

BOVES

NUOVO: Falcetto.

BOVES

NUOVO: Falcetto.

BOVES

NUOVO: Falcetto.

BOVES

NUOVO: Falcetto.

BOVES

NUOVO: Falcetto.

## ALLE TV

TELECITY

20,15 Fun Una guida per l'uomo

spazio di G. Kelly con W. Mithras — Operazione

adultera per un mondo in

teatro (1987)

23,30 Fun Una guida per l'uomo

spazio di G. Kelly con W. Mithras — Operazione

adultera per un mondo in

teatro (1987)

23,30 Fun Una guida per l'uomo

spazio di G. Kelly con W. Mithras — Operazione

adultera per un mondo in

teatro (1987)

23,30 Fun Una guida per l'uomo

spazio di G. Kelly con W. Mithras — Operazione

adultera per un mondo in

teatro (1987)

23,30 Fun Una guida per l'uomo

spazio di G. Kelly con W. Mithras — Operazione

adultera per un mondo in

teatro (1987)

23,30 Fun Una guida per l'uomo

spazio di G. Kelly con W. Mithras — Operazione

adultera per un mondo in

teatro (1987)

23,30 Fun Una guida per l'uomo

spazio di G. Kelly con W. Mithras — Operazione

adultera per un mondo in

teatro (1987)

23,30 Fun Una guida per l'uomo

spazio di G. Kelly con W. Mithras — Operazione

adultera per un mondo in

teatro (1987)

23,30 Fun Una guida per l'uomo

spazio di G. Kelly con W. Mithras — Operazione

adultera per un mondo in

teatro (1987)

23,30 Fun Una guida per l'uomo

spazio di G. Kelly con W. Mithras — Operazione

adultera per un mondo in

teatro (1987)



MUSIC CATHEDRAL

La supersta

Domenica sera a

LE CUPOLE è unica

1) D.J. MAX

2) CAELSTIUM

3) I

prossimo dagli

Stati Uniti d'America i

più grandi ballerini

Breaking del momento

esclusiva a Le Cupole

CRABOY

CRABOY

CRABOY

CRABOY

CRABOY

CRABOY

CRABOY

CRABOY

CRABOY

CRABOY

CRABOY

CRABOY

CRABOY

CRABOY

CRABOY

CRABOY

CRABOY

CRABOY

CRABOY

CRABOY

CRABOY

CRABOY

CRABOY

CRABOY

CRABOY

CRABOY



QUESTA SERA

(AL MODERNO) CHAMPION

(AL LISCIO) ORCHESTRA

CHAMPION

CHAMPION

CHAMPION

CHAMPION

CHAMPION

CHAMPION

CHAMPION

CHAMPION

CHAMPION

CHAMPION

CHAMPION

CHAMPION

CHAMPION

CHAMPION

CHAMPION

CHAMPION

CHAMPION

CHAMPION

CHAMPION

CHAMPION

CHAMPION

CHAMPION

CHAMPION

CHAMPION



# ALBESE-CUNEO: TORNA (DOPO DUE ANNI D'ASSENZA) IL DERBY D'ECCELLENZA

## Azzurri convinti: «Vogliamo due punti»

### Bertola ad Andora festeggia il titolo



CANALE — Ultima giornata delle finali di pallone elastico con l'Albese-Gassa. Rivalta di Vercelli d'Alba a festeggiare il titolo in Riviera. Bertola, dopo il recupero disputato e vinto giovedì al Mermet contro Vacchetto, sarà di scena ad Andora contro Alcantara.

La Sansepolcense-Agrifoglio, grande delusione, è impegnata invece contro la Canale-Musso macchinine agricole. Ballocco, bravo contro tutti eccetto che con Bertola (ha perduto anche ad Andora contro Alcantara), conclude quindi queste sue contraddittorie finali in attesa di sfida con Bertola, il 28 ottobre a Sansepolcense. Bertola, nella finalina di consolazione, si scontra con la Canale-Musso in ripresa. Vacchetto che bene si è comportato a Castelletto Molino contro Rigo ed ha battuto giovedì il Mermet, contro Bertola prima di cedere.

Anticipatosi ieri l'incontro a Castelletto Molino. Amici di Castelletto Molino e Subalcanale, la giornata vede il re: Bertola, in ripresa dopo la noiosa perenne che l'ha afflitta le ultime domeniche, misurarsi contro un nuovo avversario balcanico (fanciulli) sferisterio di San Bartolomeo di Andora. Il derby, visto tutti gli ultimi incontri, dopo il disastroso inizio del girone finale e la decisiva sconfitta, proprio contro Bertola, al Mermet.

Deluso per questo epilogo di stagione (non pure forse più) lui Pallavicino e gli altri dirigenti della Don Dalmazio Alcantara cercherà la vittoria di prestigio. Per l'imballaggio tricolore Bertola, successivamente ad Alba per i festeggiamenti ufficiali, una prova d'orgoglio al termine di una stagione trionfale.

Giovanni Binda

Borsalino ammette: «Se i nostri avversari saranno più forti e ci bloccheranno sul pareggio, non ne faremo un dramma» - Rizzo: «Avrei preferito incontrare i langaroli in un altro momento»

ALBA — Tutto è pronto ad Alba per il grande scontro con i cugini del Cuneo che vengono nuovamente affrontati in un derby di campionato dopo i due anni di purgatorio. Il derby, che si svolgerà in Promozione, è l'eccezionale agonismo tra i due club.

Il derby, che si svolgerà in Promozione, è l'eccezionale agonismo tra i due club.



Il bomber Dogliani centrato ed azzurri in area (Foto Bedini)

re quasi al completo, con le sole eccezioni di Pavanello e Stefani, anche perché l'importanza della posta in gioco, che va al di là del semplice pareggio, potrebbe indurre i giocatori a un atteggiamento più serio.

Alba, la dichiarazione comune di tutti i dirigenti, è molto più importante del risultato. «Abbiamo bisogno che i nostri tifosi accorcano i numeri al campo, facendo sentire tutta la squadra tutta la loro calore. L'incalzamento dei tifosi è importante in confronto di questo genere. Finora, squadra, pur con tutte le difficoltà iniziali, si è battuta molto coraggiosamente e merita

tra le mura amiche un derby tutto da scoprire, almeno per il Cuneo. I biancorossi hanno affrontato l'Albese in Coppa Italia e pareggiarono 0-0 al «S. Cassiano», senza trovare difficoltà eccessive. Adesso però è tempo di campionato e la posta in gioco è più importante. Per di più il Cuneo viene da una partita deludente che ha gettato un po' di nervosismo nell'ambiente.

L'allenatore Vittorio Rizzo: «Forse avrei preferito incontrare i langaroli in un momento di euforia, quando i giocatori sono più sereni. E' peraltro vero che i

Per l'unica sfida interregionale della «Granda» il Cuneo non potrà schierare la miglior formazione. I giocatori, per il Cuneo, sono ancora spossati, per cui Rizzo deve scegliere solo i migliori. Confermerà l'undici di domenica scorsa, oppure inserirà l'ancora al posto di Macagno. L'esperto Panceria garantisce una maggior copertura a protezione in avanti sulla fascia destra che, nella gara con l'Alba, è stata la principale

### Oggi il Busca ospita Vinovo

Incontri della Prima

CUNEO — Si gioca sul campo di Busca l'incontro più importante del quarto turno della Prima categoria. Ospite del grigi il Vinovo Candoglio, che scende al Comunale con l'obiettivo del pareggio. Ma anche Elio Rizzo, tecnico del Busca, vuole vincere: «Il campo dirà chi è il forte. La squadra comunque è migliorata, è più combattiva, è più sicura». Anche il Morella è chiamato a un compito tutt'altro che facile con la Cerasara. I dirigenti morrelli sono però ottimisti: la bella partita ha dato entusiasmo a tutto l'ambiente. I nerostellati, comunque, dopo il successo di domenica scorsa con l'Alba sono decisi a strappare un altro risultato positivo.

Chi al vertice della classifica dovrebbe restare quasi immutato è il Barge Galfer, altra rivelazione del torneo. L'undici di Mario Ravera ospita il Pellerina, e quest'anno dopo tre giornate, a parte dunque a incassare altri due punti.

Questo dunque lo schieramento: Colombo; Cos, Dalmazio; Parenti, Bertola, Chispoli; Formato, Macagno (Panceria), Dogliani, Turini. Unico «ex» Giacomino Dogliani che ritorna contro la società che lo lanciò in serie C: una curiosità invece per Gianni Colombo, che fece il suo esordio, nel torneo interregionale, con il Cuneo, proprio contro l'Alba, il 1° novembre 1981. «E' vincente 2-1», ricorda il portiere, quando i giocatori sono più sereni. E' peraltro vero che i

## Oggi gara interregionale

# Il motocross torna a Barge

Prova del trofeo «Frenica-Baravalle»

DAL NOSTRO RIVISTA BARGE — Piemonte-Liguria e Valle d'Aosta: tutti contro uno e uno contro tutti. Oggi, sull'impianto permanente del Monte Bracco, è in programma la prima prova del campionato interregionale di motocross «Frenica-Baravalle».

Inoltre dall'ormai affermato Moto Club Barge, iscritti al campionato, i migliori piloti e i più noti team delle tre regioni.

Anche le altre due prove si svolgeranno sull'impianto barge, sempre più ricco dal temperare delle due ruote per la pista e le difficoltà di percorso. La «caccia» è aperta. Per due anni consecutivi è stato il Team Cross Gil di Castiglione Baleno a fare parte del leone, piazzando sempre i propri piloti, vertici delle classifiche. Continuerà la società cuneese a dominare il «Frenica-Baravalle».

Quest'anno? Gilberto Manigra, presidente del team non fa pronostici: «Giacchino, Laura, Rocco e Oualieri sono sempre riusciti a centrare gli obiettivi gareggiando con molta tranquillità e intelligenza, soprattutto per le carenze dei nostri avversari. Team anche importanti riuscivano a portare in zona punti due piloti: quattro e così venivano eliminati dalla classifica complessiva. Ma queste situazioni non possono

Un crossista in azione

to durare in eterno. Ci sono società che si rinforzano e altre che presentano piloti giovani, ma di grande carattere. Credo che sarà una bella battaglia».

Sull'impianto permanente Monte Bracco arriveranno società molto note agli appassionati: Cross Gil, la Tecnocross, la Fiorina di Biella, il locale M. C. Barge, il C. Peveragno e l'Augusta Pretoria. In gara scenderanno quattro piloti per squadra e alla fine la giuria sommerà i punti: tre meglio piazzati, formando così la classifica della prima gara. Lo stesso discorso vale per le altre due prove. Al termine, la società che avrà totalizzato complessivamente il maggior punteggio, aggiudicherà il trofeo «Frenica-Baravalle».

Fiorino Panero

## PROMOZIONE I giallorossi promettono gioco, spettacolo e punti

### Se il Dra lancia i «bomber» la Sommarivese s'arrende?

Oggi al Comunale Madonna Fiori della Granda

Alba — Appuntamento di richiamo oggi al Comunale, dove saranno di fronte due rivali «storici»: Bra e Sommarivese. La partita offre più di un motivo di interesse, sia per la posizione di preminenza in classifica della squadra di Giuliano Ottaviani, sia per l'eccezionale agonismo tra i due club.

La squadra nerazzurra, al debutto, parensi, l'iva dello scorso campionato, sconfitto per 6 a 0 a Bra, ha sempre dato grossi dispiaceri al sodalizio giallorosso. Oscar Millano che ha a disposizione l'intera rosa di giocatori ed occasione di capitano Furri, fermo per infortunio; dovrebbe confermare l'undici che domenica scorsa ha sconfitto il Parigiano. (d.b.)

PARIGIANO — Arriva il derby di coda. Sansepolcense e l'undici langaroli, un'immediata risposta dopo l'insospettata sconfitta di Sommarivese. Dice il direttore sportivo del Parigiano Renzo Viotto: «I due punti d'obbligo per rimediare

la sconfitta di domenica scorsa. Tuttavia non sarà un'impresa facile. La Sansepolcense, a quella nerazzurra, si esclude al debutto, parensi, l'iva dello scorso campionato, sconfitto per 6 a 0 a Bra, ha sempre dato grossi dispiaceri al sodalizio giallorosso. Oscar Millano che ha a disposizione l'intera rosa di giocatori ed occasione di capitano Furri, fermo per infortunio; dovrebbe confermare l'undici che domenica scorsa ha sconfitto il Parigiano. (d.b.)

PARIGIANO — Arriva il derby di coda. Sansepolcense e l'undici langaroli, un'immediata risposta dopo l'insospettata sconfitta di Sommarivese. Dice il direttore sportivo del Parigiano Renzo Viotto: «I due punti d'obbligo per rimediare

# FAVOLOSO

Per inaugurare le nuove tecnologie introdotte

## GIMAR TECNO

Ti offre un'OCCASIONE UNICA per migliorare la tua Cantina:

### SERBATOI SEMPREPIENI E STOCCAGGIO A PREZZI IMBATTIBILI

INOLTRE ALTRI FANTASTICI VANTAGGI

Vieni da noi, telefonaci o rivolgiti ai nostri Rivenditori Autorizzati. NON PERDERE L'OCCASIONE!



ESEMPIO ALLOGGI CON MUTUO 13%		
<b>MONOCAMERA BORGO S. GIUSEPPE</b> L. 280.000/mese (mutuo) L. 20.500.000 contanti	<b>3 + CUCINA BORGO S. GIUSEPPE</b> L. 400.000/mese (mutuo) L. 40.500.000 contanti	<b>4 + CUCINA BORGO S. DALMAZZO</b> L. 625.000/mese (mutuo) L. 35.000.000 contanti
<b>MONOCAMERA SAN ROCCO</b> L. 245.000/mese (mutuo) L. 12.500.000 contanti	<b>3 + CUCINA BORGO S. DALMAZZO</b> L. 525.000/mese (mutuo) L. 39.500.000 contanti	<b>BICAMERA CUNEO CENTRO</b> L. 525.000/mese (mutuo) L. 38.000.000 contanti
<b>2 + CUCINA SAN ROCCO</b> L. 415.000/mese (mutuo) L. 32.000.000 contanti	<b>3 + CUCINA MADONNA OLMO</b> L. 750.000/mese (mutuo) L. 35.000.000 contanti	<b>BICAMERA SAN ROCCO</b> L. 415.000/mese (mutuo) L. 18.500.000 contanti
<b>2 + TINELLO SAN ROCCO</b> L. 430.000/mese (mutuo) L. 18.000.000 contanti	<b>FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO</b> L. 575.000/mese (mutuo) L. 23.000.000 contanti	

CLUB L'ALTRO MONDO ALBA

QUESTA SERA Musica da vedere con il gruppo

**I MAYA** naturalmente i superlativi di JACK & PINO

DOMENICA POMERIGGIO A.M. DISCO-DANCE

GIOVEDÌ 15 OTTOBRE GIOVANI TRA LE NOTE (Gruppi musicali a contratto)

L'ALTRO MONDO E CAMBIATO... PER PIACERE DI PIU'

IL CENTRO MUSIC-HALL

QUESTA SERA (AL MODERNO) ORCHESTRA OXIGEN

(AL LISCIO) ORCHESTRA LISCIO

SISTEM SHOW

**M 24 OLIVETTI**

Lo puoi trovare in dimostrazione pronta consegna alla

**EASY SISTEM**

via Vittorio Emanuele 24  
Tel. 0173 363.397

ALBA

**RIVENDITORE AUTORIZZATO OLIVETTI**

(presente in Fiera ALBA E' - stand 34)

**ipifim** prestiti a tutti

Finanziamenti fiduciari in 24 ore - mutui su auto

Alba concordabile per auto a durata

TORINO - C.so V. Emanuele 40 - tel. 011/615.221 - 517.000

CUNEO - C.so Nizza 1 - tel. 0171/55.247

SAVONA - V.le Poenocenza 13/3 - tel. 019/22.212

**DIBCO TECA** continua il successo della

**BREAK DANCE** QUESTA SERA per i giovani

**I TAXIDO** AL LISCIO

**PLAYMEN**



**g. Pietro s.n.c.**  
**stabilità generale**  
**COLTIVATORI DIRETTI**  
 completo  
 sistemi di  
 e a titolo gratuito















## A Savona tutto è pronto per il passaggio al metano

# Arriva l'energia azzurra

Entro la fine dell'anno saranno oltre 23 mila le famiglie che si serviranno del nuovo gas. Complessivamente, il cambiamento avvenuto, coinvolgerà 34 mila le famiglie che lo utilizzeranno. Quanto si dovrà spendere, le tariffe, i sistemi di accensione - Pericoli eliminati

SAVONA - L'Italia, che si appresta a fornire metano ai circa 34 mila utenti savonesi, è già a punto. Entro la fine dell'anno saranno, infatti, 23.600 i savonesi utilizzatori dell'energia azzurra.

Dopo una lieve pausa invernale, i lavori riprenderanno per snodare il metanodotto sino al quartiere di piazzale Moreni, Chiappino, Legno, Zingola e agli altri due Comuni che sono compresi tra quelli serviti dall'Ateneo gas di Savona.

Vado Ligure e Quiliano. L'operazione si concluderà, per la fine del 1985, con una spesa, da parte dell'Ateneo, superiore ad almeno 13 miliardi.

### LA SPESA

Ma gli utenti, quanto devono spendere? E' vero che la trasformazione degli impianti domestici comporta disagi? Ci sono maggiori rischi per l'incolumità rispetto al gas? E' difficile darvi una risposta. Ma gli incendi elettrici e le scosse elettriche per il metano? Di interventi di questo tipo ne circolano parecchi e per le risposte precise li abbiamo rivolti, facendocene portavoce, all'ingegner Luigi Alessio, responsabile del servizio di manutenzione dell'Ateneo.

Incominciamo dal momento in cui il personale si presenta nell'alloggio dell'utente. Spiega l'ingegner Alessio: «Vengono forniti tutti i consigli per il comportamento da tenere nell'intervallo dell'arrivo del metano e la trasformazione degli

utilizzatori. Si raccomanda, cioè, di non usare lo scaldabagno, il forno, il caldaio, ma solo i piccoli fornelli. Questo perché il metano ha maggiore sviluppo di calore e dannerebbe lo scaldabagno, brucerebbe i forni, caldaio, ecc. Si deve, infatti, ridurre i forni di passaggio al metano e bruciatori, sostituirli con quelli a gas.

E' un intervento che costa molto, visto che le disconnessioni offrono la loro assistenza al privato e al meno? «In media 20 mila lire per il tradizionale cucina e 25 mila lire per lo scaldabagno. E' chiaro che se l'utente provvede direttamente e con proprio personale di fiducia non deve niente all'Ateneo. In caso contrario l'incarico gli spetterà l'appuntamento per la trasformazione necessaria. Il pagamento avverrà in bollette e in quattro rate».

### TUTTI E ZONE

Il primo metano è arrivato a Savona nel maggio di quest'anno, e si è scelto la zona del centro storico, con 8700 utenti, non solo perché la più vicina per problemi tecnici.

Dopo di che si è scelta la zona di Valleria-Villetta (3300 utenti), quindi Villapiana e Lavagnola, poi l'Oltretorre con la zona di Mongirolo. Ieri gli incaricati hanno iniziato le visite degli utenti della zona di Tardy e Benedi, via Serevitas. Michele e nei prossimi giorni settimana anche a questi utenti.

«E' quello del santuario (23) che sono stati aggregati a questa fase di lavori. In tutto l'energia azzurra». Il giorno 23 il metano raggiungerà la zona del Littorio delle Fornaci, 1700 utenti.

### E' PERICOLOSO?

Ma veniamo ad alcuni altri interrogativi, ai quali risponde sempre l'ingegner Alessio. Il metano è pericoloso, si accende solo col fiammiferi? Questa la replica, abbastanza divertita: «Come tutti i gas infiammabili non capisco perché il metano debba riflettere di accendersi usando gli accendini di qualsiasi tipo. Se qualcuno non funziona dipende solo dalla cattiva regolazione del bruciatore. In quanto a pericolo il metano non è pericoloso, e poiché non odore è stato arricchito di un additivo proprio per farne avvertire la presenza».

«Inoltre tra qualche tempo nessun savone potrà più morire soffocato per il gas. Mentre più «rombici» si udranno con la testa ricostituita sul letto della cucina. Attenzione però alle esplosioni, il fatto che non sia venuto nulla logico al potere esecutivo del

ambiente sicuro sia il gas che di metano e, infatti, sempre una bomba innescata.

Infine, la bollette. Si spenderà di più? Le nuove tariffe non sono state ancora fissate, dipenderà dal comitato provinciale prezzi, dice il dirigente dell'Ateneo.

I prezzi alla mostra di Albenga

## Il crisantemo va dalle 3200 alle 4400 lire

ALBENGA - Gli ultimi tre giorni di anteprime contrattazioni la 5ª Mostra del crisantemo dei fiori in e delle piante da appartamento.

La rassegna, che ha avuto tra i promotori l'Unione agricoltori, che ad Albenga ha la sua sede provinciale, propone per le contrattazioni circa un milione e mezzo di pezzi così un giro d'affari di alcuni miliardi. La manifestazione, infatti, è riservata ai fioristi e al grosso del settore.

Il pubblico non vi è stato ammesso come nelle precedenti edizioni. Il significato è quindi, apertamente commerciale, come spiega Carlo Michero, presidente della Cooperativa savonese dei fioristi con sede a Villanova. Dice Michero: «La mostra

così la nostra cooperativa, tende alla qualificazione della produzione floristica dell'Albanense e più particolare a rafforzare i canali della commercializzazione che forse in questa fase è ancora una delle strutture

meno consistenti in termini di produzione, si constata di anno in anno un incremento sostanziale intorno al 30 per cento. Una funzione specifica della rassegna - conclude Michero - è quella del controllo del mercato per uniformare le quotazioni, in modo che il prodotto sia giustamente valutato per ogni genere e qualità, nel senso che la prima e la seconda scelta derivano esclusivamente dalla presenza delle piante e non da variazioni qualitative».

Si sono delineate infatti le quotazioni all'ingrosso per i fiori in vaso più richiesti in questi giorni. Il crisantemo è valutato da 3800 a 4400 lire, la prima qualità, e da 3200 a 3500 la seconda; il clematide da 4500 a 4800, per la prima qualità, e da 3200 a 3500 per la seconda. E. M.

Concessionaria

# olivetti

comunica che sono aperte le iscrizioni per i

## CORSI DI PROGRAMMAZIONE

SU

# PERSONAL COMPUTER OLIVETTI M20

rivolgersi:

LETIMBRO COMPUTERS srl

Savona

Piazza Martiri della Libertà 37/R

Telefono 010/241.211 - 2 linee

A SAVONA

# CABIB

## VENDITA PROMOZIONALE

### TAPPEE ORIENTALI

Paradisi - Giardini - Turchi - Pakistan

Per chi ama il tappeto orientale, l'assortimento è straordinario.

Non comprate a caso, confrontate la nostra qualità, i nostri prezzi.

# CABIB

SERIEA ESPERIENZA QUALITA' PREZZO

Corso Italia, 137 - SAVONA - Tel. 010/241.211

Comunicazioni: 2-10-84 n. 241.211



# CASTAGNONE & PIA

di Castagnone Romano e Pia Anselmo C. s.n.c.

010 - Via Z. Massa, 95 - Tel. 0184/83.560-83.589

## ATTREZZATURE ALIMENTARI - BAR

- ARREDAMENTI COMPLETI
- CELLE FRIGORIFERE
- BANCHI FRIGORIFERI
- FRIGORIFERI INDUSTRIALI
- BILANCE
- AFFETTATRICI
- TRITACARNE
- GRATTOGIE
- APPARECCHIATURE ELETTRICHE
- FRIGGITRICI LA MINERVA

vi attende a SANREMO in VIA MATTEOTTI 64

A 100 METRI DAL CASINO

I COMMERCianti DELLA PROVINCIA IN AGITAZIONE E NON SOLO PER LA LEGGE VENTINI

## Per i savonesi arriva la «3 giorni» di disagi

La Confesercenti contesta la serrata - Resi noti i redditi

SAVONA - Il segretario provinciale della Confesercenti, Umberto Torcello, psi, non vuole la serrata dei negozi della provincia di Savona, prevista per il 11, 22 e 23 ottobre. Lo sciopero è stato proclamato dall'associazione di categoria, la Confcommercio, per protestare contro la «Legge Ventini», che vuole sconsigliare l'evasione fiscale.

I tecnici del ministero delle Finanze hanno infatti stabilito i redditi della categoria: i più ricchi sono i commercianti di dischi che denunciano in media 8 milioni di redditi annui, seguono i macellai, con 6 milioni, quindi gli orologiai, il settore dell'abbigliamento e degli alimentari, con medi irrisori.

Le medie di Savona sono lievemente inferiori a quelle nazionali. I redditi più bassi in tutte le categorie. Ma le Confesercenti contesta la decisione dello sciopero, anche per gli aspetti locali della vertenza.

A Savona ed in Riviera sono in discussione i nuovi piani urbanistici e il rischio, secondo l'associazione, di pregiudicare i contatti in corso con le amministrazioni attualmente in fase di studio. Le aziende coinvolte nella vertenza sono 12 mila: 8 mila fanno parte della Confcommercio, le altre della Confesercenti. Domani sarà Umberto Torcello a fare da solo, dove il programma una riunione con i rappresentanti del Comune e degli esercenti. I negoziati da mesi in un'aura polemica contro la giunta di centro sinistra capeggiata dal repubblicano Franco Cerravolo.

E' il primo degli appuntamenti importanti, in programma questa settimana: nel corso dell'assemblea saranno inoltre affrontati i problemi legati allo sciopero del 23 ottobre definito dal dirigente della Confesercenti «corporativo» - inutile.

Una prima di posizione è venuta anche da Cgil, Cisl, Uil, che minacciano, così come sta avvenendo a livello nazionale, una contrattazione alla serrata di protesta. Non è stato ancora reso noto un programma definito nei prossimi giorni, dovrebbero essere distribuiti documenti nelle fabbriche.

negli uffici in cui viene prelevata la posizione del sindacato in risposta alla serrata della Confcommercio sulla legge Ventini.

Il direttore Confcommercio, Calogero Di Furio, ha accusato il governo di voler «danneggiare la categoria dei commercianti, a Savona già punta dalla crisi».

### «Non overdose»

SAVONA - Aldo Gentile, un giovane di Quiliano, affetto da non cedere più un tassicababile: giovedì notte era stato ricoverato al San Paolo in seguito ad un malore, classificato in un primo tempo «overdose». Dice Gentile: «Sono 22 mesi che mi drogo più. Ho deciso di fare il migliore dei poliziotti di un incidente stradale. Domani inizio a lavorare in un'impresa e non voglio che i datori di lavoro si facciano di una unità sbagliata. Con il mondo dell'eroina ho chiuso».

Massimo Nanni

## E in primavera a Finale un nuovo supermercato

In Europa - L'apertura già contestata dai negozianti

FINALE LIGURE - Probabilmente già entro la fine della prossima primavera Finale Ligure avrà il suo supermercato «Coop». Proprio in questi giorni la commissione edilizia e quella al commercio hanno discusso la domanda presentata dalla «Coop Liguria» (che già il titolare è piccolo licenziatario commerciale in via Garibaldi) per l'apertura di un supermercato sulla via Aurelia e Finale.

La richiesta nel mese scorso aveva sollevato non poche preoccupazioni e polemiche da parte dei commercianti locali, che nel luglio scorso avevano inviato al sindaco Piero Casullo una petizione nella quale si leggeva, tra l'altro, che «se fosse stata concessa tale autorizzazione si avrebbe creato un grave danno all'economia cittadina».

Una posizione, quella del



Giacomo Mamberto

## Proteste nella frazione di Plodio Ponte pericolante Verciglio Isolata

PLODIO - Gli abitanti della frazione Verciglio di Plodio sono isolati dal resto della Valle Bormida per quanto riguarda i servizi pubblici. Un'ordinanza del sindaco, Sergio Ferrando, del movimento di sinistra, ha impedito al mezzo dell'Ata, l'azienda bus, sulla strada che collega il centro con il piccolo villaggio dove abitano 30 persone. Un ponte è pericolante. Vi possono transitare solo veicoli inferiori ai 30 quintali.

Dicono gli abitanti di Verciglio: «Siamo tagliati fuori dal mondo. E' stato sufficiente un'ordinanza per isolarci completamente. Eppure tutti i giorni nella nostra frazione transitano indisturbati autotreni che ci sono a noi».

I più penalizzati sono gli studenti delle scuole superiori (gli alunni delle elementari usufruiscono del ple-

veicolo, in una città turistica come Finale Ligure anche la possibilità di fare shopping ha il suo pregio.

Il supermercato della Coop verrebbe ad essere ubicato in corso Europa, a Finale, nelle aree lasciate libere da un'officina di riparazioni, che fungeva anche da distributore di benzina dell'Agip, e da una piccola espansione auto. Il latte per un'area complessiva di circa 400.

L'operazione è stata resa possibile grazie all'accorpamento di due licenze commerciali. Oltre a quella di via Garibaldi, infatti, la «Coop Liguria» ha recentemente acquistato a Finale Ligure anche un'altra licenza per il settore alimentare, rendendo così legale il trasferimento.

Questo anche se la Commissione commercio della giunta municipale (quattro leali o giovedì prossimo, 14.00) per decidere a proposito, spiega il ragioniere Sergio Cerrato, il dirigente della Coop - il nostro è un diritto stabilito dalla legge. Mancano 1.887 del. Il vero problema è sempre lo stesso: cioè la difesa ed ottimalità dei punti di vendita da parte dei commercianti locali.

In realtà, comunque, da parte del Comune non ci dovrebbero essere ostacoli alla concessione della licenza. La legge infatti - ha spiegato l'assessore Giacomo Mamberto - permette questa apertura e noi non facciamo altro che prenderne atto. La richiesta della Coop è legittima e quindi non è in discussione.

La Coop, che dal 1945 è presente a Finale prima come cooperativa di consumo e dal 1960 in poi come Alleanza cooperativa savonese, dovrà soprattutto provvedere ad alcuni adattamenti edilizi, il più importante dei quali si riferisce alla creazione di un adeguato numero di parcheggi nelle vicinanze.

A tale proposito, tra amministrazione e direzione della Coop sono già stati concordati gli interventi che saranno stipulati in apposita convenzione. Il problema del parcheggio, visto l'ormai prossimo abbattimento della linea ferroviaria, non dovrebbe essere di difficile soluzione.

Alberto Dressino

## Due giovani arrestati ad Albenga

ALBENGA - Luciano, 22 anni, Albenga, via Moretta 63, e Giuseppe Ricci, 19 anni, di Gravina (Bari), sono stati arrestati dai carabinieri rispettivamente per furto e diroccazione.

Il presunto responsabile di furti su un'auto: avrebbe rubato accendini e minicassette in recupero.

Ricci, sorpreso insieme a un amico, Jacob, di Torino, è ricercato dalla magistratura militare. Dopo una licenza nel scorso agosto non fece più ritorno al reparto nel quale prestava servizio di leva.

## Guardapesci licenziato Processo a Cairo

CAIRO - Domani mattina il vice priore di Cairo Adriano Pizzorno deciderà la causa intentata dal guardapesci Luciano La Gumi contro la Fips, la Federazione italiana pesca sportiva.

La Gumi era stato licenziato a luglio dopo 11 anni di lavoro. Si era rivolto ad un legale, l'avvocato Angelo G. Basso, che era riuscito a ottenere dal priore onorario di Cairo la riassunzione del suo anziano. Ora si dovrà dirottare la causa di lavoro.

Secondo l'avvocato Basso la Fips non avrebbe motivi sufficienti per giustificare il licenziamento.

## Il direttivo pedì savonese

SAVONA - di riflessione: l'associazione dei pedi. Nella seduta direttiva, con le dimissioni del segretario, Boveri, all'ordine del giorno vi sono le speculazioni. C'è una struttura del partito e anche la funzione delle elezioni amministrative.

Abbiamo concordato sulla necessità di cooperare con la nuova chi e gli iscritti ha esperienza. Si sono rivolti a martedì le indicazioni sulla nomina del consigliere alla lacy e il problema della segreteria.

Boveri

## Dibattito divertito del tumori

FINALE - Incontro-quadro sull'educazione sanitaria per la prevenzione secondaria del tumore mammario. Domani sera alle 21, presso la sala Bonardo di Ingomare Italia.

L'iniziativa è promossa dalla F. Uil e vedrà tra gli altri gli interventi del presidente dell'Unità sanitaria, Giuseppe Gualtieri, il senatore regionale alla Sanità, Giuseppe Toni, del professor Ratti, presidente dell'istituto oncologico tumori di Genova, e del dottor Mario Ceco, assessore alla Sanità di Finale.

(A. J.)

## Finale, 19 arrestati per spaccio

L. - Sono 19 gli arresti dei carabinieri, in seguito alle indagini nell'ambito degli spacciatori del Ponente. Del 21 fermati infatti il primo tempo per uso di marijuana, la doloresca Maria Teresa Cameli, ha concesso gli arresti per spaccio di un altro e ha dato scarcerato per insufficiente di prova. Sull'identità degli arrestati i carabinieri mantengono per il momento il silenzio. L'operazione è durata mesi. Indagini il 19.08.04 dei carabinieri ha dato un duro colpo alla rete di spacciatori che operava nel Finale.

(A. J.)



Un derby senza storia, mentre i bianconeri corrono fortuna in Toscana

# Petrini e un rigore discutibile piegano il Bogliasco a Rapallo

I bianconeri hanno dominato senza interruzione c'è voluta una prodezza dell'anziano attaccante una punizione (trasformata da D'Agostino) per risolvere la gara

RAPALLO — I bianconeri conquistano la prima vittoria in campionato e segnano le prime reti della stagione: vanno in gol i due bomber, Petrini e D'Agostino, segnando una partita tenuta costantemente a pugna dagli uomini di Brogi di fronte ad un Bogliasco volenteroso e coraggioso, ma anche talora fragile.

La vittoria ridà fiato al Rapallo, allontanando il nervosismo dello spogliatoio. È un

partito di per la tripla sconfitta consecutiva dalla formazione di Mathi: la realtà dell'interregionale è forse più dura prevista. Bisogna correre ai ripari e colmare certe clamorose falle.

Il Rapallo non incanta. Forse era difficile giocare contro un Bogliasco tutto a frantumare il gioco. Comunque la squadra bianconera è concentrata al gioco

tutto nel mezzo, snobbando i due elementi veloci Bogliani e Niniaggi, potuto tornare molto utili. Bello, il difensore acquistato alcuni giorni fa dalla Platense, ha giocato a sprazzi: è apparso un po' spaventato ed ha confessato di essersi sentito molto emulato.

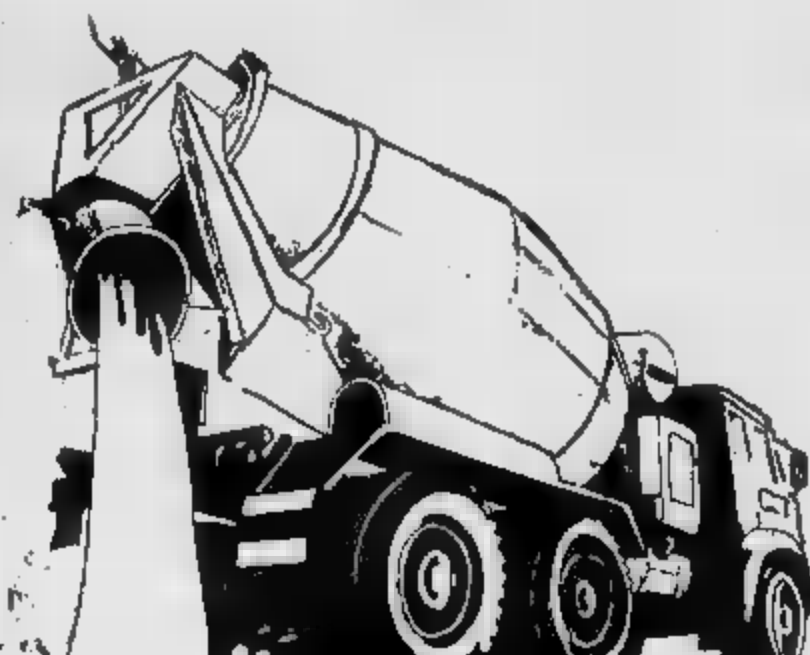
Il vecchio Petrini, invece, ha giocato una partita. Il suo gol, al 30', è conclusione di una veloce

# Entella dimezzata punta sull'orgoglio a Castelfiorentino

Oltre a Poggi squalificato, Ventura deve rinunciare a Bertolucci - In forse Guerra

CHIABARI — La sfortuna s'è messa a perseguitare l'Entella proprio nel momento in cui la squadra deve affrontare la trasferta di Castelfiorentino, una delle più importanti dell'intero campionato.

Mister Olampiero Ventura, infatti, è alle prese con il



La situazione purtroppo è questa — dice Ventura —

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

La ripresa vede subito il

## Il presidente Cagnoli recrimina sulle troppe «I miracoli non li facciamo»

RAPALLO — Il risultato del derby fa sorridere Nicola Pugliese, presidente bianconero, che dice: «Quel filo di che gli è rimasto: «Non abbiamo giocato bene,»

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

che con la vittoria, e per questo po-

## Testa a testa Pepi «Riva» lo sfidante di Benedetti saracinesca

Il capo della Prima Categoria è al campo del Centro scuola di San Salvatore, dove i deputati del Cap se la vedranno con la matricola Carlo

Grasso: al fronte di un derby tutto favantismo, conflitto dal

conflitto dal capo della rivalità campionistica e caratterizzata da

caratterizzata da interessi di classifica, visto

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

che i bianconeri di Rapallo e i bianconeri di

## SECONDA CATEGORIA - Dure prove anche per Rupinarese e Carasco

# La Calvarese rischia grosso sul terreno del Vallesturla

È l'appuntamento numero per il torneo di Seconda categoria con tante sfide che meritano attenzione: la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

la favo-

## Calcio

Promozione (ore 15): Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

Fossato -

## IMMOBILIARE

# FRANCO E FERRUCCIO

CAIRO MONTENOTTE - Via Roma 2 - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

CARCARE - Via Barrili - Tel. 019 502.468

Prezzo

Qualità

Risparmio

Simpatia

Servizio

Serietà

AFFILIATO

STANDA

S.REMO

C.SO CAVALLOTTI 161

VIA LAMARMORA 18

ALBENGA

VIA DE SONNAZ

CAIRO MONTENOTTE

VIA ROMA

V.LE MARTIRI DELLA LIBERTÀ







2073











# OGGI IN CAMPO ALLE 14,30 LA PARTITISSIMA NOVARA-OMEGNA Pretattica e polemica: è derby

Maroso finge di accontentarsi di un punto - Maffioletti al posto di Scienza - Settimana travagliata per i rossoneri - Criticato il presidente

NOVARA — Questo con l'Omegna è un derby vero: al misura il meglio del calcio provinciale.

Novara e Omegna vengono da esperienze recenti così diverse che promettono uno scontro con i fiocchi almeno a livello di combattimento e volontà di superarsi reciprocamente.

Maroso e Siegel hanno saputo di accontentarsi di un punto (piuttosto che niente) nei questi sono discorsi della vigilia. In campo sarà tutt'altra cosa. Se Siegel vuol salvare la panchina deve rischiare: non ha scelta. E Maroso? Con le sue dichiarazioni distensive cerca di ammorbidire l'avversario ma dal suo pretende i suoi punti, eccome. Vuol presentarsi al bilancio del presidente Nicolazzi con le carte in regola a difendere i suoi ragazzi ed il suo operato.

Fra una settimana apre il mercato di riparazione e il tecnico vuol dimostrare il suo aver sbagliato. La società si è dichiarata disponibile ad uno sforzo per completare l'organico ma Jacomuzzi e Maroso non intendono sacrificare nessuno. Dicono: «Non è facile muoversi sul mercato di questi tempi. O arriva qualche elemento decisamente superiore ai nostri oppure non se ne fa nulla».

Intanto però pensano a uno stopper opposto a un centrocampista di marcamano o un tornante. E la punta? Scienza condiziona nel bene e nel male qualsiasi decisione della società.

Oggi Scienza non sarà in



Maffioletti, l'azzurro che sostituirà Fabio Scienza. In alto a destra Alberghini, presidente rossoneri dimissionato. In basso Maroso.



campo: risente i postumi di un fastidioso dolore al ginocchio destro, lo stesso che lo bloccò due stagioni fa. Un'assenza importante ma che non preoccupa più di tanto Maroso: «C'è pronto Maffioletti che mania per giocare. Domenica a Verelli ha fatto bene, speriamo si ripeta. Scienza invece non è ancora il giocatore determinante che voglio. Un terzo di riposo può fargli bene, se poi Maffioletti si ripeterà anche Fabio avrà stimoli nuovi».

Si rivede Maroso, in panchina, almeno inizialmente.

Non pronto a rilevare De Lorenzis che non ha nelle gambe i novanta minuti.

Un ritorno importante, quello di Masuero: potrebbe sistemare definitivamente un centrocampista che va ancora a corrente alternata, senza ricorrere al mercato. Masuero ne è convinto e Masuero lo sa pur se ha poco tempo per dimostrare che il tecnico è nel giusto. Qualcuno lo indica fra i partenti ma l'ultima parola spetterà sempre a Maroso. Certo la dichiarazione di disponibilità della società è destinata a mettere nei guai Jacomuzzi e Maroso nell'operare scelte non facili.

OMEQNA — Settimana travagliata all'Omegna, le polemiche hanno coinvolto giocatori, tecnico e presidente. Nel clima del derby non sono mancate infatti le professioni di fede ai colori. Bracchi e Jacomuzzi: «Amiamo l'Omegna e il suo presidente».

Pronta la replica di Alberghini che indirettamente ha coinvolto anche il Novara.

dove Bracchi di certo non fa il presidente. Alberghini, che per sua stessa ammissione è considerato ad Omegna persona scomoda: «Perché dico ciò che penso», così si è espresso durante una conferenza stampa, aggiungendo che ciò gli avrebbe reso difficile trovare un'intesa con gli sportivi locali, si trova infatti quasi isolato.

Di lui dirigenti non si sono



Il capitano Mauro Colla oggi guida dei rossoneri nel derby.

## Così in campo al Comunale (ore 14,30)

NOVARA	OMEQNA
Marchese	1 Pellini
Pioletti	2 Vitillo
Gioria	3 Federico
Arrighi	4 Colla
Volpi	5 Tagliente
Di Marzio	6 Zanzi
Maffioletti	7 Biffi
Balacich	8 Casalino
De Lorenzis	9 Fassetini
Catena	10 Tassierio
Grossi	11 Antelmi
Arbitro: Busceti (Milano)	
De Giorgi	12 Tosoni
Masuero	13 Livorno
Serani	14 Vianello
Fumagalli	15 Arosio
Luoni	16 Boni

## IN ECCELLENZA BIANCOROSSO A CARATE BRIANZA, TICINESI CON L'ACQUI

# Trecate: una vittoria antidelusione Iris euforico per un match difficile

TREKATE — Dopo il successo interno sul Rovereto, che lo ha portato al terzo posto della classifica, il biancorosso torinese in Brianza per cancellare la delusione di una domenica in cui, quando, in vantaggio per 3-0 a Lissone, nel finale permisero ai padroni di casa di rimontare fino al 3-3. In quella occasione furono mosse molte critiche al carattere della squadra oltre che alla sua tenuta alla distanza.

Per quanto riguarda il carattere domenica scorsa contro il Rovereto c'è stata una rivalutazione, invece molti dubbi sono rimasti sulla tenuta: l'undici di Luigi Quaglini non ha dato l'impressione di possedere brio sufficiente per tutti i 90 minuti e dopo l'intervallo predominò, non pressando e idee chiare, è scivolato nel finale ed è stato costretto a difendere l'1-0 dagli attacchi del rinvigorito Rovereto.

A Carate Brianza oggi i biancorossi sono quindi chiamati a una verifica doppia: carattere e tenuta. L'avversario all'apparenza non dovrebbe essere insuperabile: l'Acqui ha sempre perso ed è ultimo in classifica. Ma sarà proprio questa sua posizione precaria a moltiplicare le forze del Brianza che, come sempre, saranno sostenuti dai loro tifosi pubblici. Non a caso il loro terreno viene definito «la foca».

Per uscire indenne a manovre imbattibilità, il Trecate deve quindi mantenere la calma, non lasciarsi coinvolgere dal clima di «corrida» che presumibilmente aleggerà in mezzo. Lo schiarimento è ancora incerto. Preoccupano le condizioni di Fortunato che lamenta uno straripamento e la settimana

na non si è allenato. Questa la probabile formazione: Porta; Cugini, Natta; Pacagnan, Brogini, Mino Ticozzi; Landoni, Fortunato, (fra Ambrosi, Ballo o Portelli l'eventuale sostituto), Roiso, Spinelli, Codicani. m.s.

BOGGIOTTINO — Molto ottimismo senza realtà: questa è l'atmosfera che si respira alla vigilia dell'incontro con l'Acqui nella quarta giornata del torneo Interregionale: una squadra, si dice, abbastanza difficile ma sostanzialmente non insuperabile.

Lo conferma Vitorino Caloni: «Hanno due punti, ma hanno preso un solo gol in tre partite: è gente, dunque, da prendere con la pinza. Prevedo che giochi soprattutto in

contropiede, e pertanto dobbiamo stare molto attenti a non scoprirli troppo». Ne consegue che l'Acqui sarà gioco sul centrocampo? «Esatto: avranno bisogno di gente che tira anche da fuori».

Il trainer non si abilita a fare nomi, anche perché Tomic non si è allenato per l'intera settimana; il colpo subito a Cuneo alla coscia sinistra gli impedisce di muoversi come dovrebbe. La sua presenza sarà in forse fino all'ultimo momento: «Anche perché, prima di decidere la formazione definitiva voglio vedere la loro».

Aggiunge Caloni: «D'altra parte ogni partita fa storia a sé, anche se un'idea generale me la sono potuta già fare. Anzi sono convinto che se l'Acqui

ris cresce ancora di un 10/15 per cento, faremo un ottimo campionato. E' la prima volta che mi sbilancio un po', e non vorrei che i fatti mi smentissero poi, ma tutto sommato mi sento di pronosticare un futuro in positivo». m.b.

VIGEVANO — Dopo il brutto debutto di Leflo, il Vigevano torna al «Comunale», il via Monte Grappa per ospitare la Gallarate nella quarta giornata del campionato Interregionale di calcio.

Il 3-1 in terra bergamasca, dopo il brillante avvio di Lorenza, con due vittorie consecutive, ha smorzato un po' gli entusiasmi, ma è stato accolto con molta filosofia da tecnici e dirigenti del sodalizio biancorosso.

«Qualcuno cominciava a pensare di poter lottare con la vittoria in campionato e personalmente io ero uno di quelli — dice ad esempio, a mente fredda, Bobo Gori —. Ci siamo ridimensionati leggermente e umilmente riprendiamo a lavorare».

Con i piedi ben piantati per terra, ma senza rinunciare a nulla, «E' stato un episodio, il cammino è lungo, non siamo sempre i pronti a sfruttare gli eventuali passi falsi degli altri», aggiunge Gori: il Vigevano riparte dunque affrontando una squadra che, risultata alla mano, non gode di buona salute. La Gallarate ha raccolto finora due punti, e domenica scorsa è stata battuta in casa dal Lecco.

G. C. F.

## Sponsor e speranze per l'Arona

ARONA — La squadra del campionato l'ha già vinto oggi entrando in campo: aveva detto Antonio Bertinotti.

## Un giro podistico a Orta

ORTA — E' quasi una maratona il giro podistico del Lago d'Orta organizzato dal Gruppo Sportivo «La Cuccia» di Borgomanero con il patrocinio dell'Assemblea Autonoma Soggiorno e Turismo.

## Nel basket il Vigevano con l'Imola

VIGEVANO — La Pallacanestro torna al Palasport di via Carducci per affrontare, nella terza giornata del campionato di basket di serie B, la Virtus Imola.

## Noi e Loro ha vinto la Centauro

NOVARA — E' concluso il terzo torneo di calcio «Noi e Loro», la manifestazione organizzata dalla sezione di Novara dell'Associazione Italiana Cultura e Sport che ha visto al via ben 18 rappresentative.

# permette passi da gigante

**deltaleasing**  
un leasing dinamico  
13051 BIELLA - Via Mazzini, 3 - Tel. (015) 32262-352037

Società pubblicità stradale cerca

**FUNZIONARI DI VENDITA**  
diplomati automobili  
Offerta inquadramento di legge, fissa mensile, provvigioni, incentivi.  
Tel. ore ufficio 011 837.820.

**PORSCHE 928 S**  
assolutamente perfetta, 27.000 km, tutti optional, come nuova, privato vende. L. 43.000.000.  
Tel. 0322 844.825

**GOLF GTD 3-5 porte**  
**MERCEDES 190 - 190 E - Diesel**  
pronta consegna presso Auto B2 Multimarche - Borgosesia.  
Tel. 0163 23.231/2



## Gli allori di Aldo Venè L'importanza delle vittorie

VERCELLI — Durante molti anni non mi era più accaduto di incontrare Aldo Venè, uomo piuttosto sesto a Vercelli per le attività politiche, culturali e sportive che svolge. In amministrazioni comunali di colore politico diverso dall'attuale, egli era l'uomo di punta per un'attività quasi frenetica. Dal 1953 al 1975 fu assessore alla Sanità e allo Sport, ma anche per la sua preparazione, ideava ed attuava programmi culturali davvero prelati nel futuro.

Nella sua condizione di assessore, interveniva nel settore che gli era assegnato, ma lavorando con i ragazzi delle scuole che collaboravano entusiasti con lui, lanciò l'idea «teatro-scuola», che permise alla prima scuola italiana, in sostanza, Venè intendeva avvicinare i ragazzi delle elementari e delle medie inferiori ad attività culturali extrascolastiche e gli pareva che la via più efficace per raggiungere lo scopo fosse l'attuazione di programmi teatrali che, essendo spettacolo, avrebbero attirato maggiormente l'attenzione di scolari e studenti.

Può un'intuizione felice; nel volgere di pochi anni, dal nulla si crearono interessi tali per cui Venè riuscì a portare ogni anno a Torino anche 300 ragazzi durante le stagioni di prosa, ai teatri Alfieri e Carignano, dai quali aveva ottenuto prezzi speciali e un certo numero di posti. Grazie a quell'iniziativa molti ragazzi, oggi uomini quasi maturi, poterono assistere a recite di altissimo livello con opere di Brecht, Shakespeare, Pirandello e tanti altri autori nell'interpretazione di attori di gran nome.

Poi, siccome anche le mode politiche passano, subentrarono in Comune amministrazioni di bandiera diversa da quella di Venè, il quale dopo tredici anni di assessore, passò ad attività differenti, dirigendo l'Insm, per esempio. Con che ansia e lui sono spuntati numerosi fili d'argento tra le chiome, è passato alla dirigenza dell'Uil che è anche un modo di essere presenti nella vita pubblica oltre che guadagnarsi da vivere.

Il presidente dell'Associazione scherma «Pro Vercelli», un settore della gloriosa società che continua a militare allori in campo nazionale ed internazionale. Nella Pro Vercelli la scherma ha sempre avuto posizioni di aristocratico rilievo, soprattutto nella spada, specialità in cui i vercellesi si distinguono fin dall'inizio del secolo; anche quest'anno il campionato italiano di spada a squadre se lo sono aggiudicati gli atleti della «Pro Vercelli», associazione che occupa il decimo posto fra le 234 società schermistiche d'Italia.

«Non mi giudichi vanitoso — dice —, ma orgoglioso; a me il principio olimpionico che l'importante è partecipare non basta, voglio vincere. Ed i miei ragazzi vincono. Altrimenti schermino e altri sedi non mancano ad Aldo Venè, che è stato eletto presidente del Panathlon di Vercelli, il parallelo di Rotary e Lions, nel settore sportivo. Fondato dal grande olimpionico generale Bertinetti, il Panathlon vercellese ebbe presidenti di grande prestigio, tra cui il mitico Franco Lombardi, l'ingegner Bertinetti ed il professor Malvernini. Dinamico, il professor Venè, laureato in lettere, però mai docente, si è dedicato continuamente a cercare nuovi di prestigio tra scrittori e giornalisti, possibilmente sportivi, per conferenze durante le riunioni della sua associazione.

Francesco Rosso

E' quasi certo: la commissione tecnica sceglierà la zona Leri-Cavour

## La centrale a Trino: già deciso?

Ma l'ultima parola spetterà alla Regione - Appello dell'assessore Barberis agli agricoltori («Fate richieste esplicite all'Enel») e agli imprenditori («Partecipate attivamente al progetto»)

VERCELLI — E' quasi certo: la Commissione tecnica consultiva dell'Enel, l'ente che si occupa per legge del controllo sul nucleare, opterà la costruzione della nuova centrale nella zona «Po 1», a Leri-Cavour. Lo sostiene l'assessore comunale all'Energia, Marco Barberis, mentre da Alessandria i sindacati danno ormai per scontata la scelta dell'area trinese e perorano la causa dell'Università per compensare il mancato arrivo della centrale a Isola Sant'Antonio, nella «Po 2».

Anche se l'orientamento dell'Enel è quello di privilegiare — per ragioni di sicurezza — la zona di Trino, l'ultima parola spetta comunque alla Regione che, come è noto, si dovrà pronunciare sulla scelta dell'area entro la fine di quest'anno. La Regione valuterà in base ad una serie di documentazione che si stanno preparando su diversi fronti: innanzitutto il rapporto Enel di dettaglio, consegnato all'inizio della scorsa estate; quindi la controindicazione che un comitato tecnico-scientifico composto da docenti universitari sta elaborando sul sito Enel; poi c'è, appunto, la relazione dell'Enel che dovrebbe essere pronta entro pochi giorni. Quindi la Regione dovrà sentire i sindaci dei Comuni delle due aree.

L'orientamento è, comunque, verso Vercelli. Marco Barberis non ha dubbi. Spiega: «Il grosso problema della nostra area era quello dell'acqua per gli usi irrigui. Le ultimissime pressioni di posizione dei responsabili dell'Enel hanno messo in evidenza che per essere realistiche, le limitate capacità di pompaggio dei pozzi di Leri-Cavour, per i quali si prevedeva la costruzione di una centrale nucleare, non sono sufficienti. Non solo, l'Enel si è spinto più in là promettendo di tenere di conto nel suo bacini idroelettrici una quantità



Marco Barberis

d'acqua tale da compensare la riduzione delle portate idriche del Po, prelevati per la centrale compresa.

Continua Barberis: «A questo punto, gli agricoltori devono, a mio avviso, passare dalla fase della protesta a quella delle richieste esplicite all'Enel. Ci sono studi, progetti per una disinquinazione delle colture nelle zone che saranno sotto l'influenza della centrale? Esistono piani per l'utilizzo delle acque calde reattive dell'impianto nucleare? Si sta pensando seriamente all'utilizzo delle sere? L'Ente elettrico di Stato dovrà dare con chiarezza que-

## La scheda «nucleare»

VERCELLI — L'impianto elettronucleare che sorgerà nella zona «Po 1» (Leri-Cavour, vicino a Trino), oppure nella «Po 2» (Isola Sant'Antonio, nell'Alessandrina), secondo le indicazioni del Cipe, è un sistema tipo PWR modello 312 di tecnologia Westinghouse.

E' equipaggiato da due unità gemelle capaci di erogare la potenza di 3000 megawatt elettrici ciascuna ed ha un sistema di raffreddamento a tre circuiti del condensatore della turbina a tiraggio naturale, garantito da apposite torri.

Secondo l'Enel il sistema è il più standardizzato e provato, anche a livello di componenti, essendo riprodotto in circa 60 esemplari, in parte già in esercizio in parte in fase di costruzione.

Il secondo impianto elettronucleare piemontese è particolarmente attento per scongiurare i rischi di fughe radioattive perché il reattore è avvolto in un doppio involucro di sicurezza.

e. d. m.

## Un operaio di Domodossola sulla Biella Laghi

### In auto finisce contro un muro Lo trovano morto dopo 3 ore

L'incidente è avvenuto di notte - Una donna ha dato l'allarme verso le 7

GATTINARA — Mortale incidente sulla Biella Laghi al confine tra Gattinara e Romagnolo Sesia. Un operaio di 33 anni, Gianni Squattema, residente a Domodossola in via De Gasperi, è uscito di strada nella propria auto ed è morto in seguito alle gravi lesioni riportate.

L'incidente è avvenuto intorno alle 5 dell'altra notte, nel pressi del Ristorante «Principe», un locale a metà del rettilineo che collega Romagnolo con Gattinara.

La vittima, che viaggiava a bordo di una Fiat Montecarlo, ha perso per cause in corso di accertamento il controllo della vettura che si è schiantata contro un muro a lato della strada.

Dopo l'urto l'uomo è rimasto per alcune ore imprigionato nell'auto. Ad accorgersi della disgrazia è stata infatti una donna che è passata in bicicletta verso le 7 del mattino.

Per estrazione dall'abitacolo il corpo dell'operaio, ormai senza vita, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Romagnolo.

Gianni Squattema, originario di Gattinara dove lascia i genitori ed un fratello, viene da qualche anno a Domodossola, sposato con Laura Colombo, una professoressa di francese.

L'altra sera, prima dell'incidente, aveva trascorso alcune ore in una discoteca della zona in compagnia di amici.

E. P. V.

Sul decentramento in Piemonte

## Si farà una legge per l'Università?

Il ministro Falcucci riceve i parlamentari delle province di Vercelli, Novara e Alessandria

VERCELLI — «Questa università c'ha da fare. Sembra una risposta inadatta ai sindacati di Alessandria, che con i loro deputati al Senato, ha fatto un incontro con il ministro Falcucci. Spiega: «Il problema della seconda università del Piemonte non può essere una soluzione a livello locale. Occorre un provvedimento legislativo, che può essere approvato solo dalle due Camere.

Ad è in quest'ottica che nella prossima settimana i parlamentari delle tre province, Vercelli, Novara e Alessandria, si incontreranno con il ministro, con il capo gabinetto del ministro, con il senatore Valtutti, presidente della commissione Pubblica Istruzione del Senato, e con il vicesegretario D'Amico.

Continua il senatore Boggio: «È importante ribadire che il rettorato dell'ateneo decentrato abbia sede in città, vincendo per altro la tendenza di riproporre Torino come centro unico della università piemontese.

Il vertice sarà assai dubbio importante per le sorti del nostro ateneo. E' infatti esemplare che il progetto dell'università tripartita venga inserito subito nel nuovo programma ministeriale delle università. Perdere quest'occasione potrebbe significare rimandare ancora di anni la soluzione del decentramento e soprattutto del secondo polo del Piemonte Nord Orientale.

Quelli facoltà potrebbero arrivare a Vercelli? La prima ipotesi è quella dei corsi di medicina e chirurgia, ai loro quattordicesimo anno nell'ospedale «Sant'Andrea». Anche quest'anno prevediamo un centinaio di iscritti al primo anno, provenienti da tutta la provincia e oltre. Accanto a docenti torinesi abbiamo insegnanti locali; tutte le lezioni si tengono in città, sia per le 20 materie fondamentali, sia per le trenta complementari. Non ci resta, come al solito, che attendere l'imprimatur ufficiale di Roma.

Un passo avanti con la Regione è stato fatto. L'appellato «Sant'Andrea» è tra le strutture destinate alla «conversione» con l'Università di Torino, ma su questo punto le divergenze ai pareri tra medici ospedalieri ed enti locali non si è appianata.

Donata Boland

## Panorama sindacale in provincia

### Una cooperativa salva l'ex Papa

I 15 lavoratori licenziati torneranno al lavoro

VERCELLI — Accordo raggiunto per la cessazione ad una cooperativa agricola del esodo dei 15 lavoratori licenziati ex Papa di Crescenzone. I licenziamenti annunciali nei giorni scorsi. Lo stabilimento, agenzia dell'Enel (Ente regionale di sviluppo agricolo) dopo un inutile tentativo di rilanciare la produzione, sarà ora gestito dalla cooperativa Piemonte Fommaggio, legata alle Coldiretti. I dipendenti licenziati erano 15.

Spiegano i sindacati: «Lo

assistenti avevano gradatamente, dal momento in cui sarà ripresa l'attività produttiva. Riteniamo un risultato positivo perché, anche se in tempi lunghi, abbiamo i dipendenti del caseificio di tornare al lavoro. Del resto l'Enel non offriva più alternative e non potevamo neppure ottenere una proroga della cassa integrazione.

Con l'accordo siglato in Regione, si chiude una vertenza durata per molti mesi. La Papa aveva ottenuto la cassa integrazione per i 15 lavoratori in attesa di concludere con una cooperativa agricola un contratto per la cessione dell'impianto. L'accordo, però, tardava a concludersi ed alla scadenza della cassa gli amministratori hanno spedito le lettere di licenziamento. La nuova cooperativa opera nel Vercellese.

Un fronte sindacale c'è da registrare un nuovo incontro per la Lidlman. Una delegazione di sindacalisti è stata a Roma, al ministero del Lavoro, per discutere nuovamente il caso delle 15 dipendenti licenziate. Vercelli sollecita una proroga della cassa, almeno sino a dicembre, premendo anche sulla Montefiore per cercare di far rientrare i licenziamenti. Ieri, alla Cisl, c'è stato un nuovo incontro tra i sindacati per decidere quali azioni intraprendere nei prossimi giorni.

I sindacalisti chiedono che l'accordo siglato all'inizio dell'anno con il gruppo industriale per il passaggio delle lavoratrici ad altre aziende sia rispettato. Le lettere di licenziamento sono giunte proprio quando si stava discutendo del trasferimento da un'azienda all'altra. La Lidlman (confessioni per bambini) interviene la produzione a Vercelli verso la fine degli Anni 70 come attività sostitutiva della Montefiore, che già accusa i primi colpi della crisi.

A Pertengo trenta dei cinquanta operai della ex Multiplast, l'azienda produttrice di cassoni isolanti rilevata dalla Lidlman, sono in cassa integrazione a zero ore. Si spera che sia soltanto una situazione di stallo provvisoria, dal momento che l'azienda cassale ha chiesto tempo per procedere ad una completa ristrutturazione.

d. ca.

## PROMOZIONE - Due gare impegnative

### Crescentino difende il primato a Bollengo

CRESSENTINO — Impegnativa trasferta del Crescentino Allievi Arrondamenti a Bollengo. I granata cercheranno oggi di difendere il primato in classifica ed addirittura di sganciare gli Saint Vincent. Gli avversari non sono comunque da sottovalutare ed un pareggio non sarebbe un risultato disprezzabile, considerando il fatto che la marcia migliore è quella dello scudetto inglese.

L'unico scacco al Crescentino si vive per 2 a 5 e questo fu il titolo di un giornale di ritorno strepitoso che il portò ad un passo dall'Escelette.

Sigmarone Boscolo a Cornaglia, la fortunata mezza che nella scorsa stagione per giocando poche partite realizzò diversi gol.

«Mister, limberdi si assicura che tutte le compagne trentesime affronti con concentrazione il «vaid» sul campo del Bollengo, specialmente la retrofida che domenica con il Casale non è stata corfocosa come in altre occasioni.

Da ritenere un'ottima occasione sulla partita di domenica scorsa. Non ci sono stati incidenti tra i tifosi del Crescentino e quelli del Casale anche perché non si è stata traccia di sostenitori torinesi.

I. P.

Crescentino: Meola, Puppa, Castagnier, Vercelli, Anselmino, Bignola, Priore, Tomasoni, Motta, Cera e Boscolo.

### Caramaschi «Vogliamo due punti ad ogni costo»

TRINO — La quarta di campionato offre al Trino Young Club una di quelle occasioni che non si devono assolutamente lasciare scappare. L'undici di Caramaschi è infatti impegnato al Comunale contro il Gasone in una partita che è d'obbligo vincere.

Le premesse della vigilia sono confortanti. Il mister può finalmente far giocare assieme con la sola esclusione dello squallido Pazio, gli uomini ai quali ha pensato per costituire la formazione tipo e continuerà con l'interessante esperienza di La Loggia nel ruolo di libero, che domenica ha dato buoni risultati.

L'allenatore azzurro è conscio dell'importanza dell'impegno esterno: «Dobbiamo cercare a tutti i costi di ottenere i due punti, badando nel contempo a non scoprirsi troppo e dare spazio al loro centrappiede. L'ultima sarebbe segnare quasi subito, per non dover poi giocare in affanno».

Basta i giocatori, convinti che il gioco da loro espresso debba dare risultati superiori di quelli attuali, vogliono tornare alla vittoria e regalare ai tifosi la prima soddisfazione di questo tormentato inizio di stagione.

E. F.

Trino: Campasso, Pavaglioni, Scamporrin, Albergoni, Daverio, La Loggia, Primis, Gugliemini, Baretta, Lavazza, Graziano.

## SERIE C2 - Oggi una trasferta molto impegnativa per la squadra vercellese

### La Pro a Pordenone senza Sacco

Al posto dell'allenatore, squalificato per tre domeniche, ci sarà Giampiero Sandro, mister delle giovanili

VERCELLI — Giovannino Sacco non potrà sedere oggi in panchina nel derby match che aspetta la Pro Vercelli a Pordenone. E' stato squalificato per tre domeniche. Lo sostituirà l'allenatore delle giovanili Giampiero Sandro.

Sacco si è «scatenato» contro l'arbitraggio di Tonon di domenica scorsa favorevole, secondo il trainer, al Novara e ciò per una presunta «surditanza psicologica» del direttore di gara nei confronti del presidente della società azzurra che il ministro Franco Nicolazzi.

La Giudiziana ha calcolato la massa dei confronti del trainer vercellese e così oltre alla squalifica patita contro gli azzurri, la seconda consecutiva dopo quella con la Pro Patria a Busto Arsizio, la Pro Vercelli dovrà affrontare l'incontro di oggi senza il «mister» in panchina.

Sacco sostiene il contrario. E' i tre sportivi e dirigenti vercellesi sono dell'opinione che se l'arbitro Tonon non fosse andato ad osservare il ministro Nicolazzi prima dell'inizio dell'incontro, comunque andasse le cose in campo, non sarebbe successo quello che è successo dopo: cioè l'arbitro mandando per un'ora negli spogliatoi tra le invettive e grida degli sportivi.

Il presidente della società bianca Giuseppe Celoria ha preso, su decisione del Consiglio della società, posizione



Vercelli. La clamorosa occasione fallita da Gino nel finale del derby con il Novara domenica scorsa

su quanto è capitato in campo e fuori campo domenica: «Abbiamo telefonato al presidente della Lega Ugo Castani al quale abbiamo chiesto di essere tutelati maggiormente da certi direttori d'incontro. Non è possibile essere così tolleranti in una partita consecutiva, per proprio in dipendenza di arbitraggi notevolmente sfavorevoli».

La squadra che scenderà oggi in campo sarà la stessa di domenica scorsa. Tascari che era stato spedito negli spogliatoi a pochi minuti dal termine (anche qui con una

decisione discutibilissima) è stato solo ammonito. Il Pordenone non è certo un avversario di quelli arredevoli. Ha quattro punti in classifica. Non ha mai perso. Una vittoria e due pareggi. Ha segnato sette reti e ne ha subite cinque. Un attacco brillante e una difesa che fa un po' acqua. Il gioco di rimessa della Pro potrebbe dare perciò i suoi frutti.

Sempre in tema di Pro Vercelli, si sta concludendo la trattativa per la cessione di Gianni Meillo. La società di via Massazza non vuole però

fare l'annuncio sino a che l'operazione non sarà portata a termine; anche fidarsi dovrebbe presto trovare una nuova destinazione. Bruno Russo sta già giocando, con eccellenti risultati, nella Juve Domus, in Promozione.

I. I.

Pro Vercelli: Bideas, Cristoforo, Barberis, Fall, Tumelero, Re, Tascari, Frigorio, Gissi, Piccini, Confalonieri.

## Lo sport in breve

VERCELLI — Oggi, terza giornata del campionato regionale atleti di calcio. La gara in programma è Vercelli-Casale. Azzurri-Piemonte Sport, Villaggio Lombrassa-Pro Vercelli. Nella seconda giornata del campionato giovanissimi le partite sono: Pro Vercelli-Sant'Andrea, Piemonte Sport-Olimpia, Torino-Velocità.

VERCELLI — Il giudice sportivo del settore giovanile ha squalificato per una giornata Nicola Petrillo dell'Ara vecchia atleti, Giorgio Balocco della Trinità giovanissimi. Cinque giornate invece sono state inflitte ad Alberto Camandola della Scuola Cristiana Esordienti.

VERCELLI — La Sezione dei Veterani Sportivi di Vercelli, in sostituzione del consigliere Piero Mariani, recentemente scomparso, ha chiamato a far parte del Consiglio direttivo della Sezione Gianni Zarina. Inoltre il Consiglio direttivo ha deliberato di affidare l'incarico di addetto al servizio di segreteria ad Elvino Tagliac.

VERCELLI — Un gruppo di atleti della Libertas ha gareggiato ieri a Roccaforte del triangolare organizzato dall'Uilec: Italia-Germania-Francia. La manifestazione vedrà in campo nel settore femminile: Barasso, Piombino, Canale, Torinese, Grasse, Nardin. Nel settore maschile ci sarà un altro vercellese: Olivetti che gareggerà nel 69° piano. La formazione azzurra femminile è allenata da un tecnico pure vercellese: Giuseppe Fantoni, trainer della Libertas.

## CINEMA E TACCUINO



Vercelli. Adriano Cristoforo al cinema Bolivari

GATTINARA 132 giorni a Palermo (drammatico). Domani l'ultimo (visti, min. 18 anni).

SAN GERMANO ITALIA: Cella orfoca Lily (visti, min. 18 anni).

CIGLIANO SILENCIO: Sirellana (drammatico) con Al Pacino.

SANTHIA Ideal: Mito e crudeltà (visti, min. 18 anni).

SPLENDOR: pomeriggio Senti (cartoni animati) di Walt Disney.

IDEAL: L'assassino (thriller) con H. S. Shaw, W. Van Ammer, J. Van Dalum.

## TRINO

GRATOFIO BRILLANDO: Il filo della spina (cartoni animati) di Walt Disney.

TRONZANO LUX: Due vite in gioco (avventura).

FARMACIE Vercelli: Comunale 4, via Lagrange 10. La farmacia di turno domenica è al Comunale 1, via Roma-branca 4.

GUARDIA MEDICA Vercelli (0161) 52.050. Cera Rossa (0161) 52.277. Anselmo (0161) 52.284. Cavaglia (0161) 52.470. Cigliani (0161) 44.524. Crescenzone (0161) 842.862. Gattinara (0161) 832.777. Gressa, Novara (0161) 832.800. Sestini (0161) 821.888. Trino (0161) 829.580.

VIGILI DEL FUOCO Chiamata di soccorso (0161) 52.222; chiamata di comunicazione (0161) 62.221.

## ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA 11 — Tullerone rubrica sul sistema piemontese.

11,45 Antenne novità autonobili.

12 — Bazar non stop.

12,30 Tullerone sportivo dalla domenica tutti i risultati sportivi del Piemonte.

VIDEONORD 12,50 Tullerone della serie The doctors.

13,20 Oggi al cinema rubrica di anticipazioni cinematografiche.

13,30 Tullerone della serie Gattinara.

14,30 Compilazione di hockey a rotelle su pista: Serie A Vercelli-Mantova.

15,45 Compilazione di hockey a rotelle su pista: Serie A Vercelli-Mantova.

17,30 Cartoni animati della serie Gattinara.

18 — Tullerone della serie Gattinara.

18,30 Tullerone della serie Gattinara.

18,45 Tullerone sport riuniti e classifiche.

20 — Cartoni animati della serie Gattinara.

20,30 Compilazione di hockey a rotelle su pista: Serie A Vercelli-Mantova.

21,45 Compilazione di hockey a rotelle su pista: Serie A Vercelli-Mantova.

22 — Tullerone di un tempo dell'ateneo di calcio: Pordenone-Pro Vercelli.

23,45 Tullerone della serie Gattinara.

24,45 Tullerone della serie Gattinara.

## ... quello che non vorresti trovare!

### Video-Discoteca



QUESTA SERA TI ASPETTIAMO

CRESCENTINO - Piazzale Garibaldi - 0161 843.368



